



COMUNE DI GENOVA

187 0 0 - DIREZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
Proposta di Deliberazione N. 2023-DL-190 del 10/07/2023

ACQUISIZIONE GRATUITA DI DUE ULTERIORI PORZIONI DELL'IMMOBILE DENOMINATO "TERRENI DELL'EX CINTA FORTILIZIA DI GENOVA NELL'AMBITO DELL' ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TRA IL SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT, L'AGENZIA DEL DEMANIO E IL COMUNE DI GENOVA, EX ART. 112, COMMA 4, D. LGS. N. 42/2004, AVENTE AD OGGETTO IL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE GENERALE DEL SISTEMA DIFENSIVO SEICENTESCO E DELLE FORTIFICAZIONI ESTERNE E L'ADDENDUM AI PROGRAMMI DI PRIMA E SECONDA FASE E

Il Presidente pone in discussione la proposta di Giunta n.32 del 14 luglio 2023; su proposta dell'Assessore al Patrimonio, Porto, Mare e Pesca, Francesco Maresca e dell'Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Opere strategiche infrastrutturali e Rapporti con i Municipi, Pietro Piciocchi;

Premesso che:

il D. Lgs. n. 85/2010, relativo all'attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, all'art. 5, comma 5, stabilisce che lo Stato provveda al trasferimento alle Regioni e agli altri Enti Territoriali di beni inseriti in appositi accordi di valorizzazione e conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale definiti ai sensi dell'art. 112, comma 4, del D. Lgs. n. 42/2004;

a tale scopo, il protocollo d'intesa stipulato in data 09.02.2011 tra l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Agenzia del Demanio prevede che gli Enti interessati ad acquisire in proprietà beni appartenenti al patrimonio culturale statale debbano presentare un'idonea richiesta contenente l'individuazione degli immobili oggetto d'interesse e le linee strategiche del relativo progetto di valorizzazione;

il medesimo protocollo prevede altresì l'attivazione di un Tavolo Tecnico Operativo a livello regionale ai fini della sottoscrizione di un apposito Accordo di Valorizzazione, ex art. 112, comma 4, del D. Lgs. n. 42/2004, fra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria - Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi Segretariato Regionale MIBACT), l'Agenzia del Demanio e l'Ente Territoriale richiedente;

la circolare n. 18 (prot. n. 4691), emanata dal suddetto Ministero il 18.05.2011, dispone che per i beni per i quali sia stata preliminarmente verificata nell'ambito dei Tavoli Tecnici Operativi la suscettibilità a rientrare nelle procedure previste dall'art. 5, comma 5, del D. Lgs. n. 85/2010, gli Enti territoriali interessati debbano presentare un Programma di Valorizzazione secondo uno specifico iter, attribuendo l'iniziativa in merito alla sua attivazione in capo agli Enti stessi;

Premesso altresì che:

con nota prot. n. 204352 del 22.06.2011, il Comune di Genova richiedeva alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria del Ministero e alla Filiale Liguria dell'Agazia del Demanio l'avvio della procedura di cui all'art. 5, comma 5, del D. Lgs. 85/2010, in relazione a un elenco di beni appartenenti al Demanio Storico Artistico comprensivi del Sistema Difensivo seicentesco e delle Fortificazioni esterne;

in seguito ai necessari incontri tecnici, il 13.07.2015 il Tavolo Tecnico Operativo approvava il "Programma di Valorizzazione Generale del Sistema Difensivo seicentesco e delle Fortificazioni esterne", riguardante le attività finalizzate alla valorizzazione dei beni dell'intero sistema delle fortificazioni (Sistema Centrale e Sistema Orientale), della cinta muraria e degli altri manufatti difensivi e il loro trasferimento dallo Stato al Comune per fasi, sulla base di specifici programmi di valorizzazione;

contestualmente al Programma generale veniva adottato il Programma relativo alla Prima Fase del percorso di valorizzazione, che ne costituiva il primo sviluppo;

alla stipula dell'Accordo di Valorizzazione di Prima Fase in data 08.10.2015 seguivano gli atti di trasferimento all'Amministrazione dei manufatti fortificati di Belvedere, Crocetta, Tenaglia, Begato, Sperone, Puin e di Torre Granara;

con l'approvazione, in data 12.12.2018, del Programma di Valorizzazione di Seconda Fase, che rendeva necessaria una concomitante revisione del Programma generale, e la successiva sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione di Seconda Fase il 25.09.2019, si procedeva al trasferimento dei seguenti immobili: Forte Santa Tecla, Caserma e Magazzino del Telegrafo del Forte Tenaglia, Mura della Malapaga e Terreni dell'ex Cinta Fortificata di Genova Lotti 4/parte, 8, 9 e 10/parte;

Considerato che:

preso atto del ritardo sui tempi di attuazione dei Programmi di Valorizzazione, dovuto alla congiuntura economica negativa accentuata dalla pandemia da Covid-19, il Tavolo Tecnico Operativo, riunitosi in data 27.10.2022, ha proposto la revisione dei Programmi di Valorizzazione approvati e dei provvedimenti conseguenti;

il successivo Tavolo Tecnico Operativo del 21.12.2022 ha escluso dall'attualizzazione del Programma di Valorizzazione il bene denominato "Caserma e Magazzino del Telegrafo del Forte Tenaglia", trattandosi di valorizzazione conclusa, come poi precisato anche nella relazione annuale di avanzamento trasmessa dal Comune il 17.04.2023;

nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo del 19.04.2023 sono stati approvati:

- il "Programma di Valorizzazione Generale del Sistema Difensivo seicentesco e delle Fortificazioni esterne", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato B), che sostituisce quello precedente del 2015 revisionato nel 2018;

- l’Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato C), che sostituisce il Programma di Prima Fase del 2015 e quello di Seconda Fase del 2018;

in particolare, l’Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase, relativamente all’immobile denominato “Terreni dell’ex Cinta Fortilizia di Genova”, si riferisce anche a due porzioni non ricomprese negli originari trasferimenti e tuttavia interessate dagli interventi oggetto di finanziamento:

- lotto 10/parte, identificato al Catasto Terreni di Genova alla Sezione 1, Foglio 7, Mappale 63;
- lotto 13/parte, identificato al Catasto Terreni di Genova alla Sezione 1, Foglio 16, Mappale 250 e Foglio 18, Mappali 196, 232 e 400;

nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo del 29.06.2023 è stato approvato lo schema di Accordo di Valorizzazione, che sostituirà i precedenti Accordi di Valorizzazione di Prima e Seconda fase sottoscritti rispettivamente nel 2015 e nel 2019, con il quale sono stati stabiliti, tra l’altro:

- 1) gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizzazione dei beni facenti parte del sistema delle fortificazioni (come individuati negli estratti di mappa allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali, A-1, A-2, A-3, A-4, A-5, A-6, A-7.1, A-7.2, A-8, A-9, A-10.1, A-10.2, A-11, A-12, A-13.1, A-13.2, A-13.3, A-14), meglio dettagliati nel Programma di Valorizzazione, secondo un progetto di riqualificazione unitario ma rispettoso delle caratteristiche storico-artistiche dei singoli immobili;
- 2) l’attuazione del Programma dovrà avvenire attraverso attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, come la realizzazione di eventi e visite guidate, nonché tramite attività volte a favorire la socialità legate a sport e tempo libero, assicurando le migliori condizioni di fruizione pubblica anche da parte delle persone diversamente abili;
- 3) la valorizzazione sarà perseguita anche tramite la partecipazione di soggetti privati, singoli o associati, in forme compatibili con le necessarie esigenze di tutela;

Ritenuto pertanto necessario:

approvare lo schema di Accordo di Valorizzazione ex art. 112, comma 4, D. Lgs. n. 42/2004 tra il Segretariato Regionale MIBACT, l’Agenzia del Demanio e il Comune di Genova, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), avente ad oggetto il Programma di Valorizzazione Generale del Sistema Difensivo seicentesco e delle Fortificazioni esterne e l’Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase, approvato nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo del 29.06.2023 e preordinato al trasferimento del bene indicato nel successivo capoverso;

procedere, di conseguenza, all’acquisizione gratuita delle ulteriori due porzioni dell’immobile denominato “Terreni dell’ex Cinta Fortilizia di Genova” di seguito descritte:

- lotto 10/parte, identificato al Catasto Terreni di Genova alla Sezione 1, Foglio 7, Mappale 63;
- lotto 13/parte, identificato al Catasto Terreni di Genova alla Sezione 1, Foglio 16, Mappale 250 e Foglio 18, Mappali 196, 232 e 400;

L'istruttoria del presente provvedimento è stata svolta dal Dott. Massimo Prato, responsabile del procedimento, che è incaricato di ogni ulteriore atto necessario a dare esecuzione alla proposta di deliberazione in esame;

Considerato che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, per cui non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Acquisito il parere di regolarità tecnica, attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso dal Responsabile del Servizio competente ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e allegato alla presente deliberazione;

La Giunta

Propone al Consiglio Comunale

- 1) di procedere, nell'ambito dello schema di Accordo di Valorizzazione ex art. 112, comma 4, D. Lgs. n. 42/2004 tra il Segretariato Regionale MIBACT, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Genova, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), avente ad oggetto il Programma di Valorizzazione Generale del Sistema Difensivo seicentesco e delle Fortificazioni esterne e l'Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase, approvato nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo del 29.06.2023 all'acquisizione gratuita delle ulteriori due porzioni dell'immobile denominato "Terreni dell'ex Cinta Fortilizia di Genova" di seguito descritte:
 - lotto 10/parte, identificato al Catasto Terreni di Genova alla Sezione 1, Foglio 7, Mappale 63;
 - lotto 13/parte, identificato al Catasto Terreni di Genova alla Sezione 1, Foglio 16, Mappale 250 e Foglio 18, Mappali 196, 232 e 400;
- 2) di dare mandato, per quanto di competenza, alla Direzione Demanio e Patrimonio e alla Direzione Progettazione e alla Direzione Stazione Appaltante;
- 3) di dichiarare, considerata l'urgenza di provvedere, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 187 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2023-DL-190 DEL 10/07/2023

OGGETTO: ACQUISIZIONE GRATUITA DI DUE ULTERIORI PORZIONI DELL'IMMOBILE DENOMINATO "TERRENI DELL'EX CINTA FORTILIZIA DI GENOVA NELL'AMBITO DELL' ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TRA IL SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT, L'AGENZIA DEL DEMANIO E IL COMUNE DI GENOVA, EX ART. 112, COMMA 4, D. LGS. N. 42/2004, AVENTE AD OGGETTO IL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE GENERALE DEL SISTEMA DIFENSIVO SEICENTESCO E DELLE FORTIFICAZIONI ESTERNE E L'ADDENDUM AI PROGRAMMI DI PRIMA E SECONDA FASE E

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) Schema di Accordo di Valorizzazione (Allegato 1);
- 2) Estratti di mappa (Allegati A);
- 3) Programma di Valorizzazione Generale (Allegato B);
- 4) Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase (Allegato C).

Il Dirigente
Ing. Giacomo Chirico

13/07/23

Schema di
ACCORDO DI VALORIZZAZIONE
 ex art. 112, comma 4, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

Programma di Valorizzazione del Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni esterne

Addendum ai programmi di prima e seconda fase

In data __ del mese di _____ dell'anno 2023 presso il _____, il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria, rappresentato dall'arch. Manuela Salvitti, l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria, rappresentata dal Direttore Regionale Dott. Ing. Giovanni Zito e il Comune di Genova, rappresentato da _____;

vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*", ed, in particolare, l'art. 19 con il quale sono individuati i principi ed i criteri direttivi cui dovranno configurarsi i decreti legislativi di cui all'articolo 2 della medesima legge, nel definire l'attribuzione a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio;

visto il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, recante "*Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

visto l'articolo 2 comma 4 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, in base al quale l'ente territoriale, a seguito del trasferimento, è tenuto a favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della collettività;

visto l'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 in base al quale "*Nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, lo Stato provvede, entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle Regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'articolo 54, comma 3, del citato Codice, dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione*";

visto il precitato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante, "*Codice per i beni culturali ed il paesaggio*" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137;

visto l'articolo 112, comma 4 del medesimo Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., secondo il quale "*lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale ed i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica*" promuovendo altresì "*l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati*";

visto il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 9 febbraio 2011, il successivo Protocollo d'Intesa del 16 aprile 2019 e l'Atto Aggiuntivo Repertorio n. 3 dell' 8 novembre 2019 tra il

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio, con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli Accordi di Valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui al richiamato articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 28 maggio 2010 n. 85;

visto il Decreto Direttoriale emanato in data 7 aprile 2011 con il quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria del Ministero per i Beni e le Attività culturali ha provveduto alla costituzione del Tavolo Tecnico Operativo per la Regione Liguria di cui all'art. 4 comma 1 del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 9 febbraio 2011 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Agenzia del Demanio;

vista la Circolare n. 18 del 18 maggio 2011 emanata dal Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la quale sono state fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione del procedimento di cui all'art. 5, comma 5, del decreto legislativo 28 maggio 2010 n. 85 e le successive indicazioni operative della Cabina di Regia composta dal Segretariato Generale del Ministero della Cultura e dalla Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio;

visti gli atti di trasferimento a favore del Comune di Genova a conclusione degli iter amministrativi ex art. 5 comma 5 D. Lgs. 85/2010 di parte degli immobili facenti parte del Sistema Difensivo Seicentesco e delle fortificazioni esterne:

Atto Rep. 67819 del 08/10/2015 – Ex Forte Begato;

Atto Rep. 67856 del 26/11/2015 – Ex Torre Granara;

Atto Rep. 67857 del 26/11/2015 – Ex Forte Crocetta;

Atto Rep. 67858 del 26/11/2015 – Ex Forte Puin;

Atto Rep. 67873 del 04/12/2015 – Ex Forte Sperone;

Atto Rep. 67874 del 04/12/2015 – Ex Forte Tenaglia;

Atto Rep. 67875 del 04/12/2015 – Ex Forte Belvedere;

Atto Rep. 68506 del 14/01/2020 – Ex Forte Santa Tecla;

Atto Rep. 68519 del 21/02/2020 – Mura della Malapaga;

Atto Rep. 68520 del 21/02/2020 – Ex Caserma e Magazzino del Telegrafo di forte Tenaglia;

Atto Rep. 68521 del 21/02/2020 – Terreni dell'ex Cinta Fortilizia lotti 4/parte, 8, 9 e 10/parte;

vista la nota del Segretariato Regionale per la Liguria del Ministero della Cultura recante la convocazione del Tavolo Tecnico Operativo per il giorno 27 ottobre 2022 per la valutazione dello stato di avanzamento dei Programmi di Valorizzazione dei suddetti beni trasferiti al Comune di Genova ed il relativo processo verbale;

considerata l'assoggettabilità dei beni trasferiti alle disposizioni dettate dalla Parte II del citato D. Lgs. 42/2004 in virtù dei provvedimenti di dichiarazione dell'interesse storico artistico di seguito riportati:

“*Forte Belvedere*”: decreto del Presidente della Commissione Regionale della Liguria del 16 settembre 2015 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Forte Crocetta*”: Decreto del Soprintendente Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 14 agosto 2002 ex D. Lgs. 490/99 Titolo I;

“*Forte Tenaglie*”: decreto del Presidente della Commissione Regionale della Liguria del 16 settembre 2015 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Forte Begato*”: decreto del Presidente della Commissione Regionale della Liguria del 16 settembre 2015 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Forte Sperone*”: decreto del Presidente della Commissione Regionale della Liguria del 16 settembre 2015 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Forte Puin*”: decreto del Presidente della Commissione Regionale della Liguria del 16 settembre 2015 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Torre Granara ubicata fra i forti Tenaglia e Crocetta*”: Decreto del Direttore Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 5 dicembre 2014 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

“*Forte Santa Tecla*”: decreto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione del 16 dicembre 1969 ex Legge n. 1089 del 1 giugno 1939;

“*Caserma e Magazzino del Telegrafo del Forte Tenaglia*”: Decreto del Direttore Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 17 luglio 2012 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Mura della Malapaga*”: Decreto del Direttore Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 30 agosto 2012 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

“*Cinta fortilizia della città di Genova*”: Decreto del Direttore Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 30 agosto 2012 ex art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

visto il Programma di Valorizzazione (PdV) generale relativo “Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni Esterne” che prevedeva sei fasi di attuazione, da attuarsi in un periodo di tempo che andava dal 2015 al 2028, approvato dal Tavolo Tecnico Operativo in data 13 luglio 2015 e successiva revisione del 12 dicembre 2018;

visto il Programma di Valorizzazione di Prima Fase approvato dal Tavolo Tecnico Operativo in data 13 luglio 2015 e del successivo Accordo di Valorizzazione di Prima Fase sottoscritto in data 8 ottobre 2015 al quale hanno fatto seguito gli atti di trasferimento, al Comune di Genova, dei seguenti beni immobili: Forte Belvedere, Forte Crocetta, Torre Granara, Forte Tenaglia, Forte Begato, Forte Sperone e Forte Puin;

visto il Programma di Valorizzazione di Seconda Fase approvato dal Tavolo Tecnico Operativo in data 12 dicembre 2018 e del successivo Accordo di Valorizzazione di Seconda Fase sottoscritto in data 25 settembre 2019 al quale hanno fatto seguito gli atti di trasferimento, al Comune di Genova, dei seguenti beni immobili: Forte Santa Tecla, Caserma e Magazzino del Telegrafo del Forte Tenaglia, Mura della Malapaga e Terreni dell'ex cinta fortilizia di Genova Lotti 4/PARTE, 8, 9 e 10/PARTE

considerato che il Tavolo Tecnico Operativo del 27 ottobre 2022, preso atto del ritardo sui tempi di attuazione dei Programmi di Valorizzazione dovuti alla congiuntura economica negativa, accentuata dalla pandemia, ha proposto la revisione dei Programmi di Valorizzazioni approvati e dei relativi atti conseguenti;

tenuto conto che il successivo Tavolo Tecnico Operativo del 21 dicembre 2022 ha escluso dall'attualizzazione del Programma di Valorizzazione il bene denominato "*Caserma e Magazzino del Telegrafo del Forte Tenaglia*" trattandosi di valorizzazione conclusa come indicato nella successiva relazione annuale di avanzamento trasmessa dal Comune di Genova in data 17 aprile 2023 e acquisita agli atti istruttori;

visto il Programma di Valorizzazione Generale del Sistema difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni esterne revisionato dal Comune di Genova - in coerenza con le indicazioni della Circolare n. 18 del 18 maggio 2011 emanata dal Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - che sostituisce i precedenti approvati dal Tavolo Tecnico Operativo del 13 luglio 2015 e del 12 dicembre 2018;

visto l'Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase presentato dal Comune di Genova - in coerenza con le indicazioni della Circolare n. 18 del 18 maggio 2011 emanata dal Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - che sostituisce il Programma di Prima Fase, approvato in data 13 luglio 2015, e il Programma di Seconda Fase, approvato in data 12 dicembre 2018;

preso atto che l'Addendum ai Programmi di Prima Fase e Seconda Fase approvato, relativamente all'immobile denominato "*Terreni dell'ex cinta Fortilizia*", fa riferimento ad una porzione immobiliare non compresa nell'atto di trasferimento Rep. 68521 del 21 febbraio 2020 tuttavia interessata dagli interventi per i quali risulta stanziato il finanziamento;

vista l'approvazione del revisionato Programma di Valorizzazione Generale del Sistema difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni esterne e dell'Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase, che sostituiscono i precedenti, resa dal Segretariato Regionale per la Liguria del Ministero della Cultura, di concerto con la Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio, il Comune di Genova e dalla Direzione Strategie Immobiliari Sostenibilità e Innovazione dell'Agenzia del Demanio, nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo del 19 aprile 2023 come risultante dal relativo processo verbale e visto il Nulla Osta del Segretariato Generale del Ministero della Cultura, relativo ai medesimi documenti, ricevuto dal Segretariato Regionale in data 15 maggio 2023 ed assunto a prot. n. 2111;

vista la approvazione della bozza di Accordo di Valorizzazione, che, a seguito del perfezionamento dei procedimenti approvativi delle parti sottoscrittrici, sostituirà i precedenti Accordi di Valorizzazione di Prima e Seconda fase sottoscritti in data 8 ottobre 2015 e in data 25 settembre 2019, nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo del 29 giugno 2023 come risultante dal relativo processo verbale;

considerate le competenze istituzionali del Ministero della Cultura in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed il conseguente interesse ad attivare o implementare forme di valorizzazione e sviluppo dei suddetti beni culturali oggi non fruiti dalla collettività e in discreto stato di conservazione;

considerate le competenze istituzionali dell'Agenzia del Demanio in materia di gestione, valorizzazione, anche ai fini economici, e dismissione dei beni immobili di proprietà dello Stato;

ritenuto pertanto, da parte del Ministero della Cultura, che non sussistono ragioni ostative, di carattere storico artistico, archeologico, culturale relativamente alla revisione dei sopra

citati Programmi di Valorizzazione e alla conferma del trasferimento degli immobili sopra indicati, al demanio pubblico dell'ente richiedente;

vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.del, con la quale l'Amministrazione approva lo schema di Accordo di Valorizzazione dando mandato a per la sottoscrizione dello stesso, si impegna a modificare gli atti di trasferimento precedentemente sottoscritti e a sottoscrivere l'atto di trasferimento relativamente alle porzioni integrative relative al bene immobile "Terreni dell'ex cinta fortificata" precisamente individuato nell'art. 1 del presente accordo al punto numero 14;

viste le premesse che costituiscono parte integrante del presente Accordo;

le Parti come sopra rappresentate, convengono e stipulano il presente Accordo di valorizzazione:

Sezione I – individuazione dei beni oggetto dell'Accordo di Valorizzazione

Articolo 1

(Oggetto dell'Accordo)

Oggetto del presente Accordo sono gli immobili, compresi nell'Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase del percorso di valorizzazione del sistema difensivo seicentesco e delle fortificazioni esterne, ubicati nel Comune di Genova già trasferiti al Comune, come specificato nelle premesse:

- 1) **Denominazione:** Ex Forte Belvedere

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Salita Gian Battista Millelire 4 – 16151 Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 38-Sez. D: mappali 245, 244, 294, 293, 548, 549, 294, 906, 494, strada pubblica, 495, strada pubblica, 276, 246

Localizzazione: Unità Urbanistica Belvedere

Tessuto: Urbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. D, Foglio 38 mappali 471, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 1502 – CF sez. SAM, Foglio 38 mappali B, 598, 599, 600

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade ambito SIS-S (sistema dei servizi pubblici). Parte del perimetro è ricompreso come servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico e paesaggistico

- 2) **Denominazione:** Ex Forte Crocetta

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Salita al Forte Crocetta 18 A – 16149 Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 38 - Sez. D: mappali 121, 156, strada pubblica, 166, 164, 162, 161, 159, 123

Localizzazione: Unità Urbanistica Belvedere

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. D, Foglio 38, mappale 470

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade parte in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) e parte in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato)

- 3) **Denominazione:** Ex Torre Granara ubicata tra i forti Tenaglia e Crocetta

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Salita al Forte della Crocetta 19 – 16149 Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 38-Sez. D: strada pubblica, mappali 151, strada pubblica, mappale 152, 907, 327, 961, strada pubblica, mappale 155

Localizzazione: Unità Urbanistica San Bartolomeo

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. D, Foglio 38 mappale 448 – CF sez. SAM, Foglio 38 mappale 400

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade parte in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) e parte in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato)

- 4) **Denominazione:** Ex Forte Tenaglie

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Salita al Forte Tenaglie snc - Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 38-Sez. D: mappali 450, 908, 472; Foglio 11-Sez. A: mappale 1548, Foglio 38-Sez. D: mappale 472, 325, 327, 448, 152, 146

Localizzazione: Unità Urbanistica San Bartolomeo

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. D, Foglio 38 mappali 753, 907

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade parte in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) e parte in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato)

5) **Denominazione:** Ex Forte Begato

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Via al Forte Begato snc - Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 31-Sez. D: mappale 236, 263; Foglio 6-Sez. A: mappali 126, 1, strada pubblica, 672, Foglio 31-Sez. D: mappali 252, 247, 246, 244, 242, 522, 220, 223, 225, 227, 228, 231, 293

Localizzazione: Unità Urbanistica Begato

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. A, Foglio 6 mappali A, 125 – CF sez. GEC, Foglio 2 mappale A sub 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade parte in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) e parte in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato)

6) **Denominazione:** Ex Forte Sperone

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Via del Peralto snc – 16136 Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 7-Sez. A: mappale 85, 87 (mura), 54, 99, 5, 2, strada pubblica, 11, 122

Localizzazione: Unità Urbanistica Oregina

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. A, Foglio 7 mappali 86, 93 – CF sez. GEC, Foglio 1 mappale A sub. 1, 2

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico)

- 7) **Denominazione:** Ex Forte Puin
Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova
Regione: Liguria;
Comune: Genova;
Toponimo stradale: Località Righi snc - Genova
Confini su NCT:
Da Nord in senso orario: Foglio 29-Sez. D: mappale 380; Foglio 3-Sez. A: mappali 1, 3
Localizzazione: Unità Urbanistica San Pantaleo
Tessuto: Extraurbano
Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. A, Foglio 3 mappale A e sez. D, Foglio 29 mappale 407
Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade in ambito AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico)
- 8) **Denominazione:** Ex Forte Santa Tecla
Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova
Regione: Liguria;
Comune: Genova;
Toponimo stradale: Salita Superiore di Santa Tecla, 26
Confini su NCT:
Da Nord in senso orario: Foglio 55 all. B - Sez. 1: mappali 559, 412, 843; Foglio 41 all. A - Sez. 1: mappali 116, strada pubblica; Foglio 55 all. D - Sez. 1: mappali 154, 155, 434, 1566, 540.
Localizzazione: Unità Urbanistiche S. Fruttuoso, S. Martino, Chiappeto
Tessuto: Periurbano
Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. 1, Foglio 55 mappali 394, 395, 396, 397, 398, 399 – CF sez. GED Foglio 45 mappale 178
Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade in parte AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico), in parte in SIS-S (Servizi pubblici di quartiere – Verde di previsione) e in minima parte in AR-PR-A (ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale).
- 9) **Denominazione:** Mura della Malapaga
Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova
Regione: Liguria;
Comune: Genova;

Toponimo stradale: Via Mura di Malapaga

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 66 - Sez. 1: mappale 700, strada pubblica, mappali 981, 937, 936, 933, 914, 917

Localizzazione: Unità Urbanistica Molo

Tessuto: Urbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. 1, Foglio 66, mappale B

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade in ambito AC-CS (ambito di conservazione del centro storico urbano).

10) **Denominazione:** Terreni dell'ex cinta fortificata di Genova – LOTTO 4/PARTE

Titolarietà attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Via al Forte Tenaglia

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 11 all. B - Sez. 1: mappali 747, 79, 78, 1341, 1342, 1330, 1331, 1333, 84, 1338, 1335, 1351, 195, 1575 strada pubblica, C; Foglio 38 all. C - Sez. 4: mappali D, 472, 907

Localizzazione: Unità Urbanistiche S. Bartolomeo, Angeli

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al CT del Comune di Genova sez. 1, Foglio 11 mappali 1548, 1634

Destinazione Urbanistica: L'ambito ricade prevalentemente in AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) e in limitata parte in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato) e in SIS-S (Servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici – Cimitero)

11) **Denominazione:** Terreni dell'ex cinta fortificata di Genova – LOTTO 8

Titolarietà attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Via del Peralto 10, 12

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: strada pubblica, Foglio 7 - Sez. 1: mappale 1; Foglio 6 - Sez. 1: mappali 6, 10, 7

Localizzazione: Unità Urbanistica Oregina

Tessuto: Periurbano

Handwritten signatures and notes:
Top signature: [Signature]
Middle signature: [Signature]
Bottom signature: Genova - 26

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al C.T. del Comune di Genova sez. 1, Foglio 6 mappali 3, 4, 5 – C.F. sez. GEC, Foglio 2 mappale 22

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato ed è interessato da ambito speciale Infrastrutture (autostrada di previsione)).

12) **Denominazione:** Terreni dell'ex cinta fortificata di Genova – LOTTO 9

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Via al Forte di Begato, Via del Peralto

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario: Foglio 31 all. C - Sez. 4: mappali 315, 316, 218, 217, 216, 215, 214; Foglio 31 all. B - Sez. 4: mappali 212, 207, strada pubblica, 291; Foglio 3 - Sez. 1: mappali 56, 80, 81; Foglio 7 - Sez. 1: mappali 88, 86, 93, 122, strada pubblica; Foglio 6 - Sez. 1: mappali 1, 125

Localizzazione: Unità Urbanistiche Begato, Oregina, S. Pantaleo.

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al C.T. del Comune di Genova sez. 1, Foglio 6, mappale 126; sez. 1 Foglio 7 mappale 85

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade in parte in AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato), in parte in AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) ed è interessato da ambito speciale Infrastrutture (autostrada di previsione)

13) **Denominazione:** Terreni dell'ex cinta fortificata di Genova – LOTTO 10/parte

Titolarità attuale del Bene: Comune di Genova

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Località Righi snc - Genova

Confini su NCT:

Da Nord in senso orario (mappale 99): Foglio 7 - Sez. 1: mappali 86, 54, 93
Da Nord in senso orario (altri mappali): Foglio 7 - Sez. 1: mappali 86, 85; Foglio 3 - Sez. 1: mappali 81, 82, strada pubblica, 101, 103, 104, 146, 115, 116; Foglio 7 - Sez. 1: mappali 63, 473, 72, 64, strada pubblica, 5, 54, 460

Localizzazione: Unità Urbanistiche Oregina, S. Pantaleo, S. Nicola.

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: L'immobile è accatastato al C.T. del Comune di Genova sez. 1, Foglio 7 mappale 55, 56, 57, 60, 88, 87, 90, 98, 99, 102, 479

Destinazione Urbanistica: L'immobile ricade parte in ambito AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato) e parte in AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) ed è interessato da ambito speciale Infrastrutture (autostrada di previsione).

Nonché, ad integrazione, il seguente bene che deve essere trasferito in ragione del presente Accordo di Valorizzazione:

14) **Denominazione:** Terreni dell'ex cinta fortificata di Genova – LOTTO 10/parte e LOTTO 13/parte

Titolarità attuale del Bene: Demanio Pubblico dello Stato Ramo Storico Artistico e Archeologico

Regione: Liguria;

Comune: Genova;

Toponimo stradale: Località Righi – Genova

Confini su NCT:

Lotto 10/parte (all'interno dello stesso foglio di mappa):

da Nord in senso orario (mappale 63): Sez. 1° - Foglio 7: mappali 479, 473 antiche mura e 90 antiche mura;

Lotto 13/parte (all'interno dello stesso foglio di mappa)

da Nord in senso orario (mappale 250): Sez. 1° - Foglio 16: mappale 5 e 249;

da Nord in senso orario (mappale 400): Sez. 1° - Foglio 18: mappale 232;

da Nord in senso orario (mappale 232): Sez. 1° - Foglio 18: mappale 196, 216 e 1146;

da Nord in senso orario (mappale 196): Sez. 1° - Foglio 18: mappali 174, 381, 216, 232.

Localizzazione: Unità Urbanistiche Oregina, S. Pantaleo, S. Nicola

Tessuto: Periurbano

Estremi Catastali: gli immobili sono accatastati al C.T. del Comune di Genova rispettivamente come di seguito riportato:

- LOTTO 10/parte: sez. 1°, foglio 7, mappale 63;
- LOTTO 13/parte: sez. 1°, foglio 16, mappale 250

sez. 1°, foglio 18, mappali 196, 232 e 400.

Destinazione Urbanistica: I beni ricadono in parte in ambito AC-NI (ambito di conservazione del territorio non insediato) e parte in AC-US (ambito di conservazione dell'impianto urbano storico) ed è interessato da ambito speciale Valore del paesaggio (parco di interesse naturalistico e paesaggistico).

Come individuati negli estratti di mappa allegati al presente Accordo sotto le lettere A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9-A10-A11-A12-A13-A14

**Sezione II – Programma di Valorizzazione e conseguenti impegni dell’Ente
territoriale firmatario dell’Accordo di Valorizzazione**

Articolo 2

(Obiettivi di tutela e di valorizzazione culturale)

1. Il revisionato *Programma di Valorizzazione del Sistema Difensivo Seicentesco e delle fortificazioni esterne* e l'*Addendum ai programmi di Prima e Seconda Fase* approvati dal Tavolo Tecnico Operativo nella seduta del 19 aprile 2023, sostituiscono i precedenti programmi approvati, allegati al presente Accordo sotto la lettera “B” e la lettera “C”, costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Il presente Accordo definisce le strategie e gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni statali inclusi nell'*Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase* (nel seguito detto Programma di Valorizzazione) sopraccitato, visti il notevole interesse storico artistico che essi rivestono, le vicende storiche di cui nel tempo, anche recente, sono stati protagonisti, e di cui le strutture attuali sono testimonianza. La tutela e la valorizzazione dei compendi, attraverso una rifunzionalizzazione inquadrata nell’ambito del programma unitario, ma allo stesso tempo rispettosa dei caratteri storico artistici dei beni, verrà perseguita mediante il raggiungimento delle finalità e l’attuazione degli interventi previsti nel Programma di Valorizzazione.
3. Il Programma di Valorizzazione dovrà assicurare obiettivi di tutela culturale dei singoli beni attraverso attività dirette, sulla base di un’adeguata attività conoscitiva, a garantirne la conservazione per fini di pubblica fruizione, ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..
4. L’attuazione del Programma di Valorizzazione dovrà realizzarsi attraverso attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del complesso culturale, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura.
5. Nel rispetto di quanto disciplinato dall’art. 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., la valorizzazione sarà attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze anche attraverso la partecipazione di soggetti privati, singoli o associati.

Articolo 3

(Programmi e piani strategici di sviluppo)

1. Il revisionato Programma di Valorizzazione aggiorna lo sviluppo del Piano di Valorizzazione dei beni oggetto del presente accordo in termini di tempistiche e di finanziamenti integrando la valorizzazione dei Forti e della Cinta Muraria all’interno di un più ampio progetto di fruibilità turistica dell’intera città di Genova.
2. Esso si pone l’obiettivo, di dare avvio alla valorizzazione del sistema difensivo, riqualificando con tempistiche prioritarie, i manufatti a cornice del Centro Storico e del Porto Antico ed ottimizzando le risorse ambientali connesse al Parco delle Mura e le potenzialità di fruizione degli spazi per attività escursionistiche e sportive.

3. Il Programma di Valorizzazione definisce per ogni bene le modalità di attuazione, gestione e finanziamento che si intendono attivare, sia per quanto concerne le opere da realizzare con finanziamenti pubblici che per quanto concerne gli interventi partecipati da privati.

4. Il Comune di Genova, sottoscrittore del presente Accordo, si impegna a realizzare gli interventi di riqualificazione e di gestione dei beni così come previsti nel revisionato Programma di Valorizzazione che sostituisce i precedenti.

Articolo 4

(Criteri organizzativi per l'attuazione degli interventi di recupero architettonico e ambientale)

1. L'insieme degli interventi di recupero e manutenzione, contenuto nel Programma di Valorizzazione, si riporta sinteticamente di seguito:

- a) Forte Begato: il forte rifunzionalizzato fungerà da polo strategico museale come fulcro centrale del sistema fortificato della città, nel quale troveranno spazio servizi pubblici e privati come: l'hub di arrivo della funivia dalla stazione marittima al forte, attività didattiche, eventi ed attività di spettacolo, attività sportive, attività ricettive e di ristorazione.
- b) Forte Belvedere: il progetto di recupero, valorizzazione e riqualificazione ha l'obiettivo di restituire il Forte Belvedere alla città e ai quartieri immediatamente circostanti attraverso interventi rivolti a creare un sistema unitario di Parco Storico Urbano, un ecosistema con diverse componenti che possa diventare una nuova risorsa per il quartiere e per la città;
- c) Forte Puin: gli interventi previsti sono volti a ripristinare la sicurezza, per quel che riguarda le eventuali situazioni di pericolo portate dalle strutture, come emerse dalle verifiche statiche effettuate, nonché il carattere "storico" del manufatto, con l'eliminazione di alcune sovrastrutture incongrue in copertura e negli interni;
- d) Forte Santa Tecla: gli interventi previsti concernono, in generale, nella riattivazione dell'utilizzo pubblico del manufatto storico e delle sue dirette aree di pertinenza, attraverso una serie di operazioni edilizie - macro e/o micro interventi misurati chirurgicamente sulle esigenze del bene stesso - volte a dare pieno supporto alle attività attualmente consolidate e assicurare la futura fruibilità del bene da parte della cittadinanza e di tutti coloro che sono interessati a visitarlo.
- e) Forte Tenaglia: gli interventi di recupero del forte saranno atti ad un migliore svolgimento delle attività assistenziali e sociali che ha come missione l'associazione che attualmente è insediata nelle strutture;
- f) Mura di Malapaga: la pulitura del paramento murario, la manutenzione, la messa in sicurezza del camminamento, le opere di restauro necessarie al ripristino del camminamento, l'impianto di illuminazione scenografica, la realizzazione di totem e pannelli illustrativi;
- g) Parti della Cinta Muraria Seicentesca: la pulitura da vegetazione, la messa in sicurezza e la realizzazione di interventi puntuali;

- h) Forte Crocetta: interventi atti a costituire un nuovo centro aggregativo e di servizi per i cittadini oltre a fungere da luogo di sosta per gli itinerari escursionistici nell'ambito del Parco delle Mura e dell'Alta Via dei Monti Liguri. È previsto anche un miglioramento del sistema dei percorsi di accesso al forte
- i) Torre Granara: sono previsti lavori di messa in sicurezza dell'area circostante il manufatto, verranno inoltre effettuati lavori di manutenzione esterna atti a rendere visitabile esternamente la Torre come punto panoramico e di sosta;
- j) Forte Sperone: rifunzionalizzazione del compendio prevedrà la realizzazione di un polo di accoglienza turistica con funzioni alberghiere e di ristorazione.

2. Gli interventi potranno anche avvalersi di appositi finanziamenti per interventi strutturali di restauro e valorizzazione del sistema delle fortificazioni storiche e delle mura seicentesche e delle aree verdi complementari.

3. Gli altri interventi previsti, potranno essere a carico di soggetti imprenditoriali privati, da individuare tramite procedure ad evidenza pubblica.

4. In ogni rapporto contrattuale con i privati saranno specificatamente dettagliati tutti gli obblighi che verranno trasferiti a carico del privato gestore del singolo servizio o attività, ferma restando la piena e diretta ed esclusiva responsabilità del Comune di Genova nel garantire il rispetto di tutti i predetti obblighi.

Articolo 5

(Criteri organizzativi e standard per la gestione dei beni)

1. La gestione dei beni compresi nel revisionato Programma di Valorizzazione comporterà diverse modalità di fruizione dei singoli immobili, con particolare riguardo ad usi pubblici, a carattere culturale, ambientale e sociale, alla realizzazione di eventi e visite guidate nonché ad attività legate a sport e tempo libero.

2. Il Comune di Genova si impegna a garantire l'equilibrio economico - finanziario degli oneri gestionali anche con l'apporto sostanziale dei soggetti concessionari o fruitori di servizi nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Articolo 6

(Modalità e tempi di realizzazione del programma e copertura finanziaria)

1. Le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi sono individuati e descritti nel revisionato Programma di Valorizzazione nel quale sono riportati i valori economici indicativi dell'ammontare degli stessi e il cronoprogramma degli interventi per ogni singolo immobile.

2. Gli interventi a carico del Comune di Genova saranno finanziati in parte con risorse di bilancio, in parte ricorrendo ad eventuali finanziamenti regionali o nazionali, a fondi comunitari, a contributi da parte di Fondazioni, ecc.

3. Resta inteso che il valore vincolante delle diverse tempistiche contenute nel richiamato allegato sarà comunque subordinato al rispetto di tutte le normative nel tempo vigenti per la gestione delle attività della pubblica amministrazione e degli enti locali in particolare.

Sezione III – obblighi conservativi e prescrizioni

Articolo 7

(Obblighi conservativi e prescrizioni per la fruizione pubblica)

1. Il soggetto beneficiario del trasferimento dei beni è tenuto a garantirne la conservazione assumendosi l'onere dell'attuazione degli interventi, comprensivi anche della successiva gestione e manutenzione, previsti nel revisionato Programma di Valorizzazione, i cui progetti dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza competente ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., previa verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi della vigente normativa.
2. In particolare, il soggetto beneficiario del trasferimento dei beni dovrà farsi carico, compatibilmente con gli interventi previsti, degli adempimenti di verifica antisismica del patrimonio culturale secondo le norme vigenti.
3. Il soggetto beneficiario del trasferimento dei beni, inoltre, dovrà aver cura degli immobili trasferiti in modo da scongiurare ogni tipo di pericolo per la sua conservazione derivante da incendi, furti, vandalismi, mancata manutenzione; dovrà assicurare il decoro degli immobili e degli spazi esterni, anche tramite forme contrattuali cogenti con i soggetti terzi coinvolti.
4. Le destinazioni d'uso proposte dovranno risultare nella loro materiale attuazione compatibili con il carattere storico-culturale dei beni che non dovranno, comunque, essere destinati ad usi, anche a carattere temporaneo, non compatibili, nel rispetto delle norme in materia di autorizzazione alla concessione in uso ed alla locazione dei beni culturali pubblici di cui agli artt. 57 bis e 106 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..
5. Ogni variazione d'uso, anche minima rispetto a quanto previsto dal Programma di Valorizzazione, anche qualora non comporti modifiche nella consistenza materiale dei beni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza competente ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..
6. La fruizione pubblica sarà garantita per i beni oggetto dell'Accordo nell'ambito delle destinazioni previste nell'allegato Programma di Valorizzazione, in particolare attraverso gli usi a carattere culturale, ambientale e sociale individuati, nonché mediante eventi e visite guidate volti alla conoscenza storica - culturale dei beni e dell'ambiente naturale in cui sono inseriti.

Sezione IV – modalità e tempi per il trasferimento dei beni

Articolo 8

(Modalità e tempi per il trasferimento in proprietà del bene)

1. Sulla base del presente Accordo di Valorizzazione, il Comune di Genova e la Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio, entro 180 giorni dalla sottoscrizione del medesimo Accordo, visto il revisionato Programma di Valorizzazione approvato dal Tavolo Tecnico Operativo del 19 aprile 2023, provvederanno, salvo eventuali problematiche non dipendenti dall'Agenzia, alla rettifica dei sotto indicati atti pubblici amministrativi, a

rogito del Segretario Comunale del Comune di Genova e con i quali è stata trasferita a titolo non oneroso la proprietà dei sotto indicati immobili al Comune di Genova:

- Atto Rep. 67819 del 08/10/2015 – Ex Forte Begato;
- Atto Rep. 67856 del 26/11/2015 – Ex Torre Granara;
- Atto Rep. 67857 del 26/11/2015 – Ex Forte Crocetta;
- Atto Rep. 67858 del 26/11/2015 – Ex Forte Puin;
- Atto Rep. 67873 del 04/12/2015 – Ex Forte Sperone;
- Atto Rep. 67874 del 04/12/2015 – Ex Forte Tenaglia;
- Atto Rep. 67875 del 04/12/2015 – Ex Forte Belvedere;
- Atto Rep. 68506 del 14/01/2020 – Ex Forte Santa Tecla;
- Atto Rep. 68519 del 21/02/2020 – Mura della Malapaga;
- Atto Rep. 68521 del 21/02/2020 – Terreni dell'ex Cinta Fortilizia lotti 4/parte, 8, 9 e 10/parte

mediante la stipula di appositi atti pubblici amministrativi in rettifica, a rogito del Segretario Comunale del Comune di Genova, nei quali saranno recepiti gli impegni assunti dall'Ente Territoriale nel revisionato Programma di Valorizzazione approvato con il Tavolo Tecnico Operativo in data 19 aprile 2023.

2. Sulla base del presente Accordo di Valorizzazione, il Comune di Genova e la Direzione Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio, entro 180 giorni dalla sottoscrizione del medesimo Accordo, provvederanno, salvo eventuali problematiche non dipendenti dall'Agenzia, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 28 maggio 2010 n. 85 e degli articoli 112, comma 4, e art. 54, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e successive modifiche e integrazioni, al trasferimento a titolo non oneroso della proprietà del bene di cui all'art. 1 punto 14 del presente Accordo, denominato "Terreni dell'ex cinta fortilizia di Genova – LOTTO 10/parte e LOTTO 13/parte, al Comune di Genova, mediante la stipula di apposito atto pubblico, a rogito del Segretario Comunale del Comune di Genova, nel quale saranno riportati gli impegni assunti dall'Ente territoriale con il presente Accordo, nonché le prescrizioni e le condizioni ivi contenute.

3. Il trasferimento del suddetto bene ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui lo stesso si trova, con contestuale immissione dell'Ente territoriale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi.

3. Con riferimento all'immobile di cui all'articolo 1 punto 14 oggetto del presente Accordo per il quale lo Stato percepisce entrate rivenienti da canoni di concessione o indennizzi di utilizzazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvederà, a decorrere dalla data del trasferimento, alla riduzione delle risorse statali a qualsiasi titolo spettanti al Comune di Genova, in misura pari alla riduzione delle entrate erariali risultanti al momento della stipula dell'atto pubblico di trasferimento. A tal fine l'Agenzia del Demanio procederà alla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato,

dell'atto pubblico di trasferimento, unitamente al presente Accordo di Valorizzazione e a un prospetto riassuntivo dei canoni di concessione e degli indennizzi di utilizzo percepiti.

5. Gli immobili trasferiti ai sensi dei precedente commi 1 e 2 restano soggetti al regime del demanio pubblico - ramo storico-artistico e continuano ad essere sottoposti alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i..

6. Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 maggio 2010 n. 85, gli atti di rettifica e la stipula dell'atto pubblico di trasferimento di cui al presente articolo sono esenti da ogni diritto e tributo.

Sezione V – Clausola di salvaguardia

Articolo 9

(Clausola risolutiva espressa)

1. Gli impegni assunti dal Comune di Genova contenuti nel presente Accordo di Valorizzazione saranno riportati integralmente negli atti di rettifica e nell'atto di trasferimento di cui al precedente articolo 8.

2. In particolare gli impegni, le prescrizioni e le condizioni contenute negli articoli 4, 5, 6 e 7, fermo restando i valori indicativi espressi dal cronoprogramma, costituiscono obbligazioni ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse saranno altresì trascritte nei registri immobiliari.

3. Il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria, su segnalazione della Soprintendenza competente - ai sensi dell'art. 55-bis del D. Lgs. 42/2004 - qualora verifichi l'inadempimento da parte del Comune di Genova delle obbligazioni di cui al precedente comma 1, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, darà comunicazione delle accertate inadempienze all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Liguria ai fini della risoluzione di diritto degli atti di trasferimento e dei collegati atti di rettifica di cui al precedente articolo 8 commi 1 e 2.

4. Per le finalità di cui al precedente comma 3, considerati i tempi necessari per l'attuazione del revisionato Programma di Valorizzazione oggetto del presente Accordo, il Comune di Genova provvederà a trasmettere entro il 31 dicembre di ogni anno, per l'intera durata di attuazione del revisionato Programma di Valorizzazione stesso, una relazione che illustri al Segretario Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria lo stato di avanzamento dell'iniziativa con riferimento al cronoprogramma contenuto nel Programma di Valorizzazione.

5. La Relazione annuale sullo Stato di Avanzamento della valorizzazione sarà redatta conformemente al modello fornito dal Segretariato Regionale e dovrà essere inviata al Segretariato Regionale, alla Soprintendenza competente nonché alla Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio.

Allegati:

— Allegato "A":

“A-1” Estratto di mappa Forte Belvedere;

“A-2” Estratto di mappa Forte Crocetta;

“A-3” Estratto di mappa Torre Granara ubicata tra i forti Tenaglia e Crocetta;

“A-4” Estratto di mappa Forte Tenaglia;

“A-5” Estratto di mappa Forte Begato;

“A-6” Estratto di mappa Forte Sperone;

“A-7” Estratto di mappa Forte Puin.

“A-8” Estratto di mappa Forte Santa Tecla;

“A-9”: Estratto di mappa Mura della Malpaga;

“A-10”: Estratto di mappa Terreni cinta fortifizia di Genova – Lotto 4/parte;

“A-11”: Estratto di mappa Terreni cinta fortifizia di Genova- Lotto 8;

“A-12”: Estratto di mappa Terreni cinta fortifizia di Genova Lotto 9

“A-13”: Estratto di mappa Terreni cinta fortifizia di Genova Lotto 10/parte

“A-14”: Estratto di mappa Terreni cinta fortifizia di Genova Lotto 10/parte e 13/parte

— Allegato "B" (depositato agli atti istruttori):

Programma di Valorizzazione generale del “*Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni esterne. REV. 2*”

— Allegato "C" (depositato agli atti istruttori):

Addendum ai Programmi di Prima e Seconda Fase

ALL. 1



16-Mag-2023 9:20:27
Protocollo pratica T49576/2023

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Comune: (GE) GENOVA/D
Foglio: 38 All: D



Comune: (GE) GENOVA/D
Foglio: 38 All: B
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
Protocollo pratica T63787/2023
16-Mag-2023 9:39:59

N=-4100

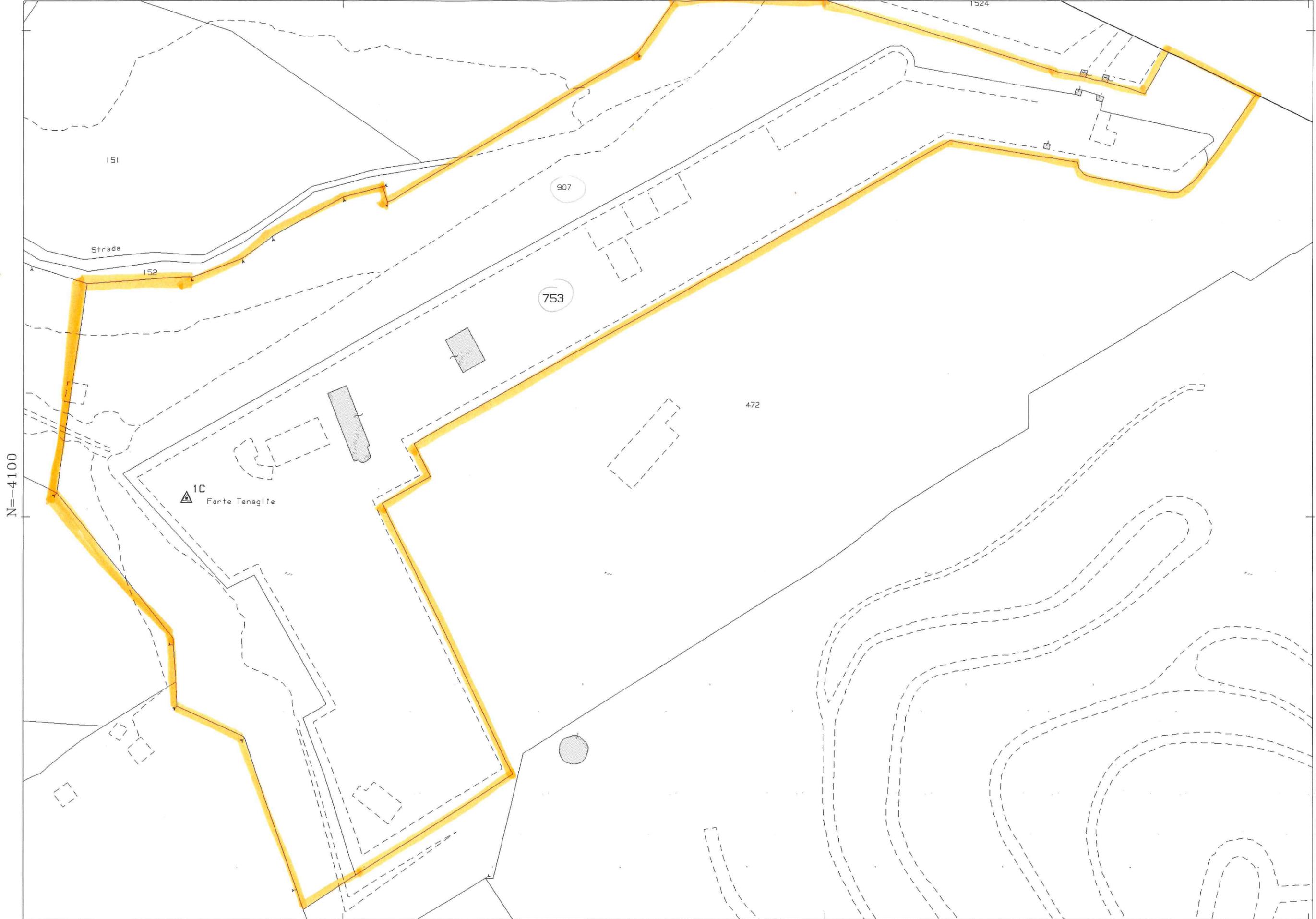


E=-3400

1 Particella: 448

16-Mag-2023 9:44:17
 Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
 Protocollo pratica T67086/2023
 Comune: (GE) GENOVA/D
 Foglio: 38 All: C

ALL. 4



Comune: (GE) GENOVA/D
Foglio: 38 All: C
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
Protocollo pratica T73203/2023
16-Mag-2023 9:52:3



Comune: (GE) GENOVA/A
Foglio: 6
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
Protocollo pratica T126566/2023
16-Mag-2023 10:56:44

ALL.6

N=-2600

E=-1200



28-Giu-2023 16:0:36
 Protocollo pratica T268027/2023
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri
 Comune: (GE) GENOVA/A
 Foglio: 7

1 Particella: 93

ALL. 7-1

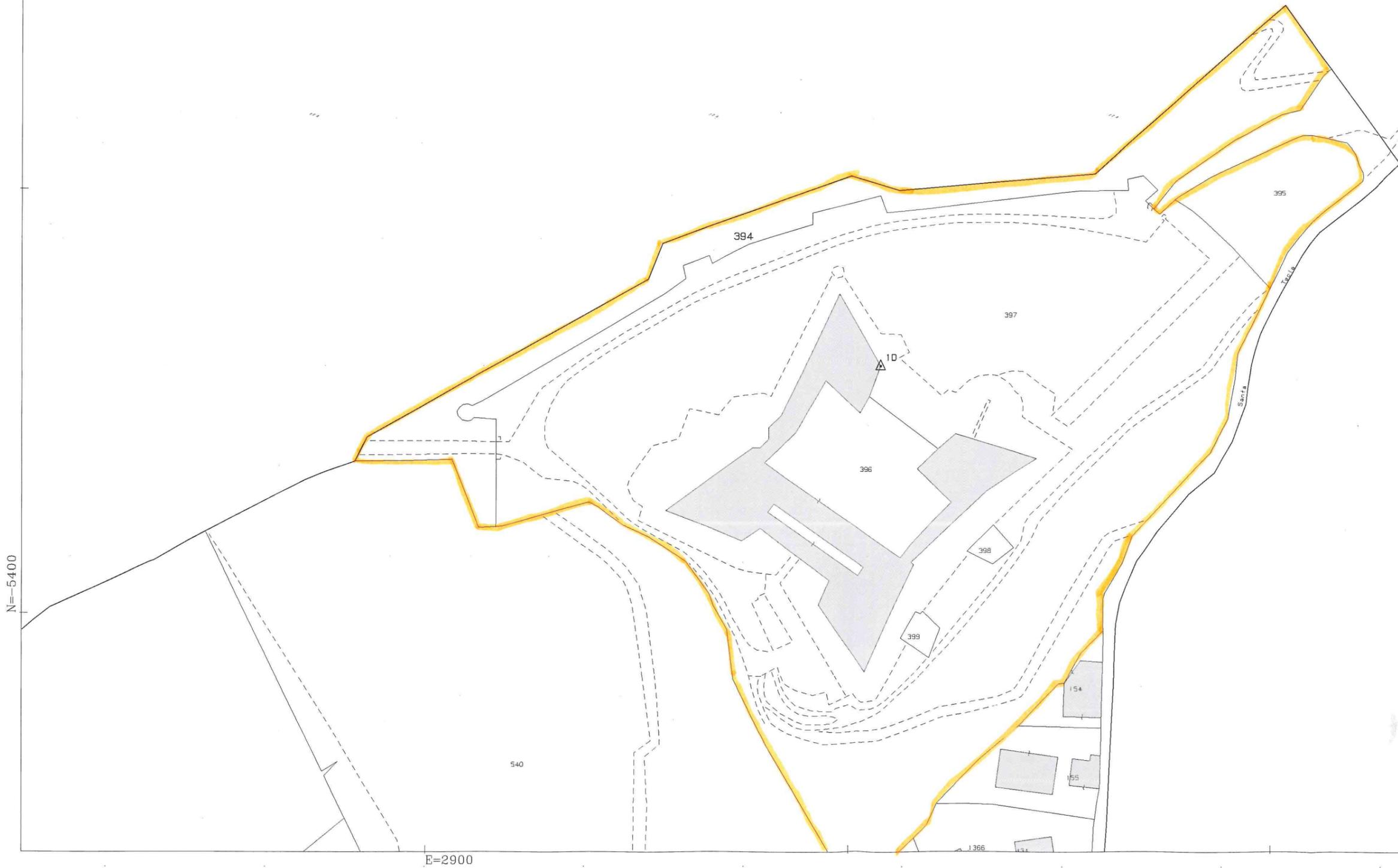


16-Mag-2023 11:12:33
 Protocollo pratica T140030/2023
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 776.001 x 552.000 metri
 Comune: (GE) GENOVA/A
 Foglio: 3
 1 Particella: 4



16-Mag-2023 11:10:19
 Protocollo pratica T188011/2023
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri
 Comune: (GE) GENOVA/D
 Foglio: 29

ALL. 8



28-Giu-2023 16:1:56
Protocollo pratica T268906/2023

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Comune: (GE) GENOVA/A
Foglio: 55 All: D



N=-4100

E=-3100

1 Particella: 1548

Comune: (GE) GENOVA/A
 Foglio: 11 All: B
 Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
 Protocollo pratica T88393/2023
 26-Mag-2023 10:36:26



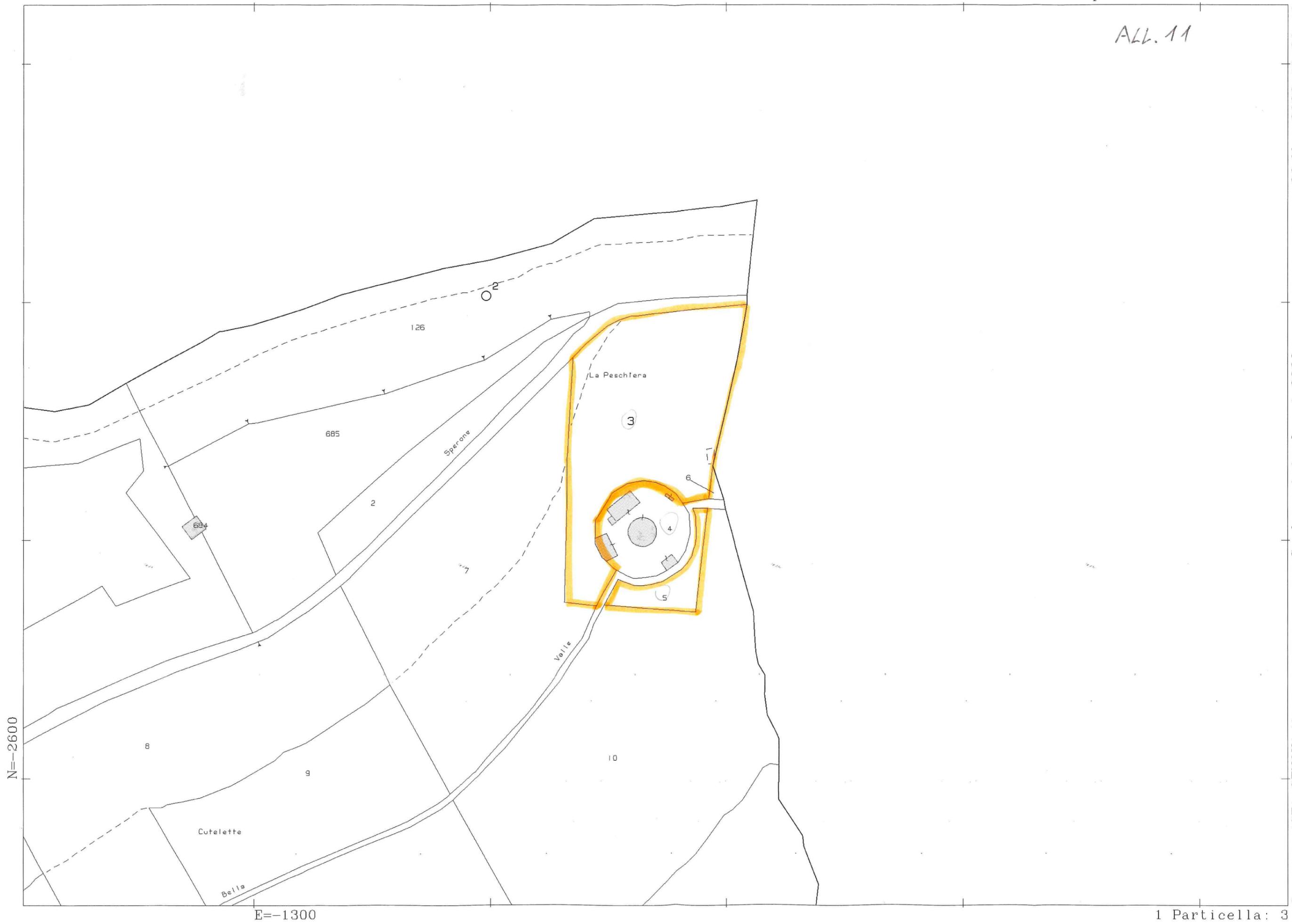
E=-2900

N=-4100

1 Particella: 1634

Comune: (GE) GENOVA/A
 Foglio: 11 All: B
 Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
 Protocollo pratica T89335/2023
 26-Mag-2023 10:37:43

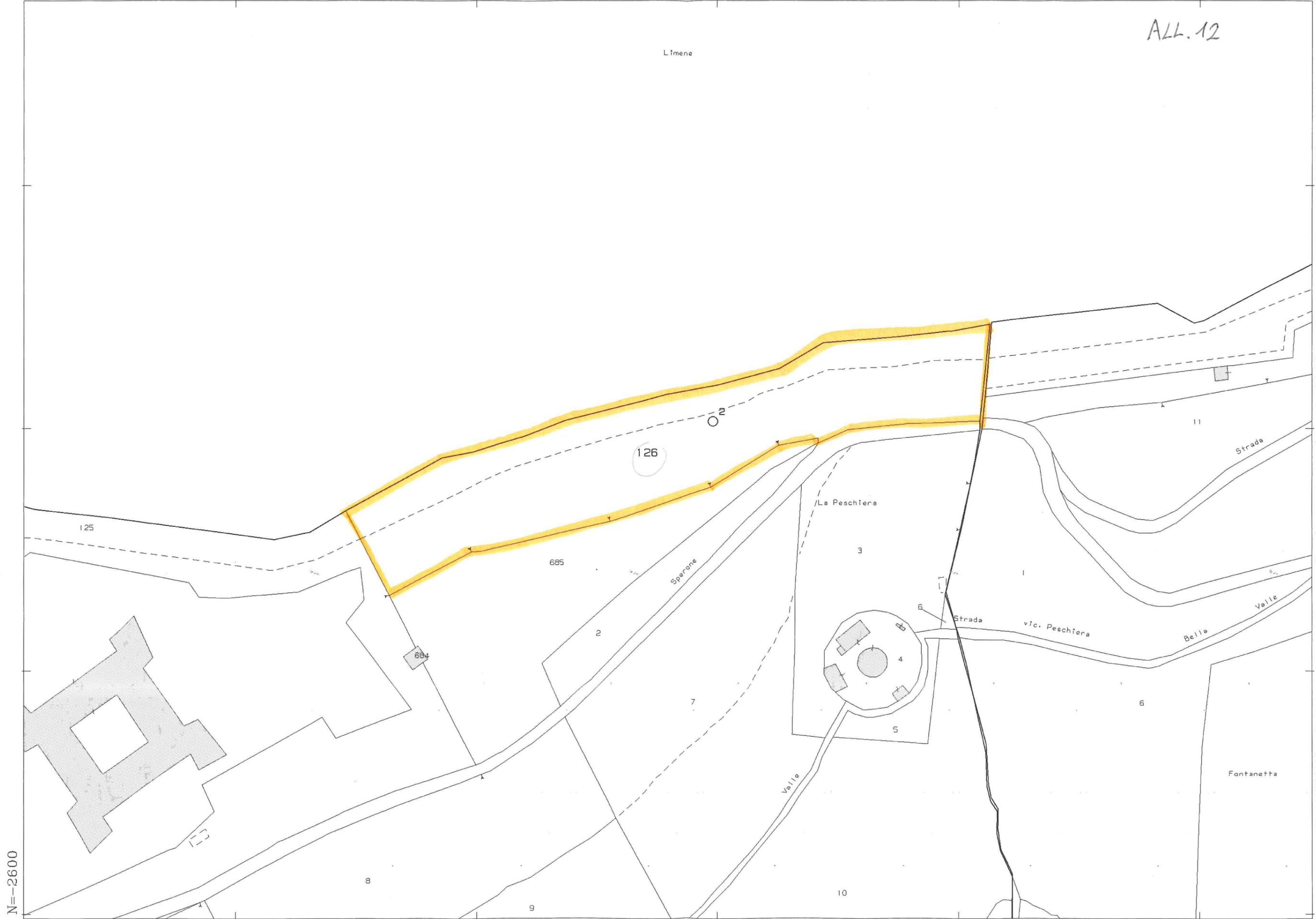
ALL. 11



Comune: (GE) GENOVA/A
Foglio: 6
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
Protocollo pratica T90844/2023
26-Mag-2023 10:39:42

ALL.12

Limena



N=-2600

E=-1400

1 Particella: 126

Comune: (GE) GENOVA/A
 Foglio: 6
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
 Protocollo pratica T95863/2023
 26-Mag-2023 10:46:37

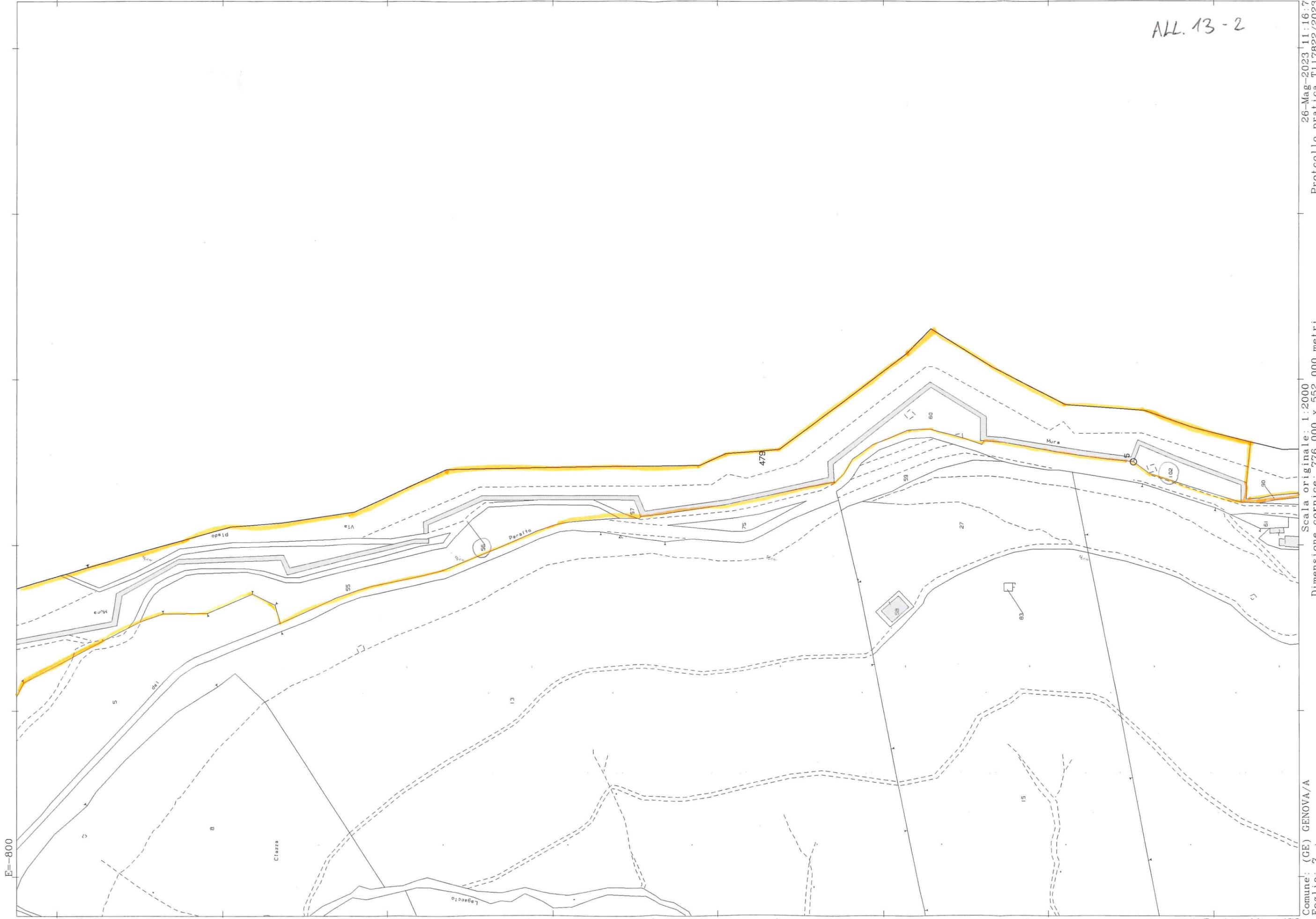
ALL. 13-1



N=-2800

E=-1000

ALL. 13-2



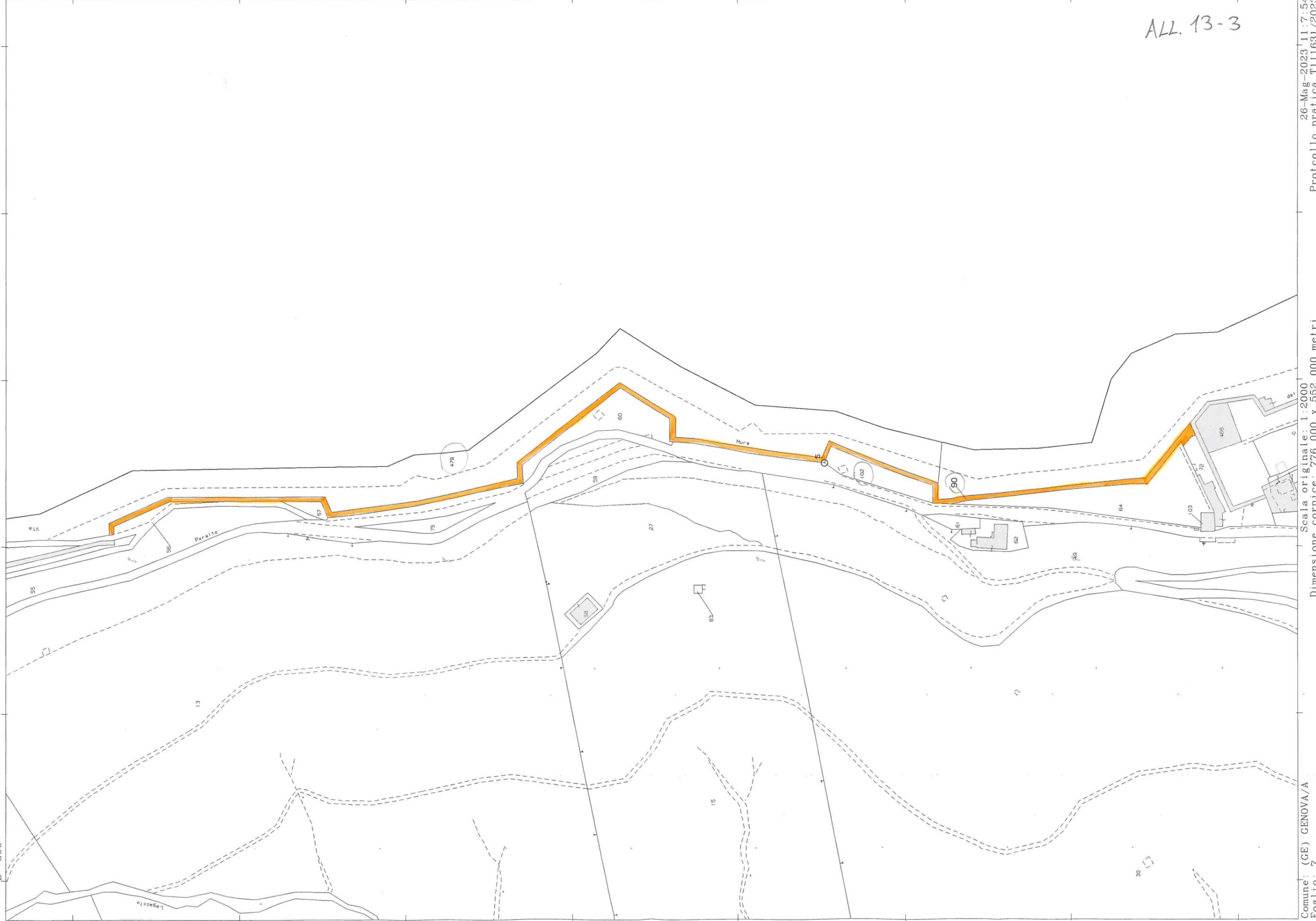
26-Mag-2023 11:16:7
Protocollo pratica T117822/2023

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: (GE) GENOVA/A
Foglio: 7

1 Particella: 479

ALL. 13-3

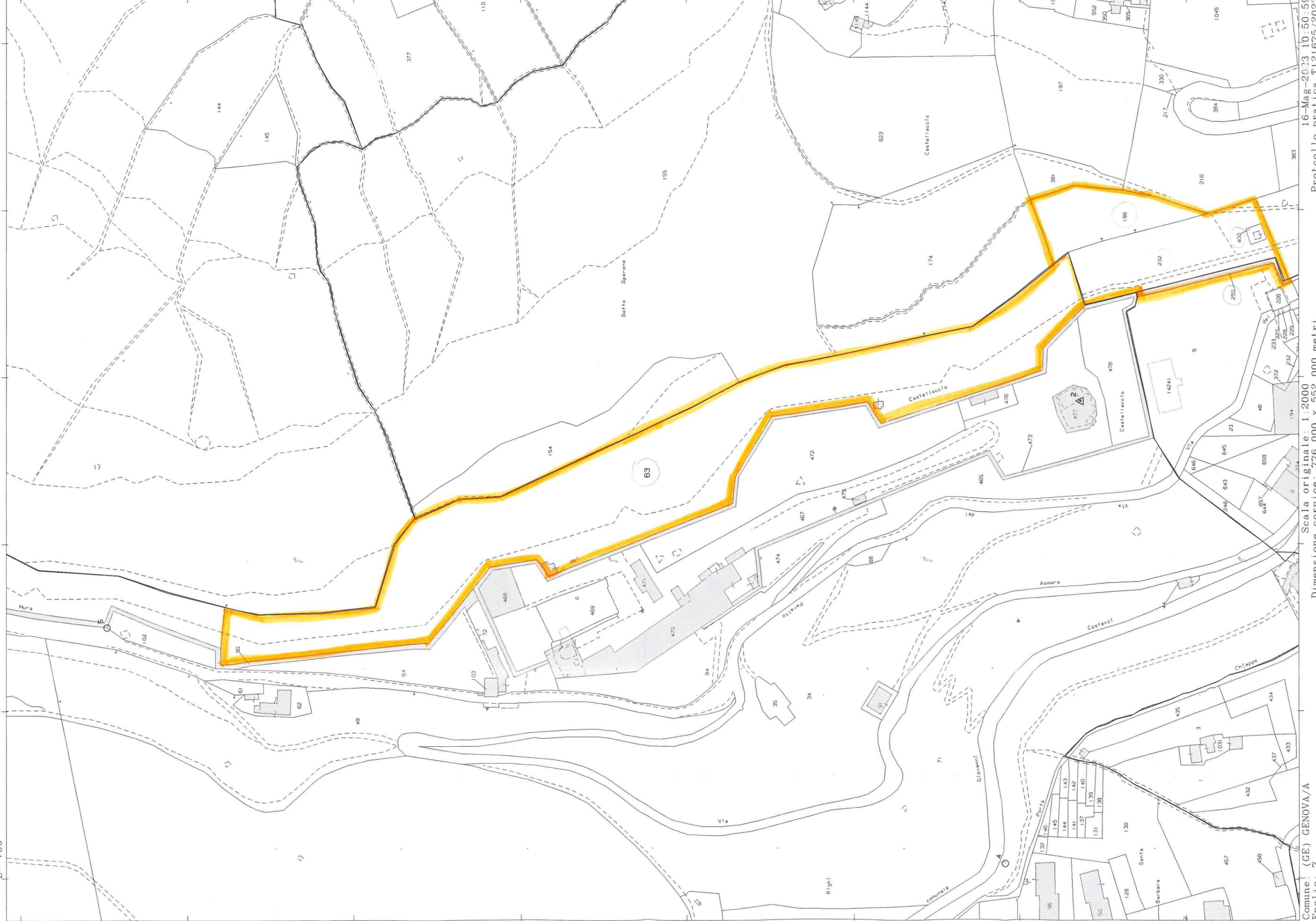


Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

26-Mag-2023 11:7:54
Protocollo pratica T111631/2023

Comune: (GE) GENOVA/A
Foglio: 7

1 Particella: 90



E=-700

N=-3100

16-Mag-2023 10:50:59
Protocollo pratica T121675/2023
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri
Comune: (GE) GENOVA/A
Foglio: 7
1 Particella: 63



c_d9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E



COMUNE DI GENOVA

Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo

Direzione Progettazione

**PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE
DEL SISTEMA DIFENSIVO SEICENTESCO
E DELLE FORTIFICAZIONI ESTERNE**

(Approvato dal Tavolo Tecnico Operativo del 13.07.2015 revisionato in data 12.12.2018)

Rev. 02

Aprile 2023



c_9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E



SOMMARIO

PREMESSA ALLA REVISIONE DEL PROGRAMMA	1
IL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE	4
IL METODO	6
.....	7
ANALISI TERRITORIALE – DESCRIZIONE RISULTATI – OBIETTIVI VALORIZZAZIONE	8
La valorizzazione dei beni storico artistici	8
<i>I forti</i>	8
<i>La cinta muraria</i>	9
<i>Gli altri manufatti del sistema difensivo</i>	10
La valorizzazione delle componenti ambientali	13
La valorizzazione dei caratteri antropologici ed etnologici	14
<i>Il Museo di Storia e Cultura Contadina del Garbo, Rivarolo</i>	14
<i>Gli insediamenti rurali</i>	14
La valorizzazione del contesto socio-economico	15
<i>Sistema infrastrutturale e accessibilità ai forti</i>	19
<i>Sistema economico (aziende agricole, ricettività)</i>	22
<i>Sistema servizi (offerta culturale e tempo libero)</i>	22
PROGETTO DI SISTEMA.....	24
Gli elementi del sistema: la ricognizione del patrimonio difensivo e le relazioni con il contesto territoriale	24
<i>La creazione della banca dati delle fortificazioni genovesi nel GeoPortale del Comune di Genova</i>	24
Reti e nodi: il tema del museo all'aperto	27
<i>Accessibilità di progetto</i>	28
<i>Attuazione primi interventi - Sistema Centrale</i>	29
<i>Attuazione interventi a lungo termine - Sistema Centrale</i>	29
<i>Aree di sosta</i>	30
<i>Valorizzazione della cremagliera Principe-Granarolo</i>	30
<i>La rete dei sentieri e dei percorsi storici</i>	32
I FORTI: PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE	35
<i>Proposte di valorizzazione</i>	35
<i>Stima parametrica dei costi edilizi</i>	35
<i>Risparmio energetico</i>	35
IL TRASFERIMENTO DEI BENI OGGETTO DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE.....	38
Cronoprogramma generale	38



Criteri generali di attuazione 39

FINANZIAMENTI 41

 Le opere da inserire nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 41

 PNC – Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR 41

 PINQuA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare 42

 Progetti Europei 43

 Finanziamenti misti pubblici/privati 43

La concessione di valorizzazione 43

La concessione agevolata 44

La concessione gratuita 44

PROMOZIONE 45

 Piano di comunicazione: obiettivi e strumenti 45

Altri strumenti di promozione 46

Le iniziative 47

STAKEHOLDERS E TAVOLI DI LAVORO 49



PREMESSA ALLA REVISIONE DEL PROGRAMMA

Il 13 Luglio 2015 è stato approvato dal Tavolo Tecnico Operativo il Programma Generale di Valorizzazione del sistema difensivo Seicentesco, che prevedeva sei fasi di attuazione, con il trasferimento delle fortificazioni storiche cittadine al Comune di Genova; tali fasi di trasferimento e attuazione sarebbero state da realizzarsi in un periodo di tempo che andava dal 2015 al 2020.

Nel Programma Generale di Valorizzazione venivano descritti gli obiettivi e le azioni che la Civica Amministrazione intendeva avviare per rimettere a rete tale sistema con il Parco delle Mura ed altri beni di interesse storico e naturalistico secondo più fasi di trasferimento e attuazione.

Nella stessa sede è stato approvato il Programma di Valorizzazione di prima fase relativo agli immobili compresi nel Sistema Centrale.

I beni compresi nel Programma di Valorizzazione di prima fase sono stati trasferiti al Comune di Genova a seguito della sottoscrizione del relativo Accordo di Valorizzazione in data 8 Ottobre 2015 con successivi atti di trasferimento:

- Atto rep. n. 67819 del 08.10.2015: trasferimento di Forte Begato;
- Atto rep. n. 67856 del 26.11.2015: trasferimento di Torre Granara;
- Atto rep. n. 67857 del 26.11.2015: trasferimento di Forte Crocetta;
- Atto rep. n. 67858 del 26.11.2015: trasferimento di Forte Puin;
- Atto rep. n. 67873 del 04.12.2015: trasferimento di Forte Sperone;
- Atto rep. n. 67874 del 04.12.2015: trasferimento di Forte Tenaglia;
- Atto rep. n. 67875 del 04.12.2015: trasferimento di Forte Belvedere.

Nel Gennaio 2018 il Programma Generale di Valorizzazione del sistema difensivo Seicentesco è stato aggiornato e integrato con l'inserimento di alcuni beni che erano in attesa di riconoscimento dell'interesse culturale da parte del Ministero competente e di altri beni che nel frattempo sono stati resi disponibili dall'Agenzia del Demanio.

Unitamente all'aggiornamento del Programma Generale di Valorizzazione, il 12 Dicembre 2018 è stato approvato dal Tavolo Tecnico Operativo il "Programma della seconda fase della valorizzazione" riferito ad altri quattro immobili trasferiti, a seguito della stipula dell'Accordo di Valorizzazione del 25 Settembre 2019, con i seguenti atti di trasferimento:

- Atto rep. n. 68506 del 14.01.2020: trasferimento del Forte di Santa Tecla;
- Atto rep. n. 68519 del 21.02.2020: trasferimento delle Mura della Malapaga;
- Atto rep. n. 68520 del 21.02.2020: trasferimento dell'ex Caserma e Magazzino del Telegrafo;
- Atto rep. n. 68521 del 21.02.2020: trasferimento di parte dei terreni dell'ex Cinta Fortilizia (lotti 4 parte, 8, 9 e 10 parte).

A seguito del venir meno dell'interesse da parte della Civica Amministrazione per alcuni beni che sarebbero stati oggetto delle altre quattro fasi previste dal Programma Generale di Valorizzazione e della conseguente mancata presentazione dei relativi programmi di valorizzazione, le istanze relative ai seguenti immobili sono state archiviate:

in data 05/08/2020

GEB0059 Ex Polveriera di Porta Murata
GEB0396 Ex Batteria di Mura degli Angeli
GED0021 Ex Forte Castellaccio
GED0052 Ex Batteria di Granarolo

in data 17/12/2020

GEB0521 Ex Campo di tiro a segno del Lagaccio
GED0054 Ex Polveriera N.S. della Città
GED0057 Terreno prativo con entro stante rudere della Torre delle bombe
GED0065 Ex Deposito del Fulmicotone (in merito a questo compendio, è stato inserito in procedimento per la concessione di valorizzazione)

in data 12/11/2020

GED0043 ex Polveriera dei Santi Maurizio e Lazzaro

in data 29/12/2020

GED0033 ex Torre di Granarolo

in data 04/01/2021

GED0015 Ex Forte Fratello Maggiore
GED0016 Ex Forte Fratello Minore

in data 02/09/2021

GED0028 Ex Forte San Martino

in data 20/06/2022

GED0004 Ex Forte Richelieu
GED0012 Ex Torre Quezzi
GED0013 Ex Forte Quezzi
GED0023 Ex Forte Ratti

Questo ha comportato la necessità di aggiornare il Programma Generale di Valorizzazione del sistema difensivo seicentesco ridefinendo in particolare le fasi di trasferimento dei beni.

A fronte dei successivi sviluppi dei temi legati a consentire un'adeguata accessibilità ai beni compresi nel sistema centrale dei forti con l'occasione si aggiornano le parti del programma dove vengono trattati questi aspetti.

Per quanto concerne i beni già trasferiti al Comune che erano compresi nei Programmi di Valorizzazione di prima e di seconda fase, la congiuntura economica negativa, accentuata dalla pandemia, ha determinato difficoltà a raggiungere la valorizzazione dei beni nei tempi previsti nei relativi programmi e accordi di valorizzazione, tenuto conto che in molti casi era stata prefigurata la possibilità di avvalersi del contributo di soggetti privati attraverso la stipula di concessioni di valorizzazione.

Questo ha inciso fortemente sui cronoprogrammi di attuazione e sui relativi importi previsti rendendo necessario l'avvio di nuovi Tavoli Tecnici Operativi finalizzati ad una ulteriore revisione dei programmi di valorizzazione.

L'opportunità di potersi avvalere nell'ultimo periodo di ingenti contributi pubblici tramite i finanziamenti del Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR (D.P.C.M. 08 ottobre 2021) e del Programma

Innovativo per la Qualità dell'Abitare – PINQuA consentono al Comune di Genova di avviare la valorizzazione di una cospicua parte dei beni acquisiti. Peraltro, tali finanziamenti consentono di coprire anche il notevole aumento dei costi connessi agli eventi geopolitici in corso.

La rimodulazione degli interventi da realizzare con tali finanziamenti pubblici si è resa necessaria non solo per la necessità di rispettare tempi e parametri fissati dagli specifici finanziamenti, ma anche per integrare la valorizzazione dei Forti e della cinta muraria all'interno di un più ampio progetto di fruibilità turistica dell'intera città di Genova.

Su questa base sono stati selezionati i beni da valorizzare utilizzando queste risorse economiche, determinando in questo modo un primo gruppo di immobili, non necessariamente corrispondente ai beni trasferiti con il primo Accordo di Valorizzazione, su cui intervenire prioritariamente e inserendo i restanti beni in un secondo gruppo per il quale si prevedono interventi di manutenzione con fondi a bilancio del Comune, nelle more della valorizzazione.

Per quanto sopra esplicitato, è stato predisposto uno specifico documento di Addendum ai Programmi di valorizzazione di prima e di seconda fase volto ad aggiornare, in termini di tempistiche e di finanziamenti, la valorizzazione degli immobili.

IL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

Premesse

Il presente documento costituisce il "Programma di Valorizzazione del Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni Esterne" volto a prevedere le attività finalizzate alla valorizzazione dei beni dell'intero sistema delle fortificazioni (Sistema Centrale e Sistema Orientale) e del relativo trasferimento dallo Stato al Comune, nell'ambito del federalismo demaniale culturale.

Tale Programma esteso a livello generale a tutto il territorio interessato, è comprensivo delle cartografie descrittive e propositive, dell'indicazione delle tempistiche previste (cronoprogramma), della programmazione del trasferimento per fasi.

Ogni fase sarà sviluppata con uno **specifico strumento programmatico la cui approvazione sarà preordinata ad un Accordo di Valorizzazione** finalizzato al trasferimento di singoli gruppi di beni.

Allegati tecnici del Programma di Valorizzazione generale

1. Tav. 1 - Inquadramento territoriale ed accessibilità al sistema difensivo seicentesco e delle fortificazioni esterne
2. Tav. 2 - La rete dei manufatti difensivi puntuali e dei percorsi
3. Tav. 3 Rev. 01 - Verifica dell'assetto delle proprietà: beni demaniali ricadenti nel sistema difensivo seicentesco e delle fortificazioni esterne.
4. All. 4 - Proposte del Comune di Genova all'Agenzia del Demanio ai fini dell'acquisizione ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge 85/2010
5. Tav. 5 Rev. 02 - Beni demaniali ricadenti nel sistema delle fortificazioni genovesi: FASI DI TRASFERIMENTO AL COMUNE
6. Allegato 6 - La georeferenziazione del sistema difensivo genovese

Ogni strumento programmatico di sviluppo del Programma generale relativo ad una fase di trasferimento sarà costituito da specifici elaborati tecnici volti a sviluppare la conoscenza dei gruppi di beni interessati, le proposte di valorizzazione, gli interventi relativi all'accessibilità veicolare, del trasporto pubblico e della sentieristica, nonché le modalità gestionali e finanziarie previste ai fini di esplicitare la fattibilità tecnica, gestionale ed economica, condizione di riferimento per la sottoscrizione del relativo Accordo di Valorizzazione.

Tale Programma di Valorizzazione, che trova riferimento istituzionale nell'art.5, comma 5 del D.Lgs. n.85 del 28.05.2010, volto a disciplinare con apposite procedure l'attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art.19 della L.n.42 del 5.5.2009, vede oggi una definizione a livello generale conseguita mediante un percorso di costruzione, che trae origine dalle progettazioni del Comune dei primi anni 2000 (Assessorato ai Forti) quali il Progetto Interreg III B Metropol Nature e il Progetto del Recupero, Valorizzazione e Riqualificazione dei Sistemi Centrale ed Orientale dei Forti di Genova.

Tale percorso si è esplicitato nel 2012 con il Documento Forte Evoluzione - Progetto di Valorizzazione del Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni esterne. Successivamente si sono svolte alcune tappe fondamentali, in coerenza con le procedure della succitata legislazione, che hanno portato nel 2013 alla costruzione di un complessivo documento di programma, comprensivo del precedente, volto ad individuare il metodo di lavoro per la definizione del Programma di Valorizzazione ed oggi alla redazione del Programma di Valorizzazione definitivo.

Si riportano sinteticamente i passaggi istituzionali fondamentali:

- maggio 2010: Emanazione D.Lgs 85/2010;
- febbraio 2011: Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ Segretariato Generale ed Agenzia del Demanio;
- 20.04.2011: Prima seduta del Tavolo Tecnico Operativo Regionale;
- 22.06.2011: Richiesta del Comune di Genova di avvio della procedura prevista dalla legislazione sul federalismo demaniale culturale (nota prot. 204353);

- 23 settembre 2011: Seconda sessione operativa del Tavolo Tecnico Operativo Regionale;
- 13.06.2013: Prima seduta del Tavolo Tecnico Operativo Regionale per la valutazione del Programma di Valorizzazione;
- 26.02.2015: Seconda seduta del Tavolo Tecnico Operativo Regionale per la valutazione del Programma di Valorizzazione;
- 23.03.2015: Istanza del Comune di Genova di integrare i beni relativi al sistema difensivo seicentesco e delle fortificazioni esterne, già richiesti con la succitata nota del 2011, con ulteriori beni appartenenti allo stesso sistema riconosciuti di interesse storico culturale nell'ambito delle procedure di acquisizione avviate ai sensi della L.98/2013.
- 13.07.2015: seduta di Tavolo Tecnico Operativo di approvazione del Programma di Valorizzazione generale relativo al "Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni Esterne", e del Programma di Valorizzazione di Prima Fase;
- 08.10.2015: sottoscrizione Accordo di Valorizzazione della Prima fase del programma generale;
- 12.12.2018: seduta del Tavolo Tecnico Operativo di approvazione della revisione del Programma di Valorizzazione generale e del Programma di Valorizzazione di seconda fase;
- 25.09.2019: sottoscrizione Accordo di Valorizzazione della Prima fase del programma generale;
- 27.10.2022: seduta del Tavolo Tecnico Operativo finalizzato alla condivisione del Programma di Valorizzazione a seguito dell'archiviazione delle richieste di trasferimento relative ad alcuni beni, all'aggiornamento dei finanziamenti necessari e ai nuovi obiettivi del Comune;
- 17.11.2022: seconda seduta del Tavolo Tecnico Operativo finalizzato all'avvio della revisione del Programma di Valorizzazione e degli atti conseguenti durante il quale viene presentata una prima stesura dell'addendum per la rimodulazione degli interventi previsti nei Programmi di Valorizzazione di prima e di seconda fase;
- 21.12.2022: terza seduta del Tavolo Tecnico Operativo finalizzato all'aggiornamento dei lavori relativi alla revisione del Programma di Valorizzazione e degli atti conseguenti;
- 02.03.2023: quarta seduta del Tavolo Tecnico Operativo finalizzato alla condivisione della bozza di revisione del Programma di Valorizzazione e dell' Addendum e alla valutazione delle opportune modifiche/integrazioni da apportare.

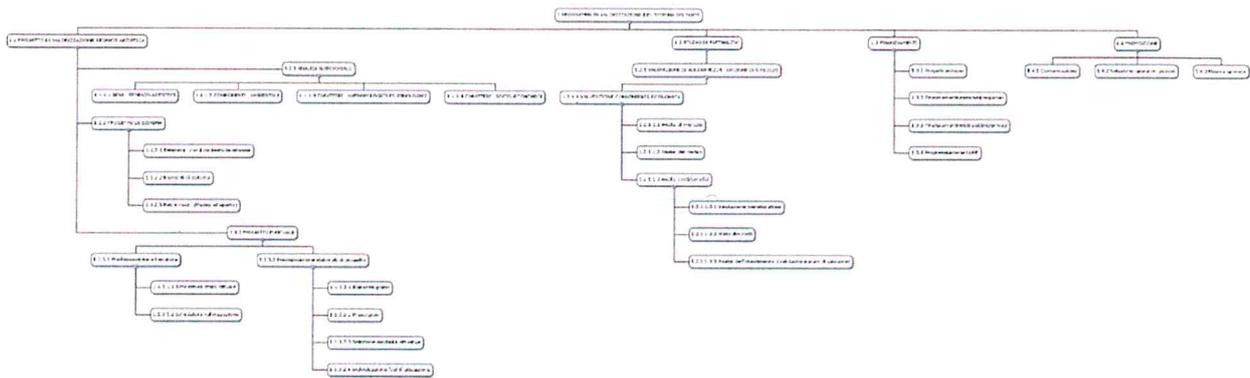
Parallelamente alla redazione del Programma di Valorizzazione da parte del Settore comunale Progetti Speciali, istituito nei primi mesi del 2013, è stato implementato il Gruppo di Lavoro a carattere multidisciplinare, creato nel 2012, formato da soggetti specificatamente individuati all'interno ed all'esterno della Civica Amministrazione e comprensivo di un Comitato Scientifico. Tale Comitato è stato integrato nel tempo con esperti che hanno collaborato anche allo svolgimento degli eventi ed hanno fornito il supporto storico per la redazione del database in corso di pubblicazione nel portale del sito web comunale.

IL METODO

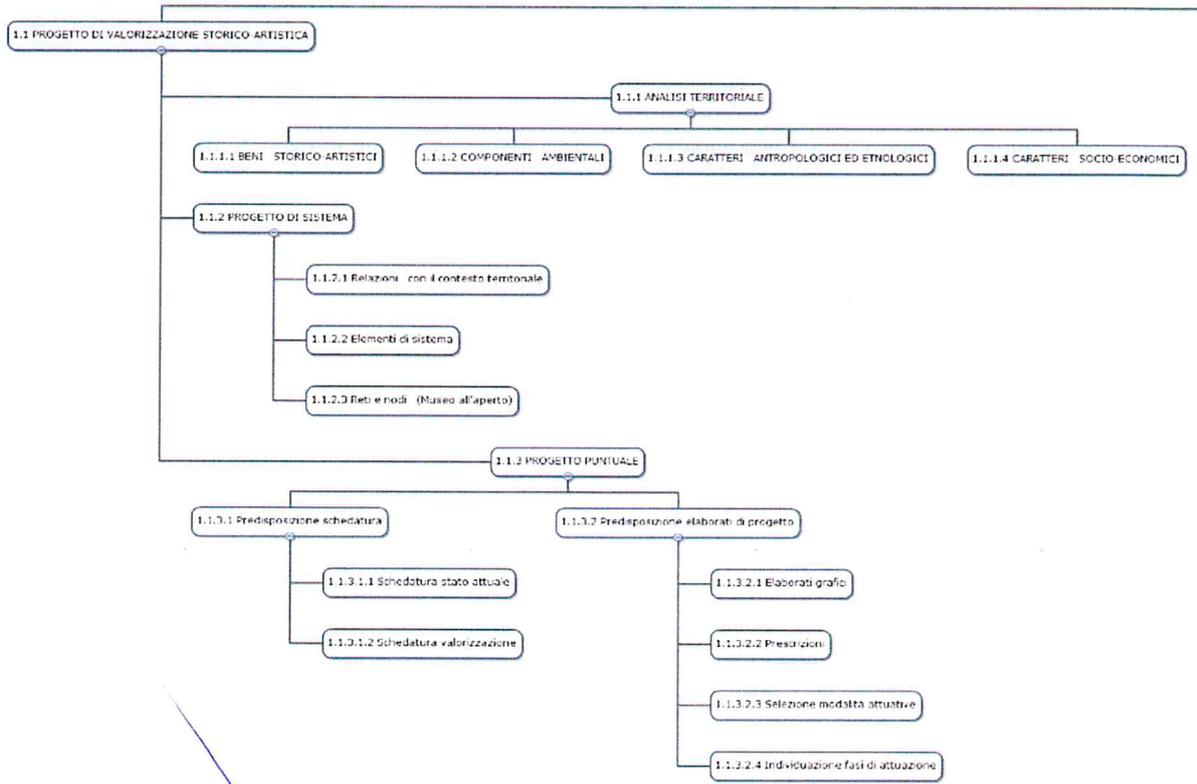
Il lavoro svolto ha seguito l'impostazione descritta nel documento "Programma di Valorizzazione del Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni esterne (13 giugno 2013)".

La struttura del lavoro esplicita tutte le fasi ed attività relative allo sviluppo del programma alcune delle quali, come i progetti puntuali comprensivi delle schedature degli immobili e degli elaborati di progetto, sono propri della fase successiva all'acquisizione da parte del Comune, sia nel caso di interventi pubblici che in quello di affidamento a terzi mediante bandi di gara.

Struttura del lavoro (Work Breakdown Structure)

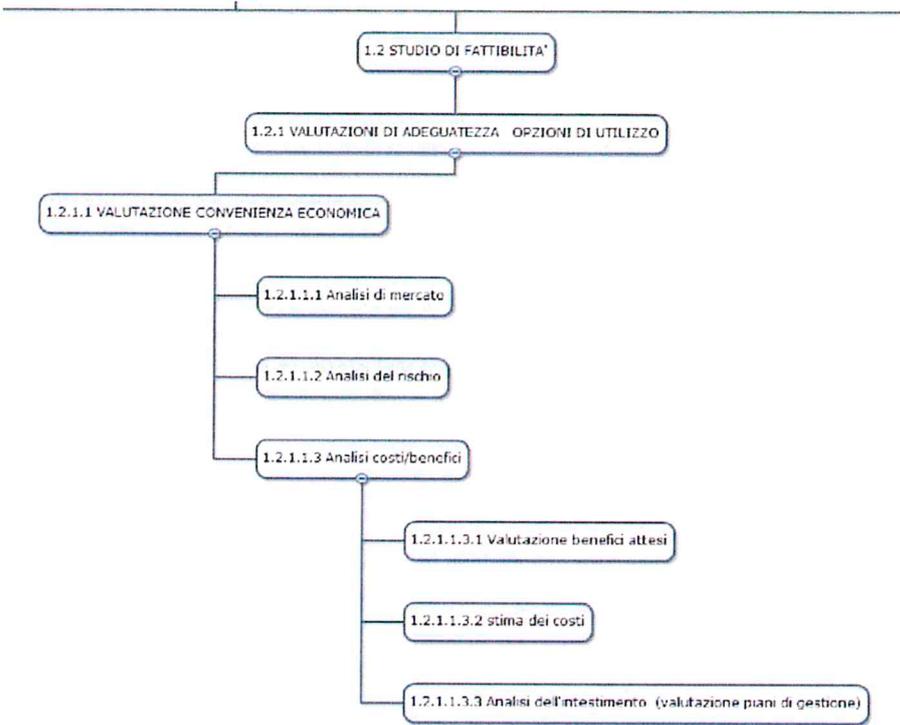


Progetto di valorizzazione Storico - Artistica

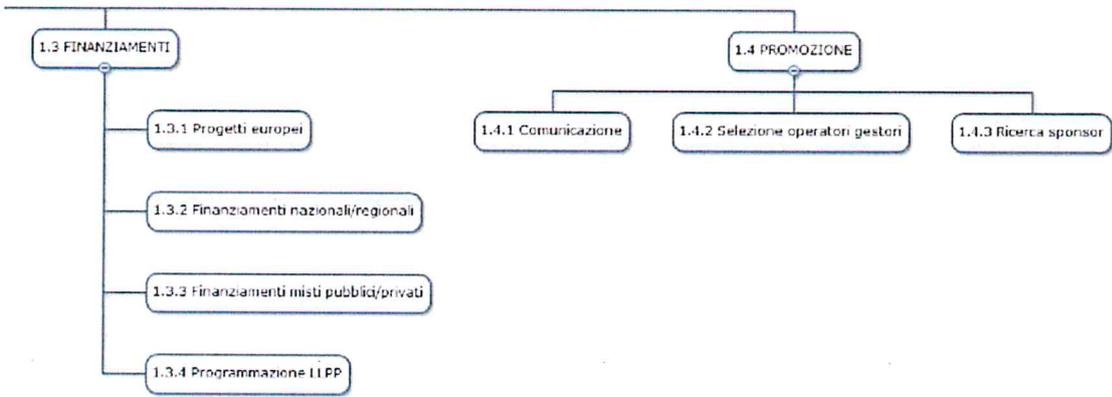




Studio di Fattibilità



Finanziamenti e Promozione



ANALISI TERRITORIALE – descrizione risultati – OBIETTIVI VALORIZZAZIONE

La valorizzazione dei beni storico artistici

*“Il nastro grigio delle **mura** che si snoda lungo i crinali sino alla cima dello Sperone, la distesa ampia dei suoi baluardi che sovrasta la costiera del Monte Peralto e discende lenta lungo la dorsale brulla di Granarolo giù fino ai salienti acuti dei **bastioni** di Monte Moro, le **torri** mozze e disfatte come mostruosi frutti seccati al sole e i **forti**, i forti solitari con le loro masse crude essenziali come giganteschi minerali aggrappati alle cime dei monti, sono presenti sulla città come simulacri cristallizzati di un lungo e complesso travaglio spaziale. Esso ebbe origine quasi nella leggenda, agli albori dei tempi, ininterrottamente seguendo l'evoluzione secolare della città, si ampliò, ora ricostruendosi con l'orgoglio sino a prender forma in quella **stupefacente unità architettonica** che sono oggi tutte le fortificazioni di Genova.*

*Nel loro variare, che dura secoli, le fortificazioni sembrano seguire un disegno cosciente, un progetto anonimo che sarà destinato a diventare un solo possente organismo di difesa e di offesa. Ogni elemento che lo compone trova un sapiente rapporto che lo lega agli altri **elementi del sistema** e tutti assieme si pongono, come in un eterno gioco ad incastro in quel preciso luogo, in quel punto geografico assegnato che coincide con momenti di lotta, di pericolo, di guerra e di lunghi ed estenuanti assedi”.*

Leone Carlo Forti

La valorizzazione del sistema fortificato genovese si inserisce in un piano di lungo periodo che ha visto le sue prime fasi nel recupero alla città del Porto Antico e, in seconda battuta, del sistema dei palazzi nobiliari dei 'Rolli'.

In questa terza fase la città torna in possesso della sua cornice attraverso la quale si riconnette con l'entroterra rurale.

Il sistema fortificato rinvia, per immediata funzione, alla memoria degli assedi alla città, ma la sua restituzione in chiave storico-militare sarebbe riduttiva rispetto alla potenzialità che in senso architettonico, paesaggistico, antropologico tale sistema offre. Per questo motivo il recupero potrà essere pensato, non nella forma delle emergenze murarie o di una fruizione evenemenziale degli spazi, ma più in generale come luogo di esperienza sul crocevia tra spazio, tempo e comunità.

Percorsi guidati, aree di svago, occasioni di consociazione, spazi di eventi, riuso in chiave commerciale e turistica compatibile con il valore culturale e paesaggistico dei luoghi. Tutto questo dovrà dialogare in un'unica progettazione che veda il ruolo protagonista dei cittadini coadiuvati, non preceduti, dalla loro Amministrazione. Nati per un intento coercitivo o per fini di difesa e controllo, le fortificazioni possono essere destinate a una rivalutazione in termini di bene comune e spazio restituito alla gente.

I forti

Il progetto per la prima fase di avvio ha focalizzato l'attenzione sui manufatti ricadenti nel **Sistema Centrale** che meglio rappresentano l'intero sistema, in quanto distribuiti lungo il percorso delle antiche mura seicentesche rendendo riconoscibile la loro funzione difensiva del centro cittadino. Alcuni di questi manufatti, in particolare **Forte Begato** e **Forte Sperone**, in relazione al loro affaccio sul mare e al loro alto valore panoramico, nonché ad una buona accessibilità anche carrabile, possono rappresentare un'occasione di investimento da parte di operatori privati anche internazionali.

Nel **Sistema Orientale**, invece, il più imponente dei forti è sicuramente **Forte Ratti**, ma è anche il più lontano dall'abitato e pertanto di più ardua soluzione (progettuale e d'uso): appare riconoscibile quale punto di forza del Sistema Orientale, a sostegno delle azioni da sviluppare per il recupero e la valorizzazione degli altri forti, la previsione di costituzione di un nuovo parco urbano connesso al recupero di Forte Ratti in luogo dell'ex cava dell'Italcementi posta nelle aree sottostanti al forte stesso.

Si evidenzia che il Sistema Centrale ha il suo apice nel **Forte Diamante** di particolare pregio architettonico ed ambientale; tale Forte si trova collocato nel Comune di Sant'Olcese e pertanto la sua valorizzazione, che necessariamente troverà coerenze con il progetto complessivo, potrà essere oggetto di separati accordi che coinvolgeranno il Comune stesso di Sant'Olcese.



Nell'ambito della trattazione, oltre Forte Diamante, sono stati considerati altri forti che non sono oggetto di trasferimento in quanto destinati ad uso governativo, ma che contribuiscono alla costituzione di un sistema organico: **Forte San Giuliano, Forte San Martino.**

Obiettivi di valorizzazione

- contribuire allo **sviluppo** culturale, sociale ed economico della città puntando sulla qualità delle risorse proprie della sua identità costituite dall' articolato sistema fortificato, risorse che possono differenziarla e garantirle un ruolo nell'ambito nazionale ed europeo;
- proseguire il processo avviato con la riqualificazione urbanistica del porto antico, sviluppatosi con il recupero di parti significative del centro storico e con la valorizzazione del sistema dei Rolli, per concludere con la **riappropriazione da parte della città del suo territorio di crinale** e rigenerando versanti agricoli e boschivi;
- **salvaguardare la memoria** di luoghi e dei manufatti che rappresentano un importante valore storico, ponendosi anche in relazione con i sistemi fortificati piemontesi e più in generale con i sistemi nazionali ed europei; prevedere la creazione di un polo a carattere documentario sulla storia degli assedi di Genova e sullo sviluppo delle tecniche costruttive militari;
- **recuperare gli immobili di valore storico culturale ed artistico;**
- riqualificare ed ottimizzare le risorse ambientali del territorio in particolare connesse al **Parco delle Mura**, alle sue specificità naturalistiche e geologiche, alle potenzialità di fruizione degli spazi per attività escursionistiche e sportive;
- favorire lo **sviluppo del turismo culturale ed ambientale** anche con offerta ricettiva e creazione di spazi aperti ai cittadini per attività culturali e ricreative;
- rispondere ai fabbisogni della **domanda sociale** offrendo spazi per attività di recupero, integrazione e formazione nonché spazi didattici e sperimentali per le scuole e le associazioni giovanili; rispondere alla domanda dell'associazionismo con l'individuazione di proposte adeguate;
- realizzare gli interventi di valorizzazione più complessi per **fasi**; nel caso di forte Sperone deve essere individuata una prima fase di recupero di porzioni del forte articolate lungo un percorso sicuro che dall'ingresso si svolga fino alla sommità del manufatto, in cui si possano incardinare attività legate alla fruibilità dei percorsi e dei sentieri che interessano l'area: percorsi a cavallo, noleggio mountain bike (Forti /Porto Antico), "ciclo condivisione" dalla fermata della funicolare al forte e viceversa.

La cinta muraria

La cinta muraria genovese costituisce un bene di alto valore storico, che ha connotato insieme ai forti l'identità della città di Genova, talché la sua valorizzazione comporta la restituzione della sua antica immagine;

Alcune porzioni non declamate di interesse storico artistico sono state trasferite al Comune di Genova ai sensi della L. 98/2013.

Obiettivi di valorizzazione

- istituire un parco multi-tematico che preveda la lettura differenziata dei percorsi possibili: percorso storico, percorso naturalistico, percorso letterario/linguistico. Le mura, grazie alla loro caratteristica di essere un grande monumento a cielo aperto, dovranno consentire una fruizione al tempo stesso culturale-scientifica, ludico-ricreativa e turistica con l'obiettivo di restituire progressivamente la valenza di sistema ai singoli brani murari, la riconoscibilità attraverso una valorizzazione integrata con il sistema Parco delle Mura, mettendo in relazione gli elementi di rilievo: potenziamento delle visuali panoramiche tramite la

realizzazione di aree di sosta attrezzata che, integrate nel percorso, possano fornire informazioni sulla storia delle mura anche tramite sistemi di informazione multimediale; programmazione di calendario di incontri per la promozione dell'integrazione tra storia, paesaggio e agricoltura attraverso percorsi "letterari", recuperando una diffusa produzione letteraria, in cui si possano trovare anche "poemi epici" in genovese, riguardanti vicende ambientate nei Forti. Il Parco costituirebbe un percorso tematico su base letterario-linguistica, in cui possa essere inquadrato il brano testuale che viene proposto all'interno di un itinerario.

- predisporre un **progetto di riordino** degli attuali utilizzi mediante uno schema unitario che miri alla sistemazione delle porzioni incongrue (es. Mura degli Angeli)

Gli altri manufatti del sistema difensivo

Il sistema delle polveriere, delle batterie, delle torri ottocentesche e dei manufatti accessori costituisce, come la cinta muraria, parte integrante del sistema difensivo genovese.

Il testo che segue è una sintesi da <http://www.fortidigenova.com/torri.html> (a cura di Stefano Finauri)

Torri: nella nostra città il Regno Sardo, dopo il 1817 progettò ed iniziò la realizzazione di alcune **torri a pianta circolare**. Di queste esistono due modelli, quelle grandi e quelle piccole, derivanti dalla stessa idea. Il diametro era condizionato dall'ampiezza del sito di realizzazione.

Delle Torri piccole, **tre sulla val Bisagno e quattro sulla val Polcevera**, l'unica completata in parte è stata quella dello Zerbino. Erano previste anche numerose Torri fra il Monte Ratti ed il Monte Fasce, ma, annullando questa "linea", furono incominciate, terminate ed utilizzate solo quelle di Quezzi, del Monte Ratti e di San Bernardino (...).

In val Bisagno s'incontrava, a salire, **Torre Zerbino**. Nonostante fosse una delle più complete, non è mai stata utilizzata a scopo militare. **Torre San Bernardino** rimase militarmente attiva fino al 1914; dal 1918 al 1997 è stata adibita a vari scopi. L'opera è di proprietà del Comune di Genova dal 1934.

Segue **Torre Sant'Erasmo**, ora completamente fagocitata dalla vegetazione, lasciata incompiuta al piano seminterrato. L'ultima è quella di **San Simone o delle Chiappe**, la quale edificazione è stata interrotta al piano terra; attualmente è completamente invasa dal verde.

In val Polcevera ne esistono quattro. La prima, chiamata di **Monticello**, nelle stesse condizioni della torre Chiappe, è situata in via ai Piani di Fregoso, verso valle e completamente nascosta dalla vegetazione. La seconda è quella di **Granarolo**, sistemata poche centinaia di metri dopo. Questa è la meglio conservata e la più completa, quantunque manchino anche qui il piano superiore e la terrazza. La terza è quella di **Monte Moro**, raggiungibile percorrendo via Bartolomeo Bianco. L'ultima, poco distante, è **Torre delle Bombe**, parzialmente realizzata della quale furono realizzate le sole fondamenta con il muro di spartizione tra cisterna e vano seminterrato. **Torre Granara** è una piccola costruzione che sorge a metà strada tra i Forti Tenaglia e Crocetta. Oggi l'opera è occultata dalla fitta vegetazione, tanto che risulta difficile raggiungerne i resti. Essa è formata da due volumi architettonici compenetrati fra loro, ossia un muro di recinzione a base circolare, inizialmente provvisto di tetto, che racchiude un fabbricato rettangolare. Destinata a corpo di guardia, è posta su un terrapieno bastionato di forma pentagonale, situato al centro di una linea in muratura con feritoie, realizzata nel 1827, collegante il Tenaglia ed il Crocetta.

Percorrendo la strada militare proveniente dal Forte Quezzi, in prossimità dei serbatoi dell'Acquedotto Val Noci una deviazione a sinistra conduce al pianoro occupato dalla **Torre Quezzi**, una costruzione a tronco di cono realizzata, come posto avanzato del vicino Forte, tra il 1818 ed il 1825. La struttura viene oggi saltuariamente utilizzata per ricovero greggi.

Batterie: queste piccole fortificazioni non sono storicamente o architettonicamente importanti; quindi, del tutto sconosciute ai più; eppure, all'epoca del loro utilizzo, erano armate con cannoni considerati moderni, e hanno dato, insieme con i Forti, il loro contributo alla tanto decantata potenza militare della Genova del primo '900. Le opere ancora esistenti sono purtroppo inaccessibili, date in concessione a privati o ancora in zona militare. Le strutture ottocentesche sono state, in ogni caso, modificate durante l'ultimo conflitto mondiale per la collocazione delle contraeree. Quello che rimane delle antiche vestigia sono solo le murature sorte su posizioni particolarmente strategiche e dominanti.

Polveriere: in via del Peralto, nella parte di strada a mezza costa addossata al monte, si trovano le polveriere: si tratta di edifici in pietra, attornati e nascosti da alte e spesse mura, utilizzati da deposito munizioni che furono utilizzate fino alla Seconda guerra mondiale.

Una di queste, l'ex polveriera Santa Barbara, costituisce un esempio di "recupero edilizio" efficace: ottimamente restaurata e affiancata da edifici più moderni e funzionali oltre a un grande giardino, ha trovato sede il ristorante "La Polveriera" che ospita anche meeting e congressi.

Altre polveriere ancora esistenti anche se in stato di abbandono sono: la polveriera di **Granarolo**, e di Lagaccio Superiore (di proprietà comunale), **Nostra Signora della Città** (su area di proprietà privata), **San Nazaro**, **San Barnaba**, San Carlo (di proprietà comunale), corpo di guardia della San Lazzaro e Maurizio, **San Lazzaro e Maurizio**, Beato Amedeo (riconvertita a laboratorio sanitario - proprietà privata).

Fortificazioni campali del 1747: un discorso a parte meritano le **trincee degli assedi del 1747 e del 1800**.

La nostra città conserva **uno dei più importanti esempi di archeologia militare d'Europa, ovvero le trincee degli assedi del 1747 e del 1800**. Le tecniche militari dell'epoca prevedevano l'avvicinamento della fanteria alle fortezze da conquistare tramite trincee di approccio costruite a zig-zag; spesso le trincee erano collegate tra loro in modo tale da formare un 'fronte di attacco' al settore della fortificazione sottoposto a bombardamento diretto. I trinceramenti erano effettuati attraverso lo scavo - spesso anche nella roccia viva - di un fossato ad andamento zigzagante e con profondità variabile; alle spalle del fossato vi era il parapetto costituito da argini di terra dietro al quale si riparavano le guarnigioni.

Si trattava comunque di opere temporanee, costruite per la necessità del momento, occupate alternativamente da uno o dall'altro schieramento a seconda degli sviluppi del combattimento e destinate ad essere demolite al termine delle operazioni militari. Dopo la pace di Aquisgrana del 1748, tutte le postazioni furono abbandonate e alcune di esse furono riutilizzate dai francesi nel corso degli eventi 1800.

Fortunatamente la morfologia e la natura stessa di buona parte del territorio dell'entroterra genovese, ha reso impossibile la coltivazione del terreno ad uso agricolo e a pascolo. In questo modo, a differenza di altre zone dell'Italia settentrionale, nel nostro territorio è possibile riconoscere ancora oggi questi segni, frutto delle attività belliche, dopo oltre due secoli di dismissione. Non solo: lo stato di conservazione delle trincee è tale che spesso e camminamenti sono percorribili per centinaia di metri, rendendo Genova un'attrazione unica per gli studiosi e gli appassionati delle strategie belliche della seconda metà del Settecento. (Da Giovanni Cerino Badone)

I lavori di trinceramento più importanti e ad oggi meglio conservati sono:

- trinceramenti scavati dai genovesi lungo il **fronte difensivo tra lo Sperone e i Due Fratelli**;
- trincea scavata dai genovesi dal **Fratello Minore per arrivare fino alla base del Diamante** con lo scopo di chiudere la sella esistente tra i due colli;
- trincea di circonvallazione, scavata successivamente, che segna ancora oggi la **base del monte Diamante** e che in passato si allacciava alle preesistenti trincee austriache abbandonate;
- **trinceramenti attorno a Forte Diamante**: la cima di questo colle era già stata occupata da una ridotta a pianta stellare approntata dai genovesi che però la persero subito. Successivamente l'esercito degli austro-piemontesi riprese ed ampliò i lavori di trinceramento attorno alla vetta di Diamante, che avevano lo scopo di coprire il loro Quartier Generale sito a Torrazza e allo stesso tempo proteggere il transito delle truppe tra la Val Polcevera e la Val Bisagno;
- a levante cittadino in **località Serralunga** esistono tracce, ormai abbastanza confuse, di un'estesa ridotta di origine genovese notevolmente importante;
- importante trinceramento sul **crinale di Quezzi** predisposta dall'esercito austriaco;
- barriera realizzata sul monte **Ratti**: postazione particolarmente importante sia per l'imponenza delle opere che per le ripide pendici del monte che la rendevano praticamente inespugnabile.



Obiettivi di valorizzazione

- realizzazione di un **parco archeologico** delle fortificazioni campali con la previsione di una ricostruzione storica a scala reale di un campo trincerato;
- **conoscenza dei manufatti** e verifica dell'assetto delle proprietà dei terreni su cui insistono i resti ancora visibili di trincee;
- pulitura dalla **vegetazione** infestante;
- nelle aree pubbliche pulitura e messa in sicurezza dei **percorsi utili** al riconoscimento dei trinceramenti connessi con i beni che vengono acquisiti nelle diverse fasi di trasferimento;
- predisposizione di un progetto di **segnaletica**.



La valorizzazione delle componenti ambientali



La posizione dominante sulla città delle Mura e dei Forti del Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni Esterne di Genova li rende ben visibili dalle zone costiere nonché dalle due valli del Polcevera e del Bisagno. Dall'alto dei Forti si godono altresì viste panoramiche molto ampie e suggestive sulla città, sul mare e sulle vallate circostanti. Questo rapporto visivo è un elemento di cui occorre tenere particolare considerazione nel Programma di Valorizzazione, in quanto costituisce un grande elemento di **valore paesaggistico**.

Il contesto nel quale tale Sistema è insediato appare inoltre particolarmente significativo anche **sotto l'aspetto ambientale e naturalistico**. Buona parte del Sistema centrale dei Forti ricade nel **parco del Peralto**, chiamato non a caso **parco delle Mura, che è Area Naturale Protetta d'interesse locale**. Anche il sistema orientale presenta zone di particolare interesse faunistico e naturalistico quali il **Sito di Interesse Comunitario in prossimità della Torre Quezzi**, contraddistinto dalla presenza di una popolazione isolata del gecko tirrenico o tarantolino (*Euleptes europaea*), specie rara in Liguria e inclusa tra quelle minacciate a livello mondiale. Sono inoltre presenti diverse altre specie più comuni di rettili e numerosi uccelli, così come significativi popolamenti di orchidee nei prati aridi circostanti.

Dal punto di vista geologico, tutto il Sistema ricade nell'unità tettonica del monte Antola, e si caratterizza per la prevalente presenza di calcari marnosi costituenti i versanti alquanto ripidi e scoscesi delle pendici collinari alla cui sommità si snodano le fortificazioni.

La situazione idrogeologica appare particolarmente delicata soprattutto per quel che riguarda le zone di versante e di fondovalle, là dove l'alta impermeabilizzazione dei suoli accentua i già notevoli fenomeni di ruscellamento delle acque meteoriche.

I fenomeni franosi interessano l'area del Sistema solo in alcune zone abbastanza circoscritte.

L'area interessata dal Sistema difensivo genovese è caratterizzata da un fitto reticolo idrografico, che ha modellato strette valli per lo più ortogonali alla costa. I rii hanno carattere torrentizio, e spesso, nei tratti urbani, sono stati tombinati e trasformati in canali per i reflui prodotti dalle attività umane.

L'uso del suolo è caratterizzato dalla presenza, sui crinali collinari, di vaste superfici boscate e da praterie che costituiscono in molti casi corridoi ecologici di notevole importanza.

La **vegetazione** è caratterizzata altresì da arbusteti a carattere mesofilo e da essenze tipiche della macchia mediterranea, ma non mancano come abbiamo visto le specie rare e protette. Boschi di roverelle, di castagni e di conifere sono presenti in varie località del Sistema, che presenta tuttavia una elevata fragilità dovuta in primis al pericolo di incendi, alle fitopatologie e a fenomeni di degrado dovuti all'espansione incontrollata di piante infestanti, che si manifesta specialmente nei terreni non più soggetti all'agricoltura.

Tra gli scopi del Programma di Valorizzazione appare quindi senz'altro prioritaria la **tutela e la riqualificazione delle aree a vocazione naturalistica** che incorniciano il sistema difensivo, in quanto rappresentano una notevolissima risorsa per la città, in termini di spazi fruibili per la cultura, lo sport e il tempo libero, oltre che un contesto biologico di alto valore tanto per gli aspetti vegetazionali quanto per quelli faunistici.



Per approfondimenti relativi all'argomento vedere **Allegato A "Un contesto dall'alto valore ambientale"**.

La valorizzazione dei caratteri antropologici ed etnologici

Obiettivo di questo tema è la riconversione dei luoghi comuni da spazi segnati dalla sofferenza a luoghi dove si coltiva la memoria del futuro: tecnologie a basso impatto ambientale, artigianato manuale.

Il Museo di Storia e Cultura Contadina del Garbo, Rivarolo

Piccolo e immerso in un contesto veramente rustico e campagnolo nonostante la vicinanza alla grande città, il **Museo Contadino del Garbo**, racconta in tono sommesso e suggestivo un po' della vita non facile delle generazioni che per secoli hanno vissuto sulla terra e con la terra.

In una villa sulle alture della Valpolcevera si possono ammirare attrezzi agricoli, arredi di case contadine, strumenti di produzione artigianale e fotografie che illustrano i cicli di coltura del castagno, dei cereali, della vite, dell'olivo e della canapa.

Il museo presenta un'ampia documentazione sulla cultura contadina ed il folclore della regione (insediamenti storici liguri, case contadine, vita familiare, mestieri tradizionali e religiosità popolare).

Gli insediamenti rurali

Si identificano i **borghi rurali ai margini del sistema delle fortificazioni** ai fini del riconoscimento dell'identità paesistica e dell'aspetto funzionale per servizi al sistema stesso; fra questi vengono individuati quelli a vocazione di "porte" principali di accesso al parco:

Sistema Centrale: San Pantaleo, Granarolo, Fregoso, Garbo, Begato, Geminiano, Brasile, Cremeno, Camporsella, Trensasco, Presa di Trensasco, Preli

Sistema Orientale: Binella – Nasche, Moglie – Bavari, San Desiderio, Rosata Superiore, Fontanegli, Serino, Sant'Eusebio, Terpi – Montesignano, Egoli - Finocchiaro – Pedegoli, Camaldoli

V. livello puntuale

Obiettivi di valorizzazione

Di seguito si elencano i principali temi che potranno essere oggetto di indagine per un approfondimento dei caratteri antropologici ed etnologici del territorio del sistema ed una disciplina volta alla loro valorizzazione:

- tessuto **rurale** (assetto dei campi, abitazioni contadine, diversità delle colture e colture tradizionali, viabilità);
- tessuto **linguistico** (microtoponomastica locale, modi di dire, proverbi, etimologie, consuetudini e pratiche locali);
- tessuto della **memoria** (storie, aneddotica e memorialistica legate alle fortificazioni e agli assedi);
- tessuto culturale – del **culto** (mappa del sacro, percorsi rogazionali, edicole);
- **comunicazioni** (rete viaria, catena semaforica mesottocentesca);
- individuazione di **percorsi eno-gastronomici**, partendo dalle strutture ricettive già presenti nell'area;
- redazione di un **nuovo regolamento ad hoc** per la gestione dell'attività rurale in area urbana;

Ciò comporta la ricognizione di tutti gli aspetti relativi alle suddette tematiche e dopo aver compiuto la raccolta e la sistemazione dei dati si potrà provvedere alla loro divulgazione (vedere le modalità definite nel capitolo "Promozione").

La valorizzazione del contesto socio-economico

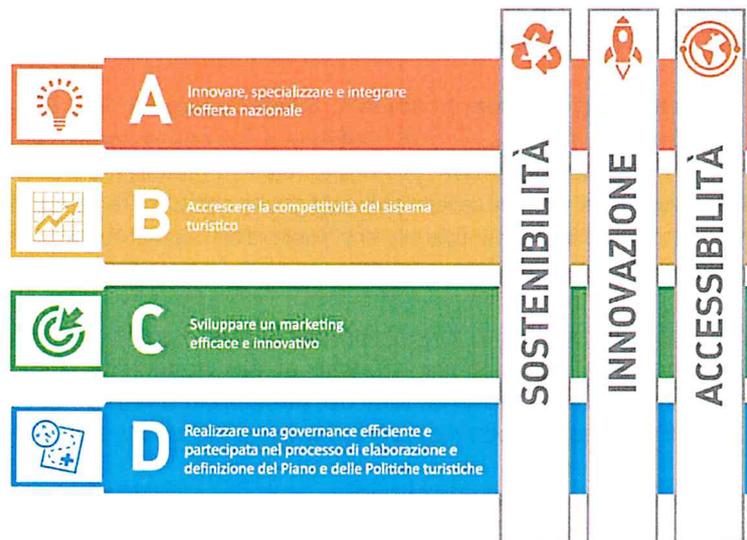
Il Programma dei Forti si pone in sintonia con il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 (PST) ancora in vigore, in attesa dell'elaborazione e dell'approvazione del nuovo PST 2023-2027, a cui è stato affidato il compito di elaborare concretamente un rilancio del comparto a fronte della crisi post pandemica e degli elevati costi energetici che negli ultimi mesi hanno messo in difficoltà le aziende.

LA VISIONE DEL PST



Il Piano strategico del Turismo identifica tre principi trasversali, determinanti per l'individuazione delle linee di interventi e delle azioni secondo le quali si sviluppano sostenibilità, innovazione e accessibilità/permeabilità (fisica e culturale).

Si tratta di elementi strategici che agiscono in modo trasversale su tutti gli obiettivi e gli interventi del PST. Il disegno e l'implementazione del sistema delle strategie del PST incorporano quindi costantemente questi principi. Essi potranno essere tradotti in criteri guida per la valutazione del merito delle azioni che verranno definite e implementate dai programmi annuali nel quadro di riferimento costituito dal piano.



In particolare, nella fase della redazione delle linee guida del PST 2017-2022, (Principi del Turismo sostenibile – Pietrarsa, dicembre 2015) è stata illustrata la nuova visione del turismo che non deve essere solo sostenibile dal punto di vista ambientale ma anche da quello della *mobilità, della sostenibilità economica, accessibilità, fruibilità, metodo della creazione del prodotto turistico, fondi, territorio e autenticità, sviluppo economico, gestione dei flussi.*

Principi del Turismo sostenibile¹

Sostenibilità, identità e autenticità. La sostenibilità può essere raggiunta solo attraverso la collaborazione e non rispetta i confini territoriali. **Bisogna che la collettività sia formata per valorizzare l'identità del proprio territorio, offrendo in questo modo al turista la propria autenticità in termini materiali e immateriali. Il cittadino attore principale dell'innovazione turistica, produttore di qualità e ospitalità.** In questo modo il racconto dei territori potrà spostarsi dai luoghi già conosciuti per far scoprire le aree interne, aiutando nella creazione di un prodotto turistico destagionalizzato e spalmando l'esperienza turistica nell'intero territorio. Cammini, ciclabili, percorsi ferroviari, enogastronomia, turismo lento sono i prodotti che possono promuovere e portare i turisti in questi "nuovi" territori.

Cultura e turismo. Anche qui il **primo a dover conoscere il proprio patrimonio culturale deve essere il cittadino per poi promuoverlo.** Il Museo deve essere non più una scatola statica ma un luogo vivente e da vivere, dove il fruitore deve partecipare attivamente alla proposta. Necessaria integrazione e coordinamento degli attori turistici, pubblici e privati. Come *interterritoriale* (operatori che operano nello stesso contesto territoriale) *inter-progettuale* (ad es. Francigena) **E' stato osservato che mentre il compito degli operatori privati è essenzialmente quello di produrre ricchezza e valore (...), il compito del pubblico invece è quello di redistribuire le risorse,** intervenendo a correggere il "fallimenti di mercato", inquadrando il turismo come strategia di sviluppo del paese e facendosi carico degli interventi di solidarietà e condivisione (attraverso la fiscalità generale) laddove il privato non ha interesse e possibilità di agire.

(...)

Coinvolgimento attivo delle comunità locali. Co-partecipazione e co-progettazione di modo che le comunità si riappropriano del loro territorio, per favorire forme attive di partecipazione che risvegliano anche lo spirito di ospitalità. In questa fase storica è fondamentale che vadano ricostruendosi le identità culturali facendo emergere i valori fondamentali di un territorio per evidenziarne le particolarità. **Bisogna formare le comunità locali a mantenere le proprie tradizioni, non a svenderle al turista.** Questa formazione deve partire dalle scuole che devono riappropriarsi del territorio facendolo diventare un laboratorio fondamentale per il percorso di apprendimento dello studente. All'apice di tutto ciò è però necessario individuare la vocazione turistica specifica di tale territorio. Non tutti i territori la hanno. Infine è fondamentale **aprire il mercato e avviando la possibilità di creare nuove figure professionali, oltre a quella della guida turistica, oltre che sviluppare nuove competenze che spostino l'attenzione verso nuovi target** (anziani, famiglie, turismo accessibile ecc.).

Governance ovvero la necessità di un **coordinamento interistituzionale sul tema del Turismo che coinvolga i diversi Ministeri che si occupano di Turismo e un coordinamento verticale che faccia sistema tra i diversi livelli di governo (comuni, province, regioni, Ministeri), e in cui sempre più vi sia un coinvolgimento dei privati.** Si fa anche esplicita richiesta di una cabina di regia e di una definizione chiara del ruolo delle Regioni. È visto come fondamentale per lo sviluppo del Paese il superamento dei campanilismi. Solo creando reti collaboranti e facendo sistema, i processi innovativi potranno produrre sviluppo.

(...)

Sburocratizzazione delle procedure per la creazione di impresa turistica e creazione di incentivi. E' necessario uno **snellimento delle procedure burocratiche affinché si dia la possibilità di far nascere nuove iniziative che portino nuova creatività e innovazione nel mondo del turismo.** Questo anche per attrarre nuovi investimenti di privati e valorizzare il patrimonio artistico, culturale e naturalistico del nostro paese.

(...)

Startup. I nuovi prodotti turistici che spesso prendono vita nella forma delle startup, hanno una mortalità precoce. È necessario quindi **migliorare i processi di selezione per i finanziamenti, considerando la progettazione d'impresa piuttosto che il singolo prodotto.** Risulta quindi fondamentale che il sistema turistico abbia maggiore accessibilità ad indagini di mercato e che sia sostenuto nella sua progettazione non solo attraverso l'apporto economico finanziario ma anche da agenzie specializzate nell'innovazione turistica, nella selezione di bandi nazionali e internazionali e che sappiano seguire l'impresa in itinere nel processo produttivo. Inoltre si ritiene fondamentale che le **startup vengano messe in rete** e creando una comunicazione reciproca e lo sviluppo di sinergie di sviluppo che diano vita a cogenerazioni di prodotti turistici (...).

¹ Da "Nuova strategia per il Turismo Italiano" - Dario Franceschini, documento di sintesi a cura di Ottavia Ricci.

Mobilità e intermodalità. Una visione innovativa viene presentata nel concetto di mobilità. **Viene infatti formulata l'idea che lo stesso mezzo turistico sia un'esperienza turistica; dunque,** la multi-modalità del viaggio è un valore; quindi, la sua integrazione con le altre attività turistiche ha un grandissimo valore. Si suggerisce dunque di **creare una biglietteria unificata che integri mobilità, musei, luoghi della cultura** ecc. L'invito, quindi, è che il concetto di trasporto si sposti verso una "cultura customer oriented", invece che il sistema di trasporti che renda possibile il turismo. Risulta fondamentale che il paese facendo sistema si provveda di una rete infrastrutturale pesante e dolce che crei una ramificazione diffusa in tutti i territori, portando così ad uno sviluppo diffuso del turismo anche in quelle aree ancora oggi poco conosciute. La spesa pubblica deve essere utilizzata per investimenti "modali" che sviluppino non nuove infrastrutture ma facciano una ricognizione di quelle già presenti e faccia sistema tra queste privilegiando il trasporto su ferro a quello su gomma. (...)

Creazione di un sistema informativo di dati certi, che rendano possibile lo sviluppo di strategie mirate da parte degli operatori turistici, come anche dia ai turisti la possibilità di essere informati in modo da avere una scelta e una esperienza turistica completa. È necessario quindi anche qui un coordinamento tra i diversi enti che producano dati legati al turismo, e che si sviluppi **open data con interfaccia smart per rendere effettivamente fruibili i dati da parte degli operatori.**

Il ruolo del digitale. Il digitale deve essere uno strumento per il turista per avere una maggiore percezione di quello che troverà sul territorio. Oltre alle brochure, ritenute quasi obsolete, **bisogna che il territorio sia promosso nella rete.** Questa promozione deve però rispondere ai canoni di scrittura che il digitale richiede. Un modo giusto per promuovere il territorio dovrebbe essere quello creando cluster che facciano racconti oltre i confini regionali. Contemporaneamente si insiste sul fatto che **la tecnologia non deve essere l'unico mezzo di comunicazione perché l'informazione esperienziale deve venire dalle persone.**

Reputazione/Valorizzazione/Promozione. La governance centralizzata e la formulazione chiara delle responsabilità tra i diversi attori istituzionali risulta fondamentale, perché i tavoli sottolineano fortemente il disagio di fronte alle troppe realtà promotrici del brand Italia. La reputazione si costruisce attraverso un rispetto minimo della legalità nei rapporti con i turisti, eliminando ad esempio tutti gli operatori abusivi, come anche facendo crescere il valore del bene comune nei cittadini. Valori come ospitalità, accoglienza, saper fare e biodiversità sono quelli da cui partire, lavorando sulla credibilità e incoraggiando l'orgoglio di chi vive un dato territorio per la sua specificità. Si riconosce quindi la **corrispondenza tra brand image (quello che pensano di noi) e brand identity (quello che pensiamo noi di noi stessi).** Accoglienza e autenticità sono i due valori più citati, assieme ad ospitalità (accoglienza), storia, creatività, qualità e identità. Il tessuto sociale risulta fondamentale per creare una proposta turistica esperienziale, di qui scaturisce la necessità di una maggiore professionalità nell'accoglienza. Il target deve essere suddiviso in diverse macrocategorie condivise a livello nazionale piuttosto che per singoli luoghi o singole azioni puntuali, con l'obiettivo di individuare azioni che possano essere di interesse dell'intero territorio nazionale e declinate in modo diverso nei vari luoghi. Ma in ogni caso qualunque tipo di target si voglia considerare emerge chiaramente la necessità di raccontare in maniera adeguata il territorio (story telling) e lavorare sulla customizzazione per creare una esperienza unica. **Il turista stesso deve diventare ambasciatore del territorio visitato (...).**

Flussi. I tavoli pensano che il concetto di "più turismo meglio è" sia ormai superato. È quindi necessaria una analisi che valuti l'impatto sul territorio dei grandi flussi turistici. Un modo per **spalmare i flussi turistici** è quello di lavorare su piccoli progetti che considerino gli obiettivi specifici di una comunità, puntando su accoglienza e qualità.

Il recupero dei forti e della grande cinta può essere volano culturale per la città, senza per questo escludere un'importante funzione di integrazione economica e sociale.

Il contesto territoriale preso in considerazione è l'ambito costituito dalla **Valpolcevera-Centro-Valbisagno**; il riferimento bibliografico è costituito dai capitoli relativi contenuti nel **Documento degli obiettivi del Progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale.**

Val Polcevera: la valle oggi svolge un importante ruolo quale sede di esistenti e future infrastrutture di collegamento con le reti europee (Terzo Valico, Nodo ferroviario, Nodo autostradale), costituisce una risorsa per lo sviluppo produttivo della città, per la presenza di attività significative nell'ambito della ricerca, dell'innovazione tecnologica oltreché di attività produttive specializzate (CNR, IIT Ansaldo, ecc.) e si caratterizza per un cospicuo patrimonio di aree riconvertibili (attività petrolifere e industriali, aree ferroviarie).

La valle, inoltre, si qualifica per la presenza di un territorio agrario vitale, di significativa estensione e qualità produttiva (Coronata, Murta, ecc) con potenzialità connesse alle caratteristiche del suolo, al clima ed all'esposizione, nonché con un accettabile livello di urbanizzazione.

Significativi sono inoltre i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità del territorio rappresentati dal sistema fluviale e da quello dei crinali, connotato fra l'altro dalla presenza di un'area di valore paesaggistico ed ambientale sullo spartiacque che la divide dalla valle Bisagno (**Area Protetta di livello locale delle Mura Genovesi**).

Peraltro, in un'ottica di spostamento a monte dei traffici, l'attuazione delle grandi infrastrutture e il processo di rinnovamento della media rete di collegamento, devono essere intesi come occasione per migliorare la qualità della mobilità urbana e incentivare interventi di trasformazione del costruito, incentrati su poli di interscambio adeguatamente selezionati (metropolitanizzazione FS esistente).

Devono essere messe a sistema le reti naturalistiche e quelle dei paesaggi agrari dei crinali principali e secondari, che scendono fino al fondovalle, per connettersi con l'alveo fluviale inteso come elemento non di cesura, ma di connessione fra i due versanti. Tale parco fluviale viene affiancato, in particolare sulla sponda sinistra, da una fascia di ristrutturazione dell'esistente edificato, prevalentemente volta a integrare con il verde, servizi urbani e insediamenti produttivi innovativi e compatibili con l'abitato.

Analogamente, sempre in un'ottica di rete, il disegno della valle deve prevedere la **valorizzazione della cinta seicentesca dei forti** che divide la Val Polcevera dal centro città e dalla Val Bisagno, intorno a cui è stato realizzato il **Parco delle Mura**, attribuendo ad esso un **ruolo di integrazione fra il centro storico urbano, i monti, e gli antichi percorsi dei fondivalle del Torrente Polcevera e del Torrente Bisagno**.

La valorizzazione della valle deve sostenere lo sviluppo e la **promozione dei prodotti agricoli locali** a partire dai DOCG di Coronata, favorendone la commercializzazione a Km 0. Inoltre devono essere favorite le iniziative volte alla divulgazione delle conoscenze relative alla biodiversità che connota il paesaggio agrario e le relative tecniche e modalità di coltivazione.

Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei Forti Centrale e Orientale-Acquedotto storico- Museo dell'Acqua): ai fini della valorizzazione storico-culturale e turistica della città diventa prioritario integrare i sistemi storici significativi costituiti dal centro antico di Genova (Porto Antico e sistema dei Rolli), dal sistema delle fortificazioni (Sistemi Centrale e Orientale) e dall'acquedotto storico. Sino ad oggi l'Amministrazione si è impegnata nel recupero del centro storico raggiungendo l'obiettivo di iscrivere i palazzi dei Rolli nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Oggi questo importante risultato deve servire da volano, unitamente al Porto Antico, per rilanciare altre porzioni del territorio cittadino cercando di portare gli utenti verso l'interno tramite percorsi che connettano la linea blu con la linea verde e valorizzino le antiche connessioni fra il centro storico e i sistemi territoriali interni (sistema dei percorsi, reti idriche: acquedotto e fontane).

La valorizzazione di queste risorse non può prescindere da una opportuna messa a sistema dei collegamenti del trasporto pubblico che in Val Bisagno si esplicita nella realizzazione di una rete in sede propria in fondovalle collegata con opportuni impianti di risalita e connessa con la ferrovia Genova-Casella. Tale ferrovia può acquisire la duplice valenza di trasporto turistico e di trasporto pubblico urbano e peri-urbano migliorando l'accessibilità alle stazioni. Anche il sistema dei forti per poter svolgere un ruolo attivo nell'offerta turistica necessita prioritariamente di un adeguato sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di **trasporto pubblici (es. prosecuzione Principe-Granarolo e collegamento con funicolare Zecca-Righi)**.

La disposizione delle fortificazioni del Sistema centrale incornicia il nucleo storico della città e la caratterizza fortemente, un'adeguata **illuminazione scenografica, alimentata con energia da fonti rinnovabili, costituirebbe un segno di riconoscimento facilmente riconoscibile e spendibile anche in campagne di marketing territoriale**.

Analogamente l'acquedotto storico deve essere reso accessibile e fruibile garantendone la raggiungibilità e il buono stato di conservazione, avendo cura di tutelare ed attrezzare le aree verdi circostanti per favorirne la fruizione da parte di cittadini e turisti.

Come per la Val Polcevera devono essere valorizzati i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità del territorio rappresentati dal sistema fluviale e da quello dei crinali in buona parte compreso nell'Area Protetta di



Interesse Locale "Parco delle Mura", in particolare è previsto un parco fluviale che deve essere attrezzato per la fruizione pubblica, senza ricorrere ad opere stabili, integrato con una percorrenza ciclopedonale. La pianificazione della Valle è volta alla riqualificazione della funzione residenziale di fondovalle e degli insediamenti collinari da riequilibrare con la presenza di importanti servizi pubblici quali cimitero monumentale, stadio, carcere, aziende comunali etc. e di attività produttive. In tale ottica anche il recupero delle aree di cava assume un ruolo strategico se interpretate ai fini della riqualificazione urbana e del rilancio economico e turistico.

Sistema infrastrutturale e accessibilità ai forti

Le tipologie di comunicazione **esistenti** (vedere tavola 1- *Inquadramento territoriale ed accessibilità al sistema difensivo seicentesco e delle fortificazioni esterne – scala 1:25.000*) sono:

Trasporto privato - Infrastrutture viarie veicolari:

- autostrade: A12 La Spezia – Livorno; A10 Ventimiglia; A7 Milano e relativi caselli (Ge-Nervi; Genova Est, Genova Ovest)
- strade statali: SS 35 per Serravalle, SS 45 per Piacenza, SS1 "Aurelia", principali assi di smistamento/raccordo;
- strade urbane e rotabili ex-militari: sono le più dirette vie di accesso al sistema delle fortificazioni genovesi, e sono costituite da sedimi stradali in condizioni molto differenziate, a seconda del maggiore o minore grado di frequentazione. Molte delle strade ex-militari costituiscono anche le principali strade di attraversamento delle aree circostanti il sistema dei Forti, andando a far parte dell'ossatura del sistema dell'accessibilità.

Trasporto pubblico

- Ferrovia nazionale e stazioni ferroviarie: linea Savona-Ventimiglia; linea Milano-Torino; linea La Spezia e relative stazioni Principe e Brignole;
- Ferrovia a scartamento ridotto Genova-Casella: in direzione Parco dell'Antola con le stazioni di S. Pantaleo, S. Antonino, Cappuccio, Trensasco, Campi sul margine est del Sistema Centrale; è un'importante direttrice che collega Genova centro con l'immediato entroterra e presenta notevoli potenzialità anche in sinergia con la valorizzazione del Sistema difensivo per il trasporto dei visitatori.
- Direttrici meccanizzate di accesso al Parco delle Mura: la funicolare Zecca-Righi e la cremagliera Principe-Granarolo (Ferrovia a dentiera); la funicolare del Righi e la cremagliera di Granarolo sono impianti di risalita storici che collegano la città antica con le pendici urbanizzate. ed In connessione con i percorsi pedonali, costituiscono una valida alternativa per raggiungere l'Area Centrale del Parco evitando l'utilizzo dell'auto privata.
- Autobus di linea: i percorsi sono distribuiti sul territorio in modo capillare, ma nonostante ciò sono riscontrabili alcuni fattori di criticità, quali l'irregolare frequenza delle corse (più rarefatte a mano a mano che ci si allontana dal centro cittadino e, soprattutto, nei giorni festivi), la lunghezza dei percorsi, la sistemazione periferica di alcuni capolinea e i tempi di percorrenza relativamente lunghi, specie in presenza di rotture di carico quando si deve effettuare un cambio di mezzo.
- Linea sotterranea metropolitana: Stazione Brignole – P.zza de Ferrari – Sarzano – Porto Antico – Stazione Principe – Di Negro – Rivarolo Brin
- Collegamenti via mare: Terminal crociere, terminal traghetti, punti di imbarco battelli per il trasporto urbano via mare (da Pegli al Porto Antico)
- Piste ciclabili, bus "navetta" e percorsi pedonali, se opportunamente segnalati e gestiti per rendere più fluidi i collegamenti, si prestano ad una valorizzazione turistica ecocompatibile del parco.

Il Sistema Centrale

Stato attuale trasporto pubblico in sede propria Sistema Centrale			
linea	N° passeggi/vettura	Intervallo di salita (min.)	N° passeggi/ora
Cremagliera Principe-Granarolo	45+45	min. 30 max. 55	135
Funicolare Zecca-Righi	150 (33 seduti)	15	600
Ferrovia Genova Casella (Attualmente bus sostitutivi)	129 totali (locomotiva+ 3 carrozze)	22 Da Manin a Campi* (bus) *Dalla fermata di Campi è possibile raggiungere i forti Diamante, Fratello Minore, Puin, Sperone e Castellaccio.	351

- Linee autobus e/o metropolitana + percorsi pedonali Sistema Centrale:

Accesso dalla Valpolcevera

- da Bolzaneto bus n.275 fino a Campora e successivamente a piedi su via Superiore Begato
- da Bolzaneto o da fermata metrò Brin autobus n. 270 fino al sentiero che arriva a Forte Sperone
- da Rivarolo bus n. 272 fino a Begato e poi a piedi salendo verso il Fratello Minore e scendendo verso Forte Begato
- da Rivarolo bus n.57 fino al Garbo
- dalla fermata metropolitana di Brin e successivamente a piedi da Via della Pietra – salita Bersezio- salita al forte Crocetta fino al Forte
- da Sampierdarena bus n° 66 via Sampierdarena fino al cimitero della Castagna e poi a piedi per il Forte Crocetta

Accesso dal centro città

Da zona Stazione Ferroviaria e terminal Crociere di Genova Principe

- da piazzale Pestarino bus n° 355 fino a Granarolo poi a piedi fino a Forte Begato (tot. 36 minuti)
- da fermata metropolitana Di Negro e successivamente a piedi da Salita degli Angeli per il Forte Crocetta (36 minuti)
- da fermata metropolitana Di Negro e successivamente salita Granarolo (tot. 35 minuti)
- percorso col bus)
- da Piazza Principe da via Avezzana, via del Lagaccio, fino a salita San Rocco e salita di Granarolo (tot. 31 minuti)
- da Piazza Principe con la cremagliera fino a Granarolo (tot. 12 minuti)
- da Piazza Principe bus 38 fino a Granarolo + a piedi fino al bivio di Fregoso (tot. 28 minuti)
- da Di Negro bus 32 fino a San Teodoro e successivo cambio con bus 355 fino a bivio di Fregoso (tot. 25 min.)

Da zona Stazione Ferroviaria di Genova Brignole

- da Stazione ferroviaria Genova Brignole bus n° 40 fino al capolinea, poi a piedi per 2,2 km. fino a Forte Begato (tot. 1 h. 11 min.)
- da Stazione ferroviaria Genova Brignole bus n° 18 fino a De Ferrari poi bus n° 35 fino a via Bari, poi a piedi per 1,5 km fino a Forte Begato (tot. circa 1h 17 min.)
- da Stazione ferroviaria Genova Brignole bus n° 39 fino a via Paolo Della Cella, poi a piedi fino a Forte Sperone (tot 58 min)
- da Passo dello Zerbino bus n° 64 fino al capolinea, poi a piedi per 2,2 fino a Forte Begato (tot. 46 min.)



- Viabilità privata Sistema Centrale

Accesso dalla Valpolcevera

- da Bolzaneto: via Geminiano-via Superiore Begato

Accesso dal centro città

- da Di Negro: via Venezia- via Bari- via San Marino via Granarolo- via al Forte di Begato- via del Peralto
- da piazza Manin: lungo le antiche Mura (di Sant'Erasmus, delle Chiappe) quindi via del Peralto

Accesso dal casello autostradale Genova Est

- da via Bobbio direzione centro, poi via Montaldo fino a piazza Manin, quindi seguire indicazioni per Righi

Il Sistema Orientale

- Linee autobus + percorsi pedonali Sistema Orientale:

Accesso dalla Val Bisagno

- da via Rosata bus n° 115 fino a via Cadato e poi a piedi verso forte Ratti

Accesso dal centro città

- da Stazione ferroviaria di Genova Brignole bus n° 480 fino a Sant'Eusebio e quindi bus n° 115 fino a via Cadato e poi a piedi verso forte Ratti
- da Stazione ferroviaria di Genova Brignole bus n° 86 fino a via Nasche e poi a piedi fino a Forte Richelieu
- da Stazione ferroviaria di Genova Brignole bus n° 356 fino a via F.lli Cervi e poi a piedi fino a Forte Quezzi

Accesso da levante

- da San Martino bus n° 86 verso San Desiderio, arrivo a Nasche, quindi a piedi fino a Forte Richelieu

- Viabilità privata Sistema Orientale:

Accesso dal centro città

- da piazzale Bligny, via Terpi, via Mogadiscio, via Montelungo, salita Monterosato e ultimo tratto a piedi fino a Forte Ratti
- da via Pedullà, via Rosata, via Montelungo, salita Monterosato e ultimo tratto a piedi fino a Forte Ratti
- da viale De Stefanis, via Bertuccioni, viale Bracelli, via Loria, via delle Rocche e ultimo tratto a piedi fino a Forte Quezzi

Per Forte Richelieu:

- da via Pastore, via Donghi, via Berghini (circa 14 min.)

Per Forte Santa Tecla:

- da via Gastaldi 115, via Barili, via Torti, via Manuzio, via Donghi, via Berghini, (circa 9 min.)

Obiettivo di valorizzazione

- miglioramento delle **infrastrutture** esistenti (v. capitolo "Accessibilità di progetto")
- ripristino della **rete sentieristica** (v. capitolo "La rete dei sentieri e dei percorsi storici")
- favorire la fruibilità dei luoghi tramite la predisposizione di una prima **cartellonistica** con le informazioni indispensabili da insediare sull'intero percorso e contemporanea progettazione di una cartellonistica esaustiva, **a informazione stratificata**, (descrizione del sito, posizione, posizione rispetto alle altre strutture, importanza del sistema e del singolo manufatto, storia, ecc.), da realizzarsi con materiali adeguati, con eventuale ricorso a privati attraverso bandi di sponsorizzazione;
- **normative** finalizzate alla valorizzazione: applicazione delle **norme comunali** che disciplinano l'installazione di apparecchiature per la trasmissione di segnali video-radio-telefonici.

Sistema economico (aziende agricole, ricettività)

Nell'ambito del sistema dei forti sono presenti diverse **strutture ricettive**:

Agriturismo di Sui, Agriturismo la Pergola, Ostaia de Baracche, Ostaia du Richetto, Ostello della Gioventù, Osteria al Garbo, Ristorante La Polveriera, Ristorante La Rosa del Parco, Ristorante Montallegro, Trattoria Arvigo, Trattoria della Costa, Trattoria La Baita del Diamante, Trattoria Luigina.

Obiettivi di valorizzazione

- individuazione di **percorsi eno-gastronomici**, partendo dalle strutture ricettive già presenti nell'area;
- individuazione di **nuove aree di sosta per camper** in conformità con le destinazioni urbanistiche presenti nel contesto (verifica della possibilità di area attrezzata per sosta camper su piazzali a valle del ristorante "La Polveriera")

Sistema servizi (offerta culturale e tempo libero)

I principali poli attrattori culturali nel contesto territoriale di riferimento sono:

- 1) Area protetta locale **Parco delle Mura**: area naturale protetta, collegata all'Alta Via dei Monti Liguri e gestita dal Comune di Genova, Parco dell'Acquedotto storico;
- 2) **Centro Storico**: Musei di Arte Antica, Palazzi dei Rolli, da Palazzo Ducale, Teatro Carlo Felice, Cattedrale di San Lorenzo, Palazzo San Giorgio;
- 3) **Porto Antico**: l'Acquario, il Galata Museo del Mare con il Sommergebile galleggiante Nazario Sauro, il Museo dell'Antartide, la Città dei Bambini, il Museo Luzzati, la Biblioteca De Amicis e la Biosfera, Magazzini del Cotone (convegni), Porta Siberia (mostre).



In particolare, si segnala che all'interno del Parco delle Mura è possibile usufruire del percorso ginnico, e del percorso attrezzato nonché del campo di tiro con l'arco presso il Forte Castellaccio. All'interno del Parco è possibile accedere al **Parco Avventura ed all'Osservatorio Astronomico**.
Inoltre, la rete dei sentieri offre possibilità di attività escursionistiche ed itinerari a cavallo o in mountain bike.

Obiettivi di valorizzazione

- predisporre di una **cartellonistica viaria e turistica**, anche con segnalazioni di carattere storico-architettonico e collocazione di view-point;
- redigere **guide tematiche** e pubblicazioni dedicate volte alla restituzione a 360° dei valori ambientali, architettonici, storico-militari, antropologici, culturali dei luoghi;
- predisporre applicazioni **multimediali fruibili** via web e telefonica, solidali con l'intera offerta culturale e turistica cittadina;
- formare guide **abilite** a facilitare la fruizione turistica-culturale



PROGETTO DI SISTEMA

Gli elementi del sistema: la ricognizione del patrimonio difensivo e le relazioni con il contesto territoriale

Il progetto si declina su due dimensioni: un **livello internazionale** dove il recupero di straordinari manufatti restituisce spazi idonei a ospitare funzioni altamente attrattive e un **livello locale** per riaprire a beneficio dei cittadini una parte di territorio da troppo tempo preclusa alla città.

Per la ricognizione del patrimonio storico militare si è ritenuto opportuno istituire un tavolo di lavoro con il fine di pervenire ad un censimento e all'esatta localizzazione dei singoli beni costituenti il sistema delle fortificazioni.

Per la prima volta, rispetto a queste emergenze, è stata effettuata una **localizzazione tramite coordinate geografiche**. A tal fine sono stati coinvolti gli esperti Renato Fenoglio, Stefano Finauri, Fulvio Majocco, Adriano Mazza, Massimo Rossi che, con il loro contributo, hanno consentito l'identificazione, **oltre a 22 forti**, di circa **91 manufatti minori**, (ridotte, trinceramenti, casematte e batterie) e altre **51 emergenze** risalenti alla Seconda guerra mondiale, su un territorio che va da Arenzano a Punta Chiappa. Ove le informazioni sono note, oltre alle coordinate geografiche, **si è associata una sintesi descrittiva dell'attuale utilizzo e dello stato di fatto in cui versa il bene**.

Il dettaglio dell'attività di georeferenziazione svolto e la quantità di informazioni geografiche raccolte e organizzate rappresenta un risultato finora inedito.

Il lavoro ad oggi intrapreso dagli esperti rappresenta l'embrione di un **centro d'interpretazione del patrimonio storico-culturale-militare** legato al sistema delle fortificazioni, che potrà dare luce a studi, pubblicazioni, repertori bibliotematici di pubblica consultazione con reperimento di fonti per via telematica.

Questi beni sono riportati nella **tavola 2 - "La rete dei manufatti difensivi puntuali e dei percorsi"**.

Le suddette attività hanno costituito il presupposto per organizzare i dati all'interno del **GeoPortale del Comune di Genova** rendendo le informazioni consultabili e interfacciabili con altri tematismi (es. il Piano Urbanistico Comunale, il sistema dei vincoli, ecc.).

Con questo fine è stata attivata una collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi per predisporre l'architettura della banca dati propedeutica al suddetto GeoPortale.

Obiettivi di valorizzazione

- Connessione a rete europea mediante partecipazione a **progetti europei**;
- Connessione a rete locale con altri forti mediante la creazione di un **"museo all'aperto"**.

La creazione della banca dati delle fortificazioni genovesi nel GeoPortale del Comune di Genova

La scelta di realizzare una banca dati informatizzata sulle fortificazioni genovesi è motivata, in primo luogo, dall'esigenza di mettere a sistema in un unico database la quantità di materiale prodotto nel corso degli anni in relazione al tema delle fortificazioni (studi, analisi, cartografie, ecc.), dalla necessità di predisporre un archivio di dati sovrapponibile con altre discipline e, non ultimo, dall'esigenza effettuare una ricognizione sistematica del patrimonio difensivo genovese ai fini di promuoverne la conoscenza.

Gli elementi inseriti in banca dati sono localizzati nel territorio che va dal Ponente cittadino (Arenzano) fino a Punta Chiappa nel Levante genovese, ricomprendendo il sistema centrale, a ridosso del centro città, nonché il sistema orientale delle fortificazioni, comprensivi dei manufatti minori (forti, torri, polveriere, batterie mura, porte, percorsi trincerati, ecc.).

A questa attività di censimento delle emergenze difensive storiche è stata affiancata quella di georeferenziazione nella quale è stata ricompresa l'individuazione della rete dei percorsi e dei sentieri escursionistici che mettono in collegamento la città e le valli ai manufatti rilevati.



Successivamente, nell'ambito della revisione del portale cartografico del Comune di Genova², in collaborazione con la Direzione Servizi Informativi del Comune, è stato predisposto uno specifico tematismo riguardante le fortificazioni genovesi.

Dal punto di vista divulgativo occorre sottolineare l'importanza della visibilità fornita dal GeoPortale: la diffusione dei geoportali nelle Pubbliche Amministrazioni, infatti, oltre ad essere un adempimento di legge, è motivata anche dal fatto che agevolano la consultazione dei dati, favorendo l'approccio interdisciplinare e diventando sempre più frequentemente l'unico punto di accesso alle informazioni validate dagli Enti proprietari del dato.

Tra le più importanti funzionalità del GeoPortale si ricordano quelle di:

- **visualizzazione**: fornisce l'interfaccia di visualizzazione/navigazione dei dati disponibili con la possibilità di effettuare sovrapposizioni tra gli elementi per creare un nuovo tematismo (overlay topologico) ad esempio: consente di sovrapporre il tema dei confini di un parco con i confini dei comuni per determinare le superfici di competenza di ogni amministrazione o la percentuale di area comunale protetta;
- **catalogo**: i servizi di catalogo forniscono gli strumenti per classificare, registrare, ricercare, gestire ed utilizzare metadati (informazioni che descrivono un insieme di dati) e servizi geospaziali; i metadati possono essere recuperati /interrogati tramite servizi di catalogo al fine di valutare e, in sistemi più avanzati, di invocare ed ottenere la risorsa descritta dai metadati stessi;
- **ricerca**: consente di mettere in relazione tra loro dati diversi, sulla base del loro comune riferimento geografico in modo da creare nuove informazioni e di formulare interrogazioni a partire da criteri spaziali quali vicinanza, inclusione, sovrapposizione etc. (query spaziali); fornisce gli strumenti per la

² <http://geoportale.comune.genova.it>

ricerca e localizzazione di risorse in base a criteri definiti dall'utente anche di tipo geografica come, ad esempio, ricerche in base ai toponimi.



Le fortificazioni genovesi (in corso di elaborazione)

La rete dei manufatti difensivi puntuali e dei percorsi.

DETTAGLI

APRI MAPPA

Rispetto al tematismo delle fortificazioni genovesi, i dati così strutturati potranno essere implementati e indagati, anche in fasi successive del programma di valorizzazione, rispetto a dati disponibili riferiti ad altre tematiche legate, ad esempio, al paesaggio (punti panoramici, ...), alla biodiversità (corridoi ecologici, ...), all'intermodalità, ecc., nonché essere impiegati per la costruzione di un'applicazione mobile (App) concepita per semplificare ulteriormente l'accesso e la consultazione delle informazioni per tablet e smartphone.

Per un approfondimento circa i contenuti del tematismo delle fortificazioni genovesi si veda l'Allegato 6 - La georeferenziazione del sistema difensivo genovese.



Reti e nodi: il tema del museo all'aperto

L'obiettivo di valorizzazione comprende il recupero delle relazioni del sistema delle fortificazioni con la città costruita e il territorio naturale di contesto, mediante azioni di rilancio urbanistico, ambientale ed economico delle risorse che lo costituiscono.

La riqualificazione dei forti si fonda sulla creazione di un "museo all'aperto" quale sistema connettivo di percorsi, integrato con il Parco delle Mura, volto a valorizzare l'eterogeneità delle risorse.

Su tale sistema infatti confluiscono:

- il tema degli **assedi e delle battaglie e dei manufatti difensivi genovesi** (mura, forti, torri, polveriere, trincee, ecc.), dei modelli e delle tecniche costruttive, attività e laboratori didattici, simulazioni, giochi di ruolo, ecc.;
- il tema dello **sport e della ricreazione** connesso alle risorse naturali locali (percorsi vita, percorso avventura, scuola di roccia, mountain bike, percorsi a cavallo).
- i temi dell'**ambiente** nei suoi diversi aspetti, biodiversità e geodiversità, della difesa del suolo, dell'energia, dell'economia, della meteorologia e dell'astronomia (planetario);
- le ampie potenzialità di questo sistema richiedono un'operazione di marketing e comunicazione in grado di attrarre l'interesse di diverse tipologie di operatori e fruitori anche oltre il confine nazionale.
- ciò a coronamento del recupero dell'immagine storico-culturale della città e a completamento dell'offerta turistica esistente (Sistema dei Rolli, Porto Antico, Sistema Museale).
- nella realizzazione di tale "museo all'aperto" concorrono finanziamenti pubblici e privati.

Oggetto specifico della ricerca storica è stata l'individuazione e la **mappatura su apposita cartografia degli elementi di interesse storico, architettonico e paesaggistico** compresi nel contesto territoriale del Parco delle Mura e dei Forti (**tavola 2- "La rete dei manufatti difensivi puntuali e dei percorsi "- scala 1:20.000**) che compongono la rete delle risorse per la valorizzazione del sistema.

In questa rete costituiscono importanti segni della storia urbana genovese: l'**Acquedotto storico**, antica e complessa struttura di approvvigionamento dell'acqua per la città, asse interposto fra i Sistemi Centrale ed Orientale delle fortificazioni; 16 fra **Torri e Fortezze** completate tra il 1700 e il 1800; l'imponente **cinta muraria** del 1626, limite alla crescita urbana fino al secolo scorso, di cui sono conservati in buono stato 13 dei 20 Km originari, inscindibile insieme storico-paesistico integrato al Parco delle Mura e simbolo dell'identità della città.

Inoltre sono numerose le altre testimonianze della storia passata che l'area conserva: siti archeologici, monasteri e conventi lungo i percorsi di risalita dalla città, "residenze di villa", nuclei rurali rappresentativi di interessanti strutturazioni agricole storiche.

Il territorio è inoltre attraversato dai tracciati delle principali vie di valico tra il porto di Genova e le regioni padane: la romana **via Postumia** sul Polcevera, l'antica **via del Sale**, ricalcata poi in epoca medievale dalla **Via dei Feudi Imperiali** sul Torrente Bisagno, che costituiscono la matrice degli insediamenti extraurbani a cintura del parco.

E ancora i tradizionali percorsi pedonali di collegamento tra città antica e colline: ripide salite mattonate alle Mura Nuove che attraverso le sei Porte di passaggio raggiungono le due vallate; sentieri di attraversamento a mezza costa e di crinale; mulattiere militari ottocentesche che collegano i forti che più si addentrano all'interno del territorio; linee meccanizzate di risalita realizzate tra la fine dell'800 ed i primi anni del '900 (funicolare, cremagliera, ferrovia a scartamento ridotto che costeggia il perimetro orientale del Parco delle Mura).

A seguito della ricognizione eseguita sono state riportate nella legenda della tavola suddetta le tipologie individuate:

- Principali **direttrici storiche** di penetrazione verso l'entroterra, lette nella loro duplice valenza di percorso e di matrice degli insediamenti;

- Percorsi storici di **collegamento pedonale tra il tessuto urbano ed il sistema fortificato** con distinzione tra percorsi "civili" (creuze e mattonate) e militari con attenzione al loro stato di conservazione in relazione alla funzione originaria ed all'uso attuale;
- **Tracce e siti archeologici** di insediamenti romani e preromani di natura prevalentemente difensiva e di presidio;
- Insediamenti **rurali**;
- Insediamenti di "**Villa**", **giardini storici ed elementi vegetazionali di pregio**;
- Insediamenti **religiosi**, letti in relazione alla loro posizione rispetto ai percorsi storici e alla loro funzione di ricovero e di soccorso lungo queste percorrenze;
- Sistemi di **fortificazioni e cinta muraria seicentesca**, compresi i manufatti ad essa correlati e le tracce residue sul territorio;
- **Infrastrutture storiche: Acquedotto Storico della Val Bisagno e percorsi meccanizzati ottocenteschi** di connessione con il tessuto urbanizzato.

Accessibilità di progetto

Attualmente le persone che si recano ai forti sono per lo più cittadini, che scelgono questa meta per gite ed escursioni festive o per praticare attività sportive. In previsione dell'attuazione del Programma di Valorizzazione, che prevede anche l'insediamento di laboratori artigianali e di altre tipologie di imprese legate alla 'green economy', occorre pensare a questa parte del territorio anche come sede di nuovi luoghi di lavoro, cercando quindi di migliorarne l'accessibilità sia pubblica che privata. Inoltre, considerato l'elevato valore storico-architettonico dei beni interessati, si può presupporre che diventino meta anche dei molti visitatori, italiani e stranieri, che fanno ormai di Genova una consolidata meta turistica (croceristi, viaggiatori organizzati, famiglie, visitatori di città d'arte, ecc.). Riassumendo quanto sopra, le tipologie di utenti che sono ipotizzabili per i Forti nel corso dell'attuazione del Programma di Valorizzazione sono:

Cittadini genovesi per svago (sport, escursioni)

- Uso di mezzi privati
- Uso di mezzi pubblici
- A piedi

Cittadini genovesi per lavoro (attività sui forti – Programma di Valorizzazione a regime)

- Uso di mezzi privati
- Uso di mezzi pubblici

Mezzi di trasporto merci (per fornitori – Programma di Valorizzazione a regime)

- Uso di mezzi privati

Turisti da fuori città

- Uso di mezzi pubblici
- Uso di mezzi privati collettivi

Il Comune di Genova, dopo l'acquisizione dei primi beni procederà a migliorare ed a implementare l'attuale viabilità secondo **due fasi che si svilupperanno con tempistiche diverse.**



Attuazione primi interventi - Sistema Centrale

L'aspetto fondamentale è stato quello di garantire l'accessibilità con i mezzi pubblici in prossimità dei forti Begato e Sperone anche mediante la **sostituzione del ponticello di accesso alla cortina antimurale del Castellaccio**. Si potrebbe inoltre attivare un nuovo **collegamento con il centro cittadino attraverso un bus 'tipo pollicino'** (circa 40 posti), in grado di portare sistematicamente a Forte Begato e a Forte Sperone un flusso costante di visitatori, valorizzando così le valenze fortemente panoramiche, turistiche e culturali del sito.

Per quanto riguarda la Cremagliera Principe-Granarolo, è stato realizzato il ripristino del moto alternato contemporaneo delle due vetture gemelle, con punto d'incrocio a metà del percorso: questo intervento ha reso possibile il potenziamento della capacità di trasporto, che è raddoppiato passando dagli attuali 45 a 90 passeggeri per ogni viaggio, dimezzando gli attuali tempi di attesa.

Nel caso in cui si realizzino eventi temporanei capaci di richiamare un numero più consistente di visitatori si può riproporre il servizio già sperimentato nel corso delle manifestazioni realizzate, che si articola nelle seguenti modalità:

- Per chi proviene da ponente attivazione di un servizio di bus navetta in prossimità di Piazza Caduti Senza Croce dove fermano i bus n.38 e n.355 e dove a circa 200 metri dalla fermata del bus si trova l'arrivo della cremagliera Principe – Granarolo.
- Per chi sale da levante attivazione di un bus navetta in prossimità di Largo Caproni, nelle adiacenze della stazione a monte della funicolare Zecca-Righi e della fermata della linea n.64.
- Sistema di noleggio di auto non inquinanti, eventualmente gestito da soggetti privati anche consorziati, attraverso l'individuazione di un certo numero di aree attrezzate nell'ambito del porto storico o dei nodi di interscambio presenti sul fronte a mare (Piazza Caricamento, Stazione Principe-Piazza Acquaverde, piazza Dinegro, ecc.).

Attuazione interventi a lungo termine - Sistema Centrale

Occorre prevedere un potenziamento del trasporto pubblico attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di risalita con partenza dal centro città (zona Principe) e diretto a Forte Begato.

L'impianto di risalita previsto conterà di un sistema di trasporto a fune fra l'area di Principe, antistante la Stazione Marittima e Forte Begato, passante per la stazione intermedia in area Lagaccio, tramite una funivia del tipo "Vai e Vieni". Tale impianto, avrà una portata di 800 persone/ora, ritenuta sufficiente a soddisfare sia i flussi turistici che gravitano sul capoluogo (in particolare area Porto Antico), che le esigenze di interscambio con le stazioni ferroviarie e della metropolitana di Principe ove è prevista la partenza del nuovo impianto.

L'impianto, con il suo impatto relativamente leggero, non avrebbe il solo scopo di raggiungere in pochi minuti la cornice collinare dal centro di Genova, ma di rappresentare una soluzione di semplice inserimento ambientale, con pochissimi elementi a vista. Si prevede un tracciato in 2 tronchi, 3 stazioni (partenza, intermedia e arrivo), 2 soli sostegni per ognuna delle due tratte e due sole cabine per ogni tronco.

La funivia attraverserà diverse aree del tessuto cittadino, partendo da un comprensorio storico, proseguendo per aree densamente urbanizzate e terminando in collina.

La stazione di partenza è prevista negli spazi urbani aperti attorno a via Fanti d'Italia, in prossimità della stazione della metropolitana, della Stazione Principe e della Stazione Marittima. Questa zona si configura oggi come il polo degli arrivi e delle partenze dei visitatori e dei cittadini che si dedicano ad attività di tempo libero, da qui sono facilitati i collegamenti al trasporto pubblico secondo tutte le sue declinazioni, su ferro, per mare, su gomma. È dunque lo snodo ideale per inserire una ulteriore modalità di collegamento verso una meta di grande potenziale. L'infrastruttura potrà costituire anche occasione di sviluppo per le emergenze esistenti, quali il Palazzo del Principe, e per le trasformazioni urbanistiche in via di perfezionamento quali il recupero dell'ex silos granario Hennebique e di Ponte Parodi.

Aree di sosta

Il Programma di Valorizzazione generale non prevede la realizzazione di grandi aree destinate a parcheggi, in considerazione sia delle caratteristiche morfologiche del territorio sia della valenza paesaggistica ed ambientale dei luoghi. Il criterio che si è scelto è quello di individuare una **serie di spazi contenuti, in prossimità della viabilità attuale, dove ricavare aree di sosta a raso**, in terra battuta o in alternativa con autobloccanti inerbiti, senza compromettere la permeabilità del suolo; tali punti dovranno preferibilmente trovarsi in prossimità dei percorsi pedonali, in modo tale da poter lasciare l'auto e continuare a piedi il percorso. Nelle fasi più avanzate di sviluppo del programma, sarà tuttavia necessario predisporre progetti specifici sul tema dell'accessibilità, che ricomprendano anche le aree di sosta individuate, in modo tale che pur nel rispetto della salvaguardia dei luoghi, venga garantita una corretta fruibilità dei beni oggetto di valorizzazione.

Valorizzazione della cremagliera Principe-Granarolo

Nella rete di trasporto pubblico locale della città di Genova mantiene un posto di spicco la **cremagliera di Granarolo**, ferrovia ad aderenza artificiale che collega le adiacenze della Stazione Ferroviaria di Piazza Principe con la stazione-ricovero sommitale di Granarolo. L'impianto venne realizzato per facilitare i collegamenti tra il centro della città ed il quartiere a ridosso della collina di Granarolo, uno dei primi esempi di urbanizzazione delle alture. Trattandosi di un percorso ad elevata pendenza non fu possibile installare un sistema di trasporto su rotaia ad aderenza naturale come le normali tramvie elettriche già presenti in città dal 1893 (stesso anno della Duomo – Sempione di Milano): si ricorse alla soluzione adottata per le ferrovie da montagna con trazione a dentiera sistema Riggenbach (detta anche cremagliera o rotaia dentata) in cui le ruote con doppio bordino svolgessero solo funzione portante lungo un normale binario ferroviario.

La linea costruita tra il 1898 ed il 1901 è attualmente percorsa da due elettromotrici di tipo tramviario. La particolarità dell'impianto, uno dei tre attualmente esistenti in Italia, consiste nel suo **duplice aspetto di ferrovia in sede propria e contemporaneamente di linea di trasporto pubblico locale**: è una ferrovia a tutti gli effetti tecnico-normativi, con passaggi a livello segnalati su strade aperte al traffico veicolare, ma svolge un servizio di tipo tramviario con sei fermate intermedie in ambito urbano.

La cremagliera genovese, nella sua potenzialità di attrattiva turistica, rappresenta un modo per accedere alle alture cittadine in un quarto d'ora circa a bordo di un mezzo di trasporto ultrasecolare, ma molto moderno, si passa dalla zona portuale alla quota di circa 200 metri, godendo di un panorama sulla parte centro-orientale della città difficilmente immaginabile uscendo dall'atrio di Genova P.P.

Nella città di Lisbona, per esempio, ben tre impianti di risalita sono vincolati come patrimonio storico, presentando unicità sia di natura tecnica che urbanistica: basti lo Elevador da Gloria, una funicolare con due "electricos" autobilancianti, ma dotati di motori a bordo con sede a raso in una ripida e stretta via pedonale.

I progetti di riqualificazione dei forti seicenteschi troverebbero quindi un valore aggiunto nella contemporanea valorizzazione della cremagliera.

Valorizzazione della Ferrovia Genova-Casella

L'orientamento attuale da parte dei gestori della linea è volto a fornire una concreta flessibilità dell'offerta turistica per garantirne la sostenibilità del servizio nel lungo periodo: possibilità di riservare carrozze, intermodalità treno-bicicletta, corse per eventi speciali; possibilità di istituire un collegamento con navetta su gomma dedicato che, partendo dal centro città, possa collegare le stazioni capolinea. Il servizio è già esistente ed è oggi riservato alle scolaresche e ai croceristi. Le proposte più recenti hanno riguardato la promozione di soluzioni che comprendono offerte eno-gastronomiche ed escursionistiche volte alla riscoperta delle peculiarità del territorio attraversato dalla linea ferroviaria. Sottolinea inoltre che AMT, riguardo alla formulazione di pacchetti turistici differenziati, ha meno difficoltà procedurali e maggiori autonomia di spesa del Comune di Genova.

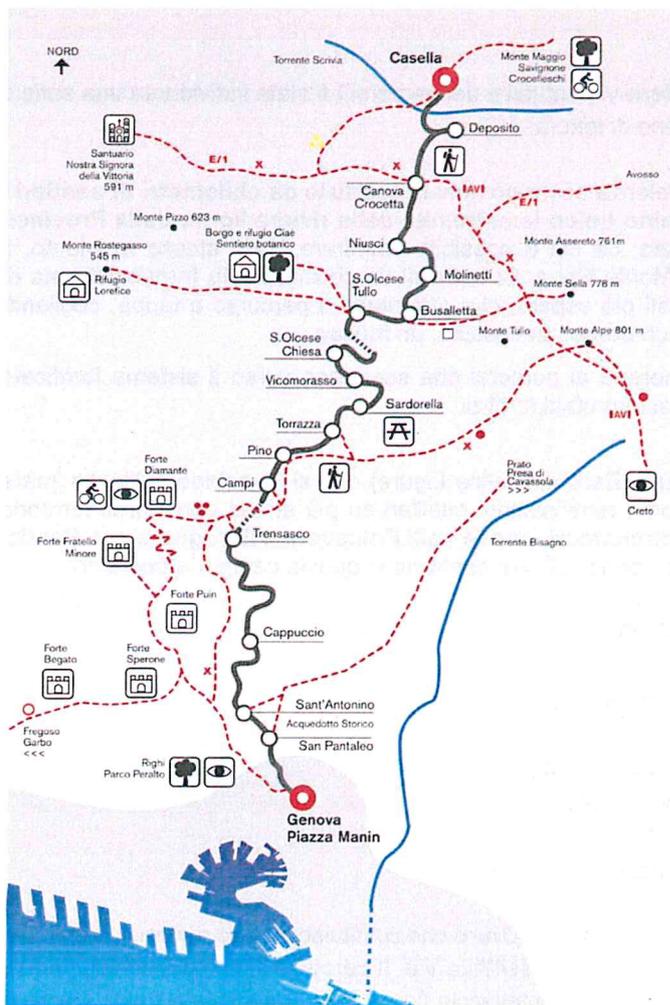
Se la parte bassa del sistema centrale delle fortificazioni è già relativamente accessibile dalla città, almeno con mezzi privati, lo è decisamente meno la parte più a monte. Quest'ultima è ricca di manufatti minori quali, ad esempio le **trincee settecentesche**, di grande attrazione anche a livello europeo; pertanto, potrebbe essere d'interesse consolidare un percorso escursionistico ad anello Casella-Forte Diamante-Forte Puin che, ricomprendendo l'area dei resti dei campi trincerati, e connettendosi opportunamente la fermata di Cappuccio,



possa contribuire ad ampliare l'attuale offerta turistica. Il salto di quota Cappuccio-Puin, seppur significativo, è stato valutato fattibile dai tecnici AMT con un collegamento pedonale/escursionistico, ma richiede approfondimenti da verificare in loco. Nell'anello sarebbe ricompresa anche la zona di Fontanassa, area picnic molto frequentata che meriterebbe una riqualificazione.

Oltre a Cappuccio anche la fermata di Poggino, attualmente dismessa, potrebbe essere riattivata in quanto potenzialmente funzionale ad una connessione diretta con Forte Puin. Si tratterebbe di una fermata a richiesta mentre nel caso di Cappuccio si tratterebbe di una stazione vera e propria già funzionante. In entrambi i casi occorrerebbe però il ripristino di alcuni tratti interrotti della sentieristica esistente che in certi casi richiederebbe addirittura di un'integrazione, previa verifica delle proprietà dei terreni eventualmente interessati.

Sembra quindi realistico pensare ad un potenziamento della rete Ferrovia Genova-Casella con la rete dei sentieri tenuto conto che attualmente dalla fermata di Campi è possibile raggiungere i forti Diamante, Fratello Minore, Puin, Sperone e Castellaccio consolidando un percorso escursionistico ad anello Casella-Forte Diamante-Forte Puin.



Tale percorso può contribuire ad ampliare l'attuale offerta turistica, ricomprendendo l'area dei resti dei campi trincerati e connettendosi opportunamente la fermata di Cappuccio attualmente dismessa ma potenzialmente riattivabile; a tal fine resta da verificare con AMT circa la fattibilità del ripristino del collegamento pedonale/escursionistico tra Forte Puin e la ferrovia di Genova-Casella; in particolare la fermata di Poggino, attualmente dismessa, potrebbe essere riattivata in quanto potenzialmente funzionale ad una connessione diretta con il Forte Puin. In entrambi i casi occorre il ripristino di alcuni tratti interrotti della sentieristica esistente che in certi casi richiederebbe addirittura di un'integrazione.

A lato: il tracciato della ferrovia Genova-Casella e la sentieristica connessa

La rete dei sentieri e dei percorsi storici

Il Programma di Valorizzazione include necessariamente la razionalizzazione ed il **ripristino di quelle che potremo definire 'percorse pedonali', costituite principalmente dalle crose storiche e dalla rete sentieristica locale**. Buona parte dei manufatti che costituiscono il sistema delle fortificazioni genovesi sono infatti ubicati in luoghi non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto e quindi, per renderli fruibili e visitabili, occorre individuare una serie di percorsi che, partendo da punti raggiungibili attraverso il trasporto pubblico (treno, metropolitana, linee di autobus urbane) intercettino tali beni.

Per incentivare la mobilità pedonale, occorre tenere conto della individuazione dei tracciati in base alla durata e alla difficoltà, prevedendo di integrare la segnaletica esistente con indicazioni rivolte ad un'utenza diversificata.

Il programma prevede inoltre, oltre al contributo di CAI e FIE già operanti su un certo numero di sentieri, un coinvolgimento sempre più attivo delle Associazioni presenti sul territorio, con il sostegno e la collaborazione dei Municipi interessati, per avviare una campagna capillare di pulizia e di manutenzione dei sentieri, in modo tale da renderli fruibili e percorribili in condizioni di assoluta sicurezza.

A completamento di ciò, i diversi percorsi dovranno essere **attrezzati anche con una serie di belvedere, di bacheche informative e di spazi per la sosta, in modo tale da facilitare la "lettura" dei siti** oltre che rendere più piacevole il percorso stesso.

In cartografia (tavola 2 - 'La rete dei manufatti difensivi puntuali e dei percorsi') è stata individuata una serie di sentieri, secondo la gerarchia del seguente criterio di lettura:

- **Alta Via dei Monti Liguri** tracciato di valenza sovra-comunale costituito da **chilometri di sentieri e mulattiere che collegano in un cammino unico le estremità della riviera ligure dalla Provincia di Imperia alla Provincia di La Spezia**, da cui è possibile ammirare, nello stesso momento, la Corsica, il Monviso e il Massiccio del Monte Rosa. Si tratta di un circuito molto frequentato sia da famiglie in gita domenicale che da turisti più esperti, che affrontano il percorso a tappe, cogliendo l'occasione per organizzare la visita ad un borgo, un castello, un museo.

In tal senso è importante collegare questo itinerario ai percorsi che scendono verso il sistema fortificato, offrendo ai fruitori la possibilità di visitare i diversi manufatti fortificati.

- **Percorsi facenti parti della rete REL** (Rete Escursionistica Ligure) che si innestano sull'asse 'mare-monti' indicato al punto precedente, come ramificazioni capillari su più ampie porzioni di territorio, **collegando i Forti con i nuclei rurali circostanti, con le valli Polcevera e Bisagno e con l'antico tracciato dell'Acquedotto storico**. Tra i principali che rientrano in questa categoria troviamo:
 - Preli - Bolzaneto via Forte Diamante (tot. 3h)
 - Righi - Forte Diamante (tot. 1h 30minuti)
 - Colle di Trensasco-Forte Diamante (tot. 30 minuti)
 - Righi - Bolzaneto (tot. 2h 30minuti)
 - Sampierdarena-Forte Diamante (tot. 2 h e 30 minuti)
 - Righi_Crociera di Pino_Monte Carossino (tot. 3h)
 - Crociera di Pino-Creto (tot. 1 h e 30 minuti)
 - San Sebastiano_Sella del Diamante_Bolzaneto (tot. 3h)

Particolare importanza riveste il percorso **Righi – Crocetta d'Orero** che costituisce l'asse portante che collega il centro cittadino con i monti fino ad intercettare il tracciato dell'Alta Via. Il percorso si articola costeggiando il lato di levante del Sistema Centrale dei Forti, da Forte Castellaccio fino a forte Puin, e la ferrovia Genova - Casella nelle fermate di Pino e di Crocetta d'Orero. Il percorso è stato proposto anche dalla Regione, nell'ambito del **Progetto Sentieri Liguria** con l'obiettivo di creare una rete outdoor mediante l'individuazione e la messa a sistema di percorsi cicloturistici, mountain bike ed escursionistici.

Lungo quest'asse si potranno concentrare le attività e i servizi a carattere ludico e sportivo che alimentano tutto il sistema, in quanto vi convergono anche parte dei collegamenti pedonali con il Sistema Orientale.



I sentieri che costituiscono la rete dei percorsi all'interno del Parco delle Mura sono tracciati di livello locale, molti dei quali sono abitualmente frequentati dai cittadini genovesi per attività ludiche e sportive. Si tratta di percorsi che consentono di spostarsi a piedi, godendo di luoghi di eccezionale panoramicità e di grande valenza dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Tra i molti percorsi che si sviluppano all'interno del Parco delle Mura si evidenziano:

- il sentiero detto degli **Asparagi** in prossimità di Forte Begato
- il sentiero delle **Farfalle** che parte dall'Ostaia de' Baracche verso il forte Puin, dove a primavera nei prati circostanti si possono ammirare le vanesse, il macaone, e la sorprendente falena colibrì
- Il **percorso ginnico** del Peralto

Le **crose storiche** evidenziate in cartografia sono estrapolate dal livello puntuale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico; anticamente costituivano il passaggio dalla cinta bastionata al centro storico cittadino per chi proveniva dai territori fuori le mura. Oggi questi percorsi collegano vari punti della città storica con le zone di espansione collinare, oltre le quali comincia il territorio extraurbano delimitato dalla cinta muraria seicentesca. Tra quelle indicate in cartografia si evidenziano:

- Salita delle Fieschine, via Lungoparco Gropallo, via della Crocetta
- Via S.Bartolomeo degli Armeni, Passo Multedo, Salita Multedo
- Salita Inferiore S.Rocchino, Salita Superiore S.Rocchino
- Salita delle Battistine, Salita S. Maria della Sanità, Salita alla porta di S. Bernardino
- Salita Inferiore S.Anna, Salita Superiore S.Anna, Salita Bachernia
- Salita S.Gerolamo, Salita Superiore S.Gerolamo, Salita E.Cavallo
- Salita S.Francesco, Salita alla Spianata di Castelletto, Salita S.Nicolosio, Salita delle Monache Turchine, Salita Incarnazione, Salita Rondinella, Salita Accinelli
- Salita S.Simone
- Salita S.Bartolomeo del Carmine, Salita Carbonara, Salita S.Nicolò, Salita Madonnetta, Salita Porta Chiappe
- Salita Pietraminuta, Salita A. Li Gobbi, Salita S.Barnaba
- Salita Oregina
- Salita S.Rocco, Salita Granarolo, Salita Chiassaiuola
- Salita S.Francesco da Paola, Salita Gesù e Maria,
- Salita degli Angeli
- Via G.B.Derchi, Corso Belvedere, Salita Salvator Rosa
- Salita Belvedere, Corso Belvedere, Salita al Forte Crocetta
- Salita Millelire da via Cantore a Forte Belvedere

Un'altra tipologia di percorsi è rappresentata dalle **strade ex-militari**, che rappresentano le principali vie d'accesso al sistema dei Forti.

In generale le strade ex-militari inglobate nel tessuto cittadino sono state asfaltate e sono diventate a tutti gli effetti strade a carattere urbano, mentre quelle più isolate hanno conservato il fondo naturale.

Alcuni tratti viari meno utilizzati presentano criticità per quel che riguarda la manutenzione e la sicurezza ovvero la presenza di discariche di rifiuti e di materiali di risulta. Alcuni tratti che collegano i manufatti più isolati, non sono regolamentati alla circolazione.

L'indagine svolta dagli Uffici Comunali presso l'Agenzia del Demanio di Genova ha chiarito che le ex-strade militari interne al parco delle Mura sono in carico al Comune di Genova, o perché acquisite o perché cedute in concessione dal Demanio dello Stato (vedi atto del 1/9/1931 di **concessione al Comune di Genova di 16 strade ex militari** dismesse dall'Amministrazione della Difesa Esercito e assunte alla consistenza patrimoniale del Ministero delle Finanze (scheda 153 MOD.199).

Le strade ex militari insistenti nell'area dei Parchi e **consegnate in proprietà al Comune** sono:

- Strada n.5: Bastione Concezione - Forte Begato (D.C.P. 214 del 03/02/1966)
- Strada n.6: Forte Tenaglia - Batteria Granarolo (D.C.P. 214 del 03/02/1966)
- Strada n.7: Bivio Sant'Antonio - Batteria Granarolo (D.C.P. 214 del 03/02/1966)
- Strada n.8: Stabilimento Lagaccio - Bivio sant'Antonio (presa in consegna il 26/11/190)
- Strada n.12: Forte Sperone - Forte Diamante e diramazione ai forti due fratelli (D.C.P. 214 del 03/02/1966)

Risultano acquisite dal Comune di Genova nel 2016, nell'ambito delle procedure di cui al **D.Lgs 98/2013**:

- Strada n.9: Piani d'Oregina - sbarramento orientale alle polveriere della Valle Lagaccio
- Strada n.10: Porta San Bernardino - piani di Oregina
- Strada n.11: Tagliata Forte Castellaccio - Forte Begato
- Strada n.13: San Giuliano - Forte San Martino
- Strada n.14: Forte Santa Tecla - bivio Forte Ratti
- Strada n.15: Marassi - bivio Forte Ratti

Nel corso di tale procedura deve essere effettuata dal Comune la ricognizione e valutazione dello stato dei singoli percorsi, anche ai fini della programmazione degli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento necessari per i tracciati da acquisire e dell'individuazione delle relative modalità di finanziamento.

Un elemento di attrattività nell'ambito del Programma di Valorizzazione è **il percorso interno al Parco delle Mura che consente l'accessibilità alle fortificazioni.**

I FORTI: PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE

Proposte di valorizzazione

Nell'allegato "Proposte del Comune di Genova all'Agenzia del Demanio ai fini dell'acquisizione ai sensi dell'art.5, comma 5, D.Lgs 85/2010" per entrambi i sistemi di fortificazioni Centrale ed Orientale viene illustrata una sintesi delle diverse possibilità di utilizzo dei singoli beni, valutata l'accessibilità e il contesto territoriale in cui si collocano, con le relative ipotesi gestionali e finanziarie.

Ogni fase di trasferimento sarà accompagnata da un documento specifico di approfondimento relativo alla valutazione dei costi e delle modalità di gestione e finanziamento per ognuno dei beni oggetto dell'acquisizione.

Stima parametrica dei costi edilizi

Allo scopo sopra descritto è stata redatta una stima parametrica dei costi per l'intero sistema difensivo riportata all' Allegato B "Stima parametrica dei costi edilizi", cui si fa rimando, che perviene ad assumere per i costi relativi agli interventi di recupero e/o restauro architettonico anche di tipo strutturale, la somma di 1640 euro/mq mentre per gli interventi di sola manutenzione e/o sostituzione delle finiture, il prezzo di 620 euro/mq.

Risparmio energetico

Il Programma di Valorizzazione del Sistema Fortificato Genovese non può prescindere dall'affrontare il tema del risparmio energetico, unito alla predisposizione di metodologie e soluzioni progettuali finalizzate all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Il tema è ovviamente delicato in quanto, trattandosi di beni con vincoli di interesse storico- culturale, andranno privilegiati sistemi in grado di coniugare l'efficientamento energetico attraverso l'utilizzo di rinnovabili, nel rispetto delle architetture e delle tipologie dei singoli manufatti. Ai fini di superare questa criticità, potranno essere individuate aree limitrofe ai beni da servire di proprietà civica, con caratteristiche idonee all'inserimento di **miniparchi eolici o fotovoltaici**.

Si ritiene quindi importante definire **linee guida sui criteri di risparmio energetico e di sfruttamento delle fonti rinnovabili disponibili**, per indirizzare, nell'ambito del successivo intervento di riqualificazione puntuale, le scelte più idonee per i singoli manufatti interessati. I bandi relativi alla concessione di valorizzazione dovranno quindi contenere voci specifiche in tema di risparmio e di sostenibilità energetica, in modo tale da diventare uno dei criteri adottati per l'individuazione della proposta progettuale ritenuta più idonea.

La metodologia di questo lavoro è attualmente in corso di predisposizione e consiste in uno studio funzionale alla qualità della riqualificazione, con la realizzazione di profili mensili del fabbisogno energetico (riscaldamento, raffrescamento, ACS e illuminazione) e un confronto tra varie ipotesi, con diagrammi che evidenziano quantitativamente le potenzialità e i limiti delle possibili soluzioni.

Per ogni tipologia di manufatto, verrà prodotta una matrice volta a descrivere, oltre alle caratteristiche ambientali ed energetiche, i fabbisogni energetici in relazione alle possibili destinazioni d'uso, in modo tale da evidenziare la fattibilità tecnica ed economica di ogni singola proposta progettuale, ipotizzando anche soluzioni per la gestione e il monitoraggio.

Per sviluppare in modo più puntuale la metodologia sopra descritta, esportabile a livello metodologico al più vasto sistema dei forti, è stato individuato come **'progetto pilota' Forte Begato**, attraverso un'analisi di fattibilità in termini di costi, vincoli ambientali e culturali, parametri di realizzazione, efficienza, emissioni di CO₂ e indici di consumo.

Esso rientra nell' Accordo Specifico tra Università degli Studi di Genova, Dipartimento DIME e Comune di Genova – Settore Progetti Speciali, stipulato nel maggio 2015, con durata triennale, per collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo.

Con tale Accordo Specifico Il Comune ed il DIME si propongono di avviare una collaborazione al fine di effettuare un'attività di studio per la riqualificazione di beni appartenenti al patrimonio edilizio non abitativo del

Comune di Genova, con riferimento alla valorizzazione del Sistema delle Fortificazioni genovesi e del complesso di edifici della Caserma Gavoglio, nonché di altri beni ritenuti di interesse.

Tale studio si incentra in particolare su interventi di efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riguardo agli aspetti di risparmio energetico, economia di gestione e monitoraggio degli impianti, riduzione dell'impatto ambientale ed integrazione funzionale ed architettonica di più fonti energetiche utilizzate simultaneamente nel sito in esame.

Criteria di risparmio energetico e dell'uso di fonti rinnovabili nella riqualificazione funzionale del sistema forti del Comune di Genova ⁽¹⁾

Si fa riferimento alla legislazione, sia europea con le nuove Direttive sulla prestazione energetica degli edifici, sia nazionale, con il recepimento delle direttive europee, che ha dedicato particolare attenzione alla riqualificazione del costruito, ponendo norme e requisiti minori per gli edifici oggetto di importanti ristrutturazioni, sia locale, con norme specifiche e linee guida.

In particolare, l'Unione Europea ha riconosciuto (con la Direttiva 2010/31 UE sulla prestazione energetica nell'edilizia), che gli edifici sono responsabili del 40% del consumo globale di energia. Pertanto, la riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia costituiscono misure importanti, necessarie per ridurre la dipendenza energetica dell'Unione e le emissioni globali di gas ad effetto serra.

Diverse iniziative sono state promosse per il raggiungimento di tali obiettivi, di particolare rilevanza è il Patto dei Sindaci, iniziativa sottoscritta da numerose città europee, tra le quali Genova, che ha partecipato attivamente con la stesura del proprio Piano d'Azione Energetico Strategico PAES (detto anche SEAP - Strategic Energy Action Plan).

A tali principi di pianificazione energetica si deve ispirare anche il Programma di Valorizzazione in oggetto.

Lo studio della riqualificazione energetica dei manufatti difensivi deve relazionare le diverse soluzioni possibili ai diversi fabbisogni energetici, determinabili dalle caratteristiche costruttive e dalle destinazioni d'uso previste, rapportate al contesto ambientale e paesaggistico, oltreché alle specifiche esigenze di tutela delle caratteristiche storico culturali ed artistiche dei suddetti manufatti.

Nel confronto tra i possibili scenari e la valutazione della qualità e dei vantaggi della riqualificazione, si farà ricorso a parametri specifici caratterizzanti i fabbisogni e l'utilizzo di energie rinnovabili (con le tecniche note con termine inglese di "benchmarking").

A livello di impostazione metodologica si vuole a tale scopo fornire indicazioni rispetto a:

- Possibili destinazioni d'uso individuate per gruppi di locali all'interno di ciascun sito
- Lista delle fonti energetiche a disposizione
- Tecnologie idonee che variano a seconda della localizzazione e delle caratteristiche del sito in questione (sole, ventosità, orografia, esposizione, presenza di acque sotterranee, etc.)
- Potenzialità di ciascun sito rispetto alle destinazioni d'uso ed alle fonti utilizzabili

L'obiettivo è quello di presentare sinteticamente uno studio funzionale supportato da diagrammi che mettono in relazione le caratteristiche ambientali ed energetiche, i fabbisogni e le possibili destinazioni d'uso.

L'intera analisi potrà infine essere organizzata in una matrice ("compliance matrix") raggruppante i pregi e i difetti delle diverse tipologie di intervento, in termini di indici di prestazioni e rendimenti energetici, evidenziando la praticabilità e l'economicità dei progetti, ed includendo anche gli studi di gestione e monitoraggio degli impianti.

In questo modo si otterranno indici specifici relativi alla qualità della riqualificazione, che descrivano le potenzialità e i limiti delle possibili soluzioni.

Per quanto concerne i risultati attesi la metodologia ha l'obiettivo di definire un modello energetico che traguardi la quasi autosufficienza degli edifici e, sulla base di questo modello, confrontare i possibili interventi secondo un'ottica di risparmio, che consideri l'impiego di sistemi di impianti che utilizzano le fonti rinnovabili. Si individuerà quindi una gamma di possibili soluzioni, da confrontare con i vincoli fissati dalle normative per il calcolo degli indici di prestazione energetica e per l'impiego di impianti a energie rinnovabili.

La fattibilità viene infine analizzata in termini di costi, vincoli ambientali, parametri di realizzazione, efficienza, emissioni di CO2 ed indici di consumo e di sostenibilità economica.

Le presenti indicazioni prendono in esame, come riferimento per delineare linee guida idonee, il Sistema Centrale, che grazie al sistema di mura, presenta una situazione di continuità, rafforzata anche dalla vicinanza stessa tra i forti. Tali linee potranno estendersi successivamente all'intero Sistema Difensivo.

Con l'ausilio di diagnosi energetiche ed indici del fabbisogno, calcolati singolarmente per ogni edificio, sarà possibile riscontrare le problematiche e stabilire le più idonee ipotesi di intervento, per quanto riguarda l'isolamento degli edifici e gli impianti da realizzare, al fine di produrre l'energia necessaria, impiegando la percentuale massima possibile di produzione energetica da sistemi di impianti che utilizzano fonti rinnovabili, da integrare, quando necessario, con altri sistemi tecnologicamente avanzati o più tradizionali, traguardando un elevato rendimento complessivo per unità di effetto utile fornito.

Studi specifici verranno eseguiti per ogni edificio considerando i materiali e la sua geometria.

L'indice di fabbisogno e la sua correlazione con il rapporto S/V (fattore di forma Superficie/Volume) rappresenta nel caso in questione un insieme di fattori preponderanti, considerata la forma articolata del sistema difensivo genovese, che presenta spigoli vivi e figure poligonali, che talvolta ricordano quelle di una stella, con fattore di forma elevati (gli edifici con valori di fattore di forma più bassi hanno un minore consumo, rispetto a quelli aventi fattore di forma più elevato, cioè maggiore superficie disperdente per unità di volume utile). Inoltre, gli aspetti geometrici sono anche indispensabili per lo studio degli apporti solari e degli ombreggiamenti sulle cortine murarie e sui bastioni.

Vengono qui di seguito indicati alcuni spunti per i contenuti delle linee guida per la riqualificazione energetica del sistema difensivo, il cui scopo finale è quello di proporre strategie di miglioramento finalizzate al comfort negli ambienti interni degli edifici ed alla riduzione dei consumi e delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Gli studi di fattibilità dovranno esaminare almeno i seguenti aspetti, dal punto di vista energetico:

- Adeguamento delle strutture edilizie esistenti sia sotto l'aspetto dell'involucro che dell'igiene ambientale mediante l'isolamento delle murature e delle coperture e la sostituzione degli infissi, per il raggiungimento di valori di trasmittanza ridotti;
- Adeguamento delle condizioni termo-igrometriche, illuminotecniche, acustiche e di salubrità degli ambienti;
- Ricambio d'aria adeguato, ma con numero ricambi [vol/h] attraverso ventilazione a regime intermittente (per la riduzione dei consumi nei periodi in cui non viene utilizzato il locale);
- Integrazione nelle strutture esistenti di sistemi di risparmio energetico sia attivi che passivi;
- Possibilità di ricorso a fonti rinnovabili per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici;
- Introduzione di sistemi computerizzati di monitoraggio energetico

Per quanto concerne il rapporto fra l'installazione degli impianti ed i vincoli relativi ai manufatti fortificati si osserva che negli edifici storici o di pregio la progettazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili deve essere improntata sulla logica del rispetto delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali che li connotano, con particolare attenzione alle visuali panoramiche. I progetti che interessano immobili vincolati sotto il profilo storico - culturale o paesaggistico saranno comunque subordinati alle procedure autorizzative previste dalla legge.

Nei casi di aree esterne ai complessi fortificati che si prestano all'inserimento di impianti fotovoltaici/termici/eolici è richiesta una verifica attenta del contesto, sotto il profilo paesaggistico e panoramico.

All'interno dei complessi fortificati, l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile può essere considerata, solo in relazione a corpi o superfici a terra accessori e secondari (parcheggi, pensiline, etc.).

La pianificazione sostenibile deve riferirsi all'impiego di tecnologie bioclimatiche ed ecocompatibili.

- L'applicazione di soluzioni di Architettura bioclimatica per il contenimento dei consumi energetici (isolamento degli involucri degli edifici, controllo delle correnti d'aria invernali), per il riscaldamento solare passivo e attivo, raffrescamento passivo, illuminazione naturale.
- La realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla microgenerazione distribuita (energia solare attiva, energia eolica, sistemi ibridi, cogenerazione, trigenerazione e microcogenerazione, biomasse e biogas, pompa di calore, energia geotermica)

In collaborazione con DIME – Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti dell'Università degli Studi di Genova

IL TRASFERIMENTO DEI BENI OGGETTO DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

Fasi del programma

Si prevede il trasferimento attraverso quattro fasi così strutturate:

1^a FASE: trasferimento dei Forti Belvedere, Crocetta, Tenaglia, Begato, Sperone, Puin e Ex Torre Granara (tra Forte Tenaglia e Crocetta)

2^a FASE: trasferimento Mura Sistema Centrale da Forte Castellaccio a Forte Begato, Mura di Malapaga, Forte Santa Tecla ed Ex caserma e magazzino del telegrafo del forte Tenaglia

3^a FASE: trasferimento Mura da Forte Begato a Forte Tenaglia

4^a FASE: trasferimento di Mura degli Angeli

La rappresentazione delle singole fasi di trasferimento è riportata nella tavola 5 Rev. 02 - "Beni demaniali ricadenti nel sistema difensivo seicentesco: FASI DI TRASFERIMENTO AL COMUNE" scala 1:10.000.

Cronoprogramma generale

Il seguente schema indica la tempistica generale con cui si prevede di attuare il trasferimento, le opere e l'avvio delle gestioni per fasi del sistema difensivo.

Per quanto concerne l'attuazione, tenuto conto che ogni fase contempla il trasferimento di più immobili, nello schema viene indicato l'anno in cui per ciascuna fase si prevede venga dato avvio alle prime gestioni.

Fase	Beni	Trasferimento	Avvio opere, predisposizione bandi, espletamento gare, affidamenti, progetti e inizio lavori	Avvio prime gestioni
1 ^a	Forti Belvedere, Crocetta, Tenaglia, Begato, Sperone, Puin e Ex Torre Granara (tra Forte Tenaglia e Forte Crocetta)	2015	vedi Addendum	vedi Addendum
2 ^a	Mura Sistema Centrale da Forte Castellaccio a Forte Begato, Mura di Malapaga, Forte Santa Tecla, Ex caserma e magazzino del telegrafo del forte Tenaglia	2020	vedi Addendum	vedi Addendum
3 ^a	Mura da Forte Begato a Forte Tenaglia	2024	2026	2030
4 ^a	Mura degli Angeli	2027	2029	2033

Il seguente schema indica invece la sequenza temporale relativa all'adeguamento del sistema dell'accessibilità con riguardo agli studi di fattibilità, ai progetti, all'affidamento dei lavori ed all'avvio delle prime opere.

Adeguamento accessibilità	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Sistema Centrale: ipotesi potenziamento/integrazione trasporto pubblico in sede fissa									
potenziamento dell'accessibilità da levante: collegamento impianto Zecca - Righi con idoneo sistema di pubblico trasporto in sede propria in direzione di Forte Begato;									
potenziamento dell'accessibilità da ponente mediante un idoneo impianto di risalita con partenza nell'area di Granarolo in direzione di Forte Begato;	X	X	X	P	P	P/O	O	O	O
realizzazione (alternativa agli interventi precedenti ovvero aggiuntiva, in caso di forti flussi turistici) di un nuovo impianto di risalita con partenza dal centro città (zona Principe) e diretto a Forte Begato.									

X studio di fattibilità

P progetti

O affidamento lavori e avvio opere

Si segnala che in entrambe le tabelle le previsioni temporali assunte per l'avvio delle opere devono intendersi indicative, in quanto relazionate alle modalità di affidamento, sia nel caso di interventi gestiti direttamente tramite affidamento ad evidenza pubblica, che nel caso di intervento sostanziale del privato anche con apposite modalità come, per esempio, la concessione di valorizzazione.

Criteri generali di attuazione

Come già osservato nel capitolo "**accessibilità di progetto**" per il Sistema Centrale elemento prioritario è garantire l'accessibilità con mezzi pubblici in prossimità dei forti Begato e Sperone, realizzando l'adeguamento dei tornanti della viabilità di Granarolo e la sostituzione del ponticello di accesso alla cortina antimurale del Castellaccio.

Per il Sistema Orientale occorre procedere alla riqualificazione dei percorsi che garantiscono l'accessibilità ai forti. Successivamente per entrambi i sistemi sarà affrontato il tema del trasporto pubblico.

Il Comune di Genova, dopo l'acquisizione di ogni manufatto (forte, torre, polveriera, ecc.), procederà nel seguente modo.

Interventi a breve termine:

- garantire la messa in sicurezza dei luoghi mediante l'eliminazione dei pericoli, la visibilità dei beni e l'eventuale visita guidata di porzioni degli stessi:
 - taglio/ potatura della vegetazione spontanea nelle aree esterne al manufatto;
 - ripristino dei sentieri di accesso tramite interventi di pulitura e messa in sicurezza;
 - individuazione delle parti edilizie già in sicurezza o che sia possibile rendere tali con interventi di minima;
 - messa in sicurezza delle parti edilizie come sopra individuate ed interdizione delle altre porzioni;

- predisposizione di una prima cartellonistica (descrizione del sito, posizione, informazione sull'intero sistema e sui singoli manufatti, ecc);
- Per questi interventi ci si potrà avvalere di risorse pubbliche anche attraverso la collaborazione di forme di associazionismo locale.

- attivare una rivitalizzazione dei beni favorendo l'insediamento di attività fra quelle previste che svolgano funzione di **presidio** garantendo interventi di pulizia e manutenzione;
- **rilevare le condizioni di degrado e le lesioni dei paramenti murari**, ai fini di una stima preliminare delle opere necessarie anche finalizzate alla determinazione delle modalità concessorie da porre a base di gara per selezionare gli operatori cui affidare la valorizzazione;
- altri manufatti difensivi;
- verifica della necessità di **bonifica da materiale bellico**;
- verifica degli **elementi incongrui** alla valorizzazione:
 - mappatura insediamenti abusivi ai fini della loro risoluzione;
 - verifica di porzioni di proprietà privata insistenti sulle aree interessate;
 - indagine su insediamenti regolari, ma incongrui sotto l'aspetto architettonico e selezione di procedimenti di acquisizione (espropri, permuta, acquisti, cessioni bonarie).

L'Amministrazione Comunale, qualora ritenuto opportuno, potrà dar avvio, con le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge, a prime concessioni per volumi minori e per alcune porzioni dei singoli manufatti con l'obiettivo di presidiare il bene in via continuativa e consentire l'organizzazione di eventi temporanei negli spazi esterni o in porzioni dedicate senza compromettere la successiva introduzione delle ulteriori funzioni principali:

- locali da destinare ad alloggi custode in modo tale da creare presidi permanenti a salvaguardia del manufatto;
- spazi da destinare a punti di informazione e/o ristoro, aree attrezzate, ovvero servizi che rendano possibile una fruizione immediata degli spazi esterni;
- locali da destinare a funzioni istituzionali di presidio e controllo del territorio (es. Protezione Civile).

Interventi a lungo termine:

Interventi per il recupero e per la fruizione dei beni, nel rispetto degli obiettivi indicati, delle azioni relative alle fasi del programma e del cronoprogramma generale e relativo a ogni bene.

Verranno svolte le procedure ad evidenza pubblica previste dalla legge per selezionare i soggetti ai quali assegnare la gestione del bene ovvero per selezionare i soggetti ai quali assegnare il recupero e la gestione economica del bene avvalendosi di concessioni di valorizzazione.

Nel caso in cui il costo degli interventi di recupero del manufatto da affidare in concessione sia particolarmente oneroso e tale da non poter essere ammortizzato con l'utile derivante dalla gestione del bene, il Comune, qualora intenda incentivare comunque l'iniziativa di recupero dell'immobile e presidio del territorio, potrà optare per un canone ricognitorio.





FINANZIAMENTI



Le opere da inserire nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici

Poiché il Programma di Valorizzazione si articola per fasi, si prevede che ogni fase individui primariamente gli interventi da attuarsi con finanziamenti pubblici, inserendo le relative opere nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici con riguardo in particolare alle opere di adeguamento della viabilità veicolare e dei percorsi pedonali, agli adeguamenti del trasporto pubblico, alle opere destinate al recupero ed alla manutenzione di aree e manufatti o loro porzioni da utilizzare a fini pubblici ed a quelle destinate alle reti impiantistiche.

PNC – Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR

Il Piano Nazionale degli investimenti Complementari, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato approvato con Decreto-legge del 6 maggio 2021 n.59, convertito con Legge n. 101 del 11 Luglio 2021 e prevede un piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici ed aree naturali dal 2021 al 2026, stanziando circa euro 1,4 miliardi per il territorio Nazionale.

Nel 2020 al fine di poter accedere al finanziamento è stato redatto ed inviato, sintetizzando il presente documento, il piano di valorizzazione della Cinta Muraria e del Sistema dei Forti Genovesi.

Tale piano prevedeva:

- La creazione di una nuova accessibilità al Sistema dei Forti di Genova mediante la realizzazione di una nuova cabinovia
- Il restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria:
 - o Recupero dei Forti Belvedere, Crocetta, Tenaglia, Sperone, Puin, Begato, Diamante, Torre Granara, Santa Tecla, la cinta muraria del Sistema dei Forti e, in ambito urbano, le Mura di Malapaga e Porta Siberia;
 - o Recupero e valorizzazione delle percorrenze storiche pedonali associate al Sistema dei Forti;
 - o Creazione di un hub presso il punto di arrivo della funivia nei pressi di Forte Begato.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08 ottobre 2021, è stata approvata la ripartizione delle risorse per l'attuazione degli interventi del Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, nell'ambito del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'allegato 1 del sopra citato Decreto prevede uno stanziamento a favore del Comune di Genova di euro 69.970.000,00 per gli interventi di:



- “Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei Forti Genovesi”;
- “Collegamento funiviario tra la Stazione Marittima e Forte Begato”.

In data 30/12/2021 è stato firmato il Disciplinare regolante i rapporti tra il Ministero della cultura ed il Comune di Genova per l'attuazione dell'intervento n.5 “Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi” presente nell'allegato 1 al DPCM del 8 ottobre 2021.

Il 22 settembre 2022 con il *Decreto di ripartizione delle risorse per l'attuazione degli interventi del Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, nell'ambito del Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al D.P.C.M. 08 ottobre 2021* è stata approvata la ripartizione degli importi del finanziamento adeguatamente a quanto trasmesso in data 19 agosto 2022 dal Comune di Genova a seguito del caro materiali, come da tabella sottostante:

TITOLO	IMPORTO	CUP
Creazione nuova accessibilità al Sistema dei Forti di Genova mediante la realizzazione di una nuova Funivia	€ 40.500.000,00	B31B21006780001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Percorrenze storiche pedonali associate al Sistema dei Forti	€ 8.600.000,00	B35F21001070001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Acquedotto Storico	€ 2.000.000,00	B39D22000280001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Forte Belvedere	€ 5.500.000,00	B39D22000290001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Forte Tenaglia	€ 3.400.000,00	B39D22000300001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Forte Puin	€ 720.000,00	B39D22000310001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Forte Begato	€ 7.500.000,00	B39D22000320001
Restauro e valorizzazione del Sistema dei Forti e della Cinta Muraria: Forte Santa Tecla	€ 1.750.000,00	B39D22000330001

PINQuA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare

Con Legge n. 160 del 27/12/2019 è stato istituito il “Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare” (PINQuA) finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all’edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l’accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un’ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall’Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR - alla Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 Programma Innovativo per la Qualità dell’Abitare – PINQuA -, prevede di “realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all’innovazione verde e alla sostenibilità”.

Al fine della partecipazione del Comune di Genova al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQuA) è stato redatto il piano di rigenerazione “Caruggi - Progetto Pilota” approvato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con Decreto del 07/10/2021. Con Decreti Direttoriali del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili M.INF. EDIL.REGISTRO UFFICIALE.U.17524 del 29/12/2021 (Progetto Pilota – ID 500) e M.INF. EDIL.REGISTRO UFFICIALE.U.804 del 20/01/2022 (Progetto Prà mare e collina – ID 108 e Progetto Centro Storico – ID 77,) sono state disposte l’ammissione definitiva al finanziamento delle proposte ritenute conformi agli obiettivi del Programma per ciascuno dei Soggetti beneficiari PINQuA e con lo stesso Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 29/12/2021 è stato approvato lo schema di convenzione MIMS – SOGGETTO BENEFICIARIO PINQuA ovvero il soggetto che ha presentato le proposte dichiarate ammissibili.

Come da Decreto Direttoriale del 29/12/2021, il PINQuA quindi finanzia per euro 87.000.000,00 il piano “Caruggi - Progetto Pilota” che consta anche del progetto “Mura della Malapaga: restauro delle mura e valorizzazione del percorso” per euro 2.455.000,00.



Progetti Europei

I programmi di finanziamento europei rappresentano uno dei principali strumenti per realizzare, a livello strategico, gli obiettivi e le priorità dell'amministrazione comunale e per fornire a livello operativo, una risposta concreta ai bisogni reali dei cittadini e del piano di valorizzazione.

I fondi europei si dividono in due tipologie:

Fondi diretti

Sono i fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea.

Nello specifico, nel caso dei finanziamenti a gestione diretta, la Commissione europea, o una sua Agenzia delegata, eroga i fondi direttamente agli utilizzatori finali. Attraverso la partecipazione ai bandi pubblicati periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) o sui siti web delle rispettive Direzioni Generali della Commissione.

Fondi indiretti

Sono i fondi la cui gestione è demandata indirettamente agli Stati membri attraverso le loro amministrazioni centrali (nazionali) e periferiche (regionali o locali).

Nel caso invece dei finanziamenti europei a gestione indiretta, le risorse finanziarie del bilancio dell'UE vengono trasferite agli Stati membri, in particolare alle Regioni. Sulla base dei programmi operativi, le Regioni ne dispongono l'utilizzazione e l'assegnazione ai beneficiari finali.

La Civica Amministrazione si occuperà della ricerca di progetti europei adatti a finanziare il ripristino degli immobili trasferiti e da trasferire non ancora oggetto di finanziamento.

Finanziamenti misti pubblici/privati

La concessione di valorizzazione

Accanto alle diverse forme di partenariato pubblico/privato l'istituto della concessione di valorizzazione costituisce uno strumento pertinente a coniugare gli obiettivi culturali ed economici della valorizzazione.

Il concetto di valorizzazione viene esplicitato dal codice dei beni culturali secondo cui essa "consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura".

La concessione di valorizzazione è uno strumento di partenariato pubblico-privato che prevede l'assegnazione ad operatori privati del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo determinato di tempo a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tramite tale strumento l'investitore privato non grava il proprio business plan dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica.

La durata delle concessioni deve essere commisurata al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del Piano degli Investimenti e della gestione e non superare un periodo di tempo i 50 anni.

Qualora ci si avvalga di affidamento dell'immobile attraverso concessioni di valorizzazione l'assegnatario sarà individuato sulla base della migliore offerta valida pervenuta, purché ritenuta economicamente conveniente, valutata tenendo conto dei seguenti elementi:

- offerta economica, ovvero misura del canone annuo che l'offerente si impegna a corrispondere per la durata della concessione proposta, in funzione dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione;
 - qualità e opportunità della proposta progettuale in coerenza con le indicazioni del Programma di Valorizzazione
 - massimizzazione del valore finale del bene al termine della relativa rifunionalizzazione, secondo l'impegno economico derivante da progetto presentato,
 - durata della concessione espressa in anni.
- 

Un riferimento per individuare la miglior offerta potrà essere l'applicazione della seguente relazione:

$$VAN = \left(\sum_{i=1}^n \frac{Co_i}{(1+r)^i} \right) + \frac{V_{immobile}}{(1+r)^n}$$

Dove:

VAN è il valore attuale netto;

n è la durata della concessione;

r è il tasso di attualizzazione dell'investimento;

Co_i è il canone offerto;

V_{immobile} è il valore di mercato dell'immobile a valorizzazione eseguita, cioè al termine degli interventi di rifunionalizzazione.

La concessione agevolata

Secondo quanto stabilito dal Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 71 comma 3, un'ulteriore modalità di valorizzazione del bene di proprietà dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici che richiedono interventi di recupero, restauro o ristrutturazione, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso, ferme restando le disposizioni contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, consiste nella concessione d'uso agevolata.

La concessione d'uso è finalizzata alla realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicuri la corretta conservazione, nonché l'apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione. Dal canone di concessione verranno detratte le spese sostenute dal concessionario.

L'individuazione del concessionario avviene mediante le procedure semplificate di cui all'articolo 151, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Le concessioni di cui al presente comma saranno assegnate per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e comunque non eccedente i 50 anni.

La concessione gratuita

La concessione gratuita di un bene pubblico è uno strumento introdotto all'art. 11 co. 3 del D.L. n. 83/2014 "Art Bonus e Turismo" convertito in L. n. 106/2014 e s.m.i.

È uno strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'affidamento a titolo gratuito a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

I concessionari sono selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica nella quale è riconosciuta adeguata rilevanza agli elementi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e valutazione dell'opportunità turistica. La concessione/locazione ha una durata di 9 anni, con decorrenza dalla stipula del relativo atto/contratto. Essa potrà essere rinnovata per altri 9, tenendo conto del comportamento tenuto dall'utilizzatore e della possibilità concreta di una più proficua valorizzazione degli immobili.



PROMOZIONE

Piano di comunicazione: obiettivi e strumenti

La redazione di un **piano di comunicazione integrato** sarà funzionale a massimizzare l'efficacia delle azioni di comunicazione che saranno realizzate sia per incrementare la visibilità e l'awareness del progetto e facilitare l'engagement sia per garantire trasparenza circa l'operato dell'Ente e valorizzare i progressi e l'avanzamento del progetto.

Si rende altresì necessario sviluppare uno storytelling dedicato alle emergenze storico – paesaggistiche dell'area e ai relativi interventi di riqualificazione, anche attraverso l'accoglienza di giornalisti nazionali e internazionali, al fine di valorizzare questo patrimonio e raggiungere un target di pubblico potenzialmente interessato.

A progetto concluso e non appena gli interventi strutturali lo permetteranno, verrà avviata la fase di **promozione del Parco Urbano**, attraverso una specifica campagna integrata online/offline e di influencer marketing. Tale campagna avrà luogo attraverso strumenti di comunicazione tradizionale e digitali, quali: comunicati stampa, viaggi stampa, contenuti sponsorizzati su siti in target, banner pubblicitari, contenuti redazionali, post, storie e video sui social media.

Oltre alla stampa locale, nazionale e internazionale, i **canali di informazione** di riferimento che verranno aggiornati e implementati sono i canali social dell'Ente (@Comune di Genova – Genoa Municipality) e i siti web istituzionali (<https://smart.comune.genova.it/> e <https://www.visitgenoa.it/>).

È già in corso un **piano di comunicazione** relativo al progetto di valorizzazione della sentieristica che collega i Forti di Genova e il centro, sviluppato con il fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Comunicare alla città il progetto nei suoi vari step e fornire informazioni di servizio sui cantieri, sulla viabilità, sui percorsi alternativi;
- Raccontare e promuovere il progetto di valorizzazione e riqualificazione come un grande intervento strategico di rigenerazione urbana della Città;
- Valorizzare l'area del parco urbano come risorsa storico-paesaggistica e ambientale della Città;
- Promuovere l'area del parco urbano come risorsa strategica storica e paesaggistica della Città, valorizzarne le potenzialità in termini di sostenibilità ambientale e riscoperta dell'entroterra;
- Promuovere il prodotto turistico: escursioni, tour, eventi per favorire la crescita di un turismo slow e delocalizzare i flussi turistici;
- Promuovere l'organizzazione di eventi per favorire la fruizione dell'area da parte dei cittadini genovesi e visitatori.

Tale piano ha già contemplato la creazione di una sezione apposita (Focus) sul sito istituzionale del Comune di Genova (<https://smart.comune.genova.it/>), all'interno della quale sono reperibili informazioni generali e comunicazioni istituzionali relative all'andamento dei lavori e alle tratte chiuse, onde evitare disservizi. Le informazioni e comunicazioni avverranno inoltre tramite una rubrica specifica sul canale social "Comune di Genova – Genoa Municipality".

A partire da **Marzo 2023** sono in programma azioni di promozione del progetto tramite media relations. Da sottolineare a tal proposito, nella settimana tra il 13 e il 19 marzo 2024, le riprese per il programma "Eden – Un pianeta da salvare", in onda su LA7.

L'ultima fase della comunicazione prenderà il via una volta ultimati i lavori di riqualificazione della sentieristica e prevede azioni mirate a promuovere la risorsa e l'offerta turistico/ricreativa delle aree oggetto della valorizzazione.

Altri strumenti di promozione

Si richiamano di seguito ulteriori strumenti di promozione/marketing connessi alla valorizzazione degli immobili.

ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane offre una vetrina virtuale attraverso cui poter favorire, in forma semplice e trasparente, l'interazione tra la domanda di investimenti professionali e le opportunità di investimento immobiliare qualificate che sono state selezionate nel patrimonio pubblico italiano tra le più rilevanti in termini di localizzazione, tipologia e dimensione. Il portale propone opportunità di investimento diversificate, suddivise in due macro-categorie: da un lato immobili pronti per una valorizzazione già definita, come palazzi storici idonei ad essere trasformati in uffici di prestigio o alberghi di "charme"; dall'altro operazioni di sviluppo immobiliare – ad esempio immobili da trasformare o aree da edificare – la cui valorizzazione potrà essere orientata, verso le soluzioni più adeguate e sostenibili, attraverso il confronto con il mercato dei potenziali utilizzatori e investitori. Gli immobili sono proposti in vendita o in concessione a lungo termine. Le procedure di dismissione, indicate sulla scheda di ciascun immobile presente nel sito, prevedono la cosiddetta "trattativa privata" o l'assegnazione tramite bando pubblico.

Il Comune di Genova sta attualmente elaborando l'aggiornamento dei propri immobili presenti sul portale, includendo alcuni Forti per i quali si prevede come forma di valorizzazione la concessione a lungo termine.

Valore Paese Italia è il progetto nazionale di promozione del turismo sostenibile connesso alla valorizzazione del patrimonio pubblico di immobili di interesse storico-artistico e paesaggistico, che si propone di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori italiani, grazie al partenariato pubblico-privato. È un progetto trasversale e integrato che, anche alla luce della crisi economia generata dall'emergenza sanitaria, mira a potenziare l'offerta turistico-culturale e a valorizzare i luoghi in senso diffuso tramite l'ideazione e la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno del Sistema Italia.

Nasce dalla sottoscrizione dell'intesa istituzionale del 17.12.2020 e successivo accordo operativo tra il MIC, ENIT, Agenzia del Demanio, Difesa Servizi SpA. Al programma partecipano il Ministero del Turismo nonché altri Partner istituzionali quali ANAS, FS e il mondo del turismo lento e della mobilità dolce.

Alcune iniziative, facenti parte di tale progetto, sono avviate da tempo come per esempio i "Progetti a Rete" ovvero iniziative complesse, a carattere nazionale, di recupero e riuso del patrimonio pubblico, articolate attorno ad un tema specifico caratterizzante il network. Fra questi si ricordano, in particolare, i seguenti:

- "DIMORE": ha come obiettivo la valorizzazione di edifici di grande valore storico-artistico e di siti di pregio ambientale e paesistico attraverso forme di ospitalità che, accanto ai tradizionali servizi alberghieri, offre veri e propri servizi culturali, connessi innanzitutto alla divulgazione della storia e delle caratteristiche dell'immobile, alla promozione del territorio e delle risorse locali (paesaggio, arte, storia, musica, moda, design, industria creativa, enogastronomia) e l'organizzazione di visite guidate, eventi, spettacoli, mostre, laboratori, spazi di produzione.

In tale casistica rientra il Forte Sperone, proposto dal Comune di Genova in quanto polo strategico del più ampio programma di valorizzazione del sistema difensivo genovese. Su 275 contatti il percorso del Comune di Genova è risultato fra quelli accreditati (n.125) e completati (n.86) e classificato fra i 4 percorsi individuati come "metropoli".

- "CAMMINI E PERCORSI": è indirizzato a beni pubblici situati lungo itinerari storico-religiosi e ciclo-pedonali per un loro recupero e riuso come servizi di supporto al viaggiatore lento e di animazione sociale e culturale degli itinerari scelti, in una "Buffer Zone" favorendo la massima intermodalità, a piedi, bicicletta, treno, cavallo, etc.
- "FORTI E FORTIFICAZIONI": ha come scopo la valorizzazione della storia del luogo e del sistema fortificatorio territoriale, contrastando l'abbandono del Patrimonio e favorendo la fruizione pubblica del patrimonio storico italiano. Si punta alla valorizzazione di beni di pregio storico-culturale e identitario

per fini sociali, culturali, turistici, di tutela ambientale e mobilità dolce, che integrino i principi della sostenibilità e innovazione, declinate in funzione della specificità della rete.

- "ENTI DEL TERZO SETTORE" (ETS): è un'iniziativa avviata nel 2023, promossa dall'Agenzia del Demanio e dedicata alla promozione di iniziative innovative di promozione di immobili pubblici, da affidare a Enti del Terzo Settore, al fine di recuperare il Patrimonio dismesso e favorire lo sviluppo e la promozione di attività di interesse generale sul territorio nazionale, volte ad incrementare il valore economico e sociale degli immobili dello Stato.

Per l'attuazione delle iniziative, verranno individuate differenti modalità d'affidamento e di valorizzazione dei beni, anche in funzione dei differenti strumenti a disposizione degli Enti.

Le iniziative

Il Comune di Genova da diversi anni promuove la valorizzazione del patrimonio fortificato e del suo contesto territoriale attraverso l'organizzazione di giornate di apertura alla cittadinanza dei compendi e attività di fruizione dei percorsi. Di seguito vengono elencati alcuni degli eventi più recenti e significativi.

L'Amministrazione Comunale si è impegnata allo svolgimento di una campagna di pulitura, rimozione dei materiali di risulta, delimitazione e, ove necessario, messa in sicurezza delle parti del compendio di Forte Begato, anche avvalendosi delle **associazioni** che operano sul territorio.

A seguito del rilascio di tali provvedimenti il compendio di **Forte Begato** è stato sede di diversi **eventi**, quali ad esempio: "Una forte festa, una festa forte", il raduno di auto storiche con le rappresentazioni teatrali e storiche militari, il raduno scout organizzato dal Gruppo Scout Genova 100, la manifestazione cinofila "Scodinzolando sui forti" promossa dalle Associazioni Australian Shepherd Rescue e Border Collie Rescue, l'evento musicale "Un forte in festa" con il concerto di musica lirico sinfonica eseguito dall'Orchestra Genova Europea con la partecipazione del Coro Lirico Quadrivium ed il concerto della Filarmonica Sestrese, che hanno avuto come scenario privilegiato l'arena del forte; si è svolta inoltre la manifestazione "A Forte Begato" per la commemorazione della prima guerra mondiale che ha visto coinvolte alcune Scuole Superiori genovesi con spettacoli a carattere artistico.

Di recente l'associazione **Adaxio Experience** - che propone tour come quello gastronomico "Forte in bag" - in collaborazione con il Comune, ha selezionato 25 influencer e blogger provenienti da varie regioni d'Italia per promuovere i Forti di Genova e i sentieri del Parco Urbano delle mura. L'appuntamento era a largo Zecca e da qui i partecipanti sono partiti muniti di smartphone e macchina fotografica: prima la risalita con la funicolare al Righi e poi passaggio per i forti Castellaccio, Sperone, Puin, Fratello minore, Fratello maggiore e Diamante. Gli influencer, accompagnati da una guida escursionistica abilitata, hanno scoperto i sentieri del Parco Urbano delle mura e hanno potuto degustare prodotti delle aziende locali.

Il progetto PedestriBus è un'iniziativa nata in collaborazione tra il Comune di Genova, Amt, Cral, Cai e Soccorso Alpino, nata per promuovere il territorio e l'escursionismo outdoor con l'utilizzo del mezzo pubblico. Recentemente è stata presentata la seconda guida proposta dal progetto PedestriBus, realizzata in sinergia tra Comune di Genova, Amt, associazioni dell'Acquedotto Storico e in parte finanziata dal programma europeo Urbact Tourism Friendly Cities di cui Genova è capofila.

Il tracciato è stato diviso in quattro itinerari (Cavassolo - Molassana, anello seicentesco del Geirato, Molassana - Staglieno e Manin - Castelletto - Porto Antico); inoltre, sono descritte le tratte in via di ripristino.

Le nuove rappresentazioni grafiche permettono la totale integrazione del percorso con la rete di trasporto Amt urbana, la cui **gratuità degli impianti verticali è stata estesa a tutto il 2023**, consentendo agli escursionisti di pianificare il percorso mediante la app di Amt, e sui totem interattivi dislocati per la città, che riportano tutti i codici fermata sia in direzione centro che verso la periferia.

Inoltre sarà disponibile una segnaletica dedicata, in corso di installazione da parte di AMT, oltre agli stencil dipinti sui marciapiedi che guideranno i turisti dal bus verso la segnaletica ufficiale dell'acquedotto storico.

La segnaletica è stata finanziata da Urbact Tourism Friendly Cities, che ha anche finanziato i flyers con il riassunto delle 4 tappe, la descrizione della guida e i QRcode e i link per scaricare la guida e la App AMT.



Le diverse iniziative si sono svolte senza scopo di lucro, mediante il sostegno di alcune **sponsorizzazioni** e sono state realizzate anche grazie alla partecipazione a titolo gratuito sia da parte di docenti universitari ed esperti, che hanno prestato tempo e professionalità, al fine di contribuire allo sviluppo del programma ed alla promozione del sistema dei forti, sia da parte degli artisti, che si sono esibiti nel corso delle diverse rappresentazioni.

Tutti questi eventi hanno riscosso un grande consenso da parte della cittadinanza, esplicitato da un grande afflusso di persone e di attiva partecipazione alle diverse iniziative (percorsi guidati, concorsi di disegno, fotografici, ecc.), nonché da sollecitazioni da parte dei visitatori a riaprire il forte anche in maniera continuativa.

Nel corso di questi eventi in particolare è emerso il grande interesse della cittadinanza a riappropriarsi del sistema fortificato e del territorio di contesto, quale parte integrante alla città, sia fisicamente che concettualmente, migliorandone i collegamenti e favorendo dinamiche di utilizzo degli spazi per fini socio culturali, sportivi, ricreativi, legati al tempo libero ed attività economiche connesse allo sviluppo sostenibile del territorio.

A conferma di un concreto interesse continuano a pervenire all'Amministrazione Comunale anche diverse istanze, non solo volte all'utilizzo stabile ma anche temporaneo del compendio, per eventi e manifestazioni.

A seguito di questa esperienza l'Amministrazione ha concentrato i propri sforzi nella conclusione del programma di valorizzazione del sistema, per pervenire al più presto al trasferimento della prima parte dei beni interessati.

STAKEHOLDERS E TAVOLI DI LAVORO

Programma di Valorizzazione

Ministero della Cultura
Agenzia del Demanio
Regione Liguria
Comune di Genova

Comune di Genova

Vicesindaco e Assessore al Bilancio, Lavori pubblici, Manutenzioni, Verde pubblico
Pietro Piciocchi

Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo

Direttore:

Giacomo Chirico

Dirigente:

Giovanni Chiappe

Funzionari:

Salvatore Carere, Giorgia Casabona

Desirée Mustica Raffaele

Istruttore:

Francesca Schelotto

Direzione Progettazione

Dirigente:

Giuseppe Cardona

Funzionario:

Daria Catalano

Hanno collaborato:

- La Direzione Geotecnica e Idrogeologia, Espropri e Vallate – Direttore *Giorgio Grassano* – Funzionari: *Silvia Guerra, Massimo Robello, Sara Bini*
- La Direzione Rigenerazione Urbana – Urban Center e Centro Storico – Direttore *Luca Dolmetta* – Funzionari: *Antonella Colombini*
- La Direzione Comunicazione ed Eventi – Direttore *Monica Bocchiardo* – Funzionari: *Marisa Gardella*





c_9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E



c_d969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E



COMUNE DI GENOVA

Direzione Valorizzazione del Patrimonio e Demanio Marittimo

Direzione Progettazione

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DIFENSIVO SEICENTESCO E DELLE FORTIFICAZIONI ESTERNE

(Approvato dal Tavolo Tecnico Operativo del 13.07.2015 revisionato in data 12.12.2018)

Addendum ai programmi di prima e seconda fase

Aprile 2023



c_9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E



Forte Begato



Forte Begato, localizzato in Via al Forte di Begato – Rivarolo, afferente al Municipio V Valpolcevera, si estende su una superficie di più di tre ettari, articolata sia nelle parti costruite che negli spazi aperti, tutti ugualmente significativi.

La fortezza, in pietra e mattoni, si inserisce nel blocco occidentale all'interno dell'arco delle fortificazioni genovesi e si presenta come una grande struttura di forma quadrata con bastioni agli angoli, circondata da mura bastionate interrotte solo da due porte munite di ponti levatoi, di cui attualmente ne rimane in uso una sola, posizionata verso sud con un ponte in muratura in sostituzione di quello precedente.

Questa struttura difensiva, appartenente alla fase di risistemazione del complesso difensivo genovese da parte del Corpo Reale del Genio Militare Sabauda (1818-1836), presenta una morfologia costruttiva in linea con gli stilemi tipici dell'architettura militare piemontese.

Il suo uso è stato continuativo fino al termine della Seconda Guerra Mondiale, per poi venir abbandonato come il resto del sistema fortificato.

Numerosi episodi di vandalismo hanno danneggiato gran parte degli interventi realizzati con il restauro del 1998, anche a causa dell'abbandono della struttura, di fatto mai entrata in funzione.

In relazione alle vicende recenti del fabbricato ed al quadro esigenziale come emerso in sede di programmazione, viste anche le condizioni documentate nei numerosi sopralluoghi effettuati, è emersa con chiarezza la necessità di "ripristinare" con i dovuti aggiornamenti, le opere a suo tempo realizzate e mai attivate.

I costi per la rifunionalizzazione del compendio ed attualmente finanziati con i fondi del PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) sono di € 7.500.000,00, a differenza dei € 4.512.000,00 stimati nell'accordo di valorizzazione.

La conclusione dei lavori e l'avvio della gestione saranno previsti per l'anno 2026.



Il forte fungerà da polo strategico museale come fulcro centrale del sistema fortificato della città, nel quale troveranno spazio servizi pubblici e privati come: l'hub di arrivo della funivia dalla stazione marittima al forte, attività didattiche, eventi ed attività di spettacolo, attività sportive, attività ricettive e di ristorazione.

Forte Begato	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Progettazione di fattibilità	X					
Bando, gara ed affidamento		X	X			
Esecuzione dei lavori			X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione					X	X

Piano dei costi (anno/euro)	
2022	/
2023	2.500.000,00
2024	2.800.000,00
2025	1.800.000,00
2026	400.000,00
Totale	7.500.000,00



Documentazione fotografica



Figura 1. Forte Begato - Vista aerea

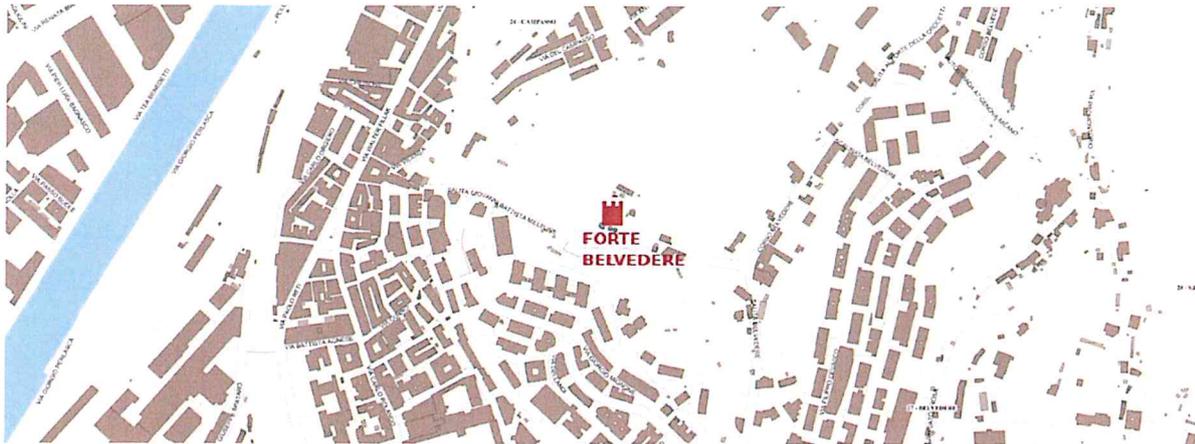


Figura 2. Forte Begato - prospetto ovest

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in black ink.

Forte Belvedere



Il Forte Belvedere è situato all'indirizzo Salita Millelire n.4 a monte del quartiere di Sampierdarena. L'area si colloca sul Colle Belvedere, affacciandosi sul tratto finale della Val Polcevera e alle spalle del nucleo cittadino sottostante di Sampierdarena e di fronte alle alture di Cornigliano. Il Forte è ad oggi integrato all'interno di un'area più complessa in cui coesistono insieme alle parti storiche anche aree sportive e aree pubbliche.

Il Forte Belvedere rappresenta, di fatto, il punto di partenza e di arrivo delle fortificazioni del sistema di ponente, insieme ai suoi compagni più anziani: Forte Crocetta, Tenaglia e Begato, situati a monte rispetto al Belvedere.

L'area che sottende il complesso del Forte Belvedere si trova a un'altitudine di 103 m s.l.m. e occupa una superficie totale di 15.600 mq che si sviluppa su vari livelli in alzata seguendo i limiti fisici del sistema fortilizio.

Il Forte, esaurita la sua funzione militare e dopo anni di abbandono, è divenuto sede del Centro Sportivo intitolato al giocatore Mauro Morgavi a partire dagli anni 70' del secolo scorso, in seguito alle trasformazioni che ne hanno alterato la forma originaria. Ancora oggi è possibile osservare le strutture storiche distintamente riconoscibili per la caratteristica geometria militare sette/ottocentesca.

Oggi il Forte Belvedere ospita l'associazione sportiva A.S.D. Sampierdarenese, riferimento storico nel settore del calcio giovanile nel territorio genovese, regionale e non solo, la quale gestisce e mantiene in efficienza un campo da calcio a 11 attualmente oggetto ristrutturazione da parte del Comune di Genova, un campo da calcio a 5 con relativi spogliatoi e locali di servizio, due piccoli fabbricati e alcune aree ad oggi libere e aperte alla città e al quartiere, tutte oggetto di concessione pubblica appena rinnovata. Le stratificazioni storiche del complesso e le connessioni pedonali esistenti sono attualmente poco utilizzate e in stato di parziale abbandono. L'unica strada carrabile che collega le diverse quote e aree del complesso è asfaltata e in condizione di degrado. Alcune parti storiche non sono visitabili o visibili in quanto ricoperte da detriti e folta vegetazione.

Ad oggi le parti storiche sono una silenziosa presenza negli equilibri del complesso a vocazione prevalentemente sportiva, funzione questa che ha permesso in questi ultimi decenni di conservare presenza e memoria del forte, ma potrebbe avere un ruolo di potenziale unicità rispetto altri centri sportivi e uno spiccato elemento di identità a vocazione pubblica.

Il progetto di recupero, valorizzazione e riqualificazione ha l'obiettivo di restituire il Forte Belvedere alla città e ai quartieri immediatamente circostanti attraverso interventi rivolti a creare un sistema unitario di Parco Storico Urbano, un ecosistema con diverse componenti che possa diventare una nuova risorsa per il quartiere e per la città.

Il progetto propone di lavorare su quattro temi fondamentali:

- **Storia:** il recupero, la valorizzazione e la messa in sicurezza dell'area con particolare attenzione alle presistenze storiche e alla loro eterogeneità come elemento distintivo e valorizzante.
- **Socialità:** la creazione di un nuovo parco urbano attento alle tematiche energetiche e alle dinamiche sociali.
- **Salute:** il potenziamento e l'ampliamento della vocazione sportiva e del complesso.
- **Energia:** calibrare tutti gli interventi tenendo presente la loro impronta ambientale e rispettando le caratteristiche orografiche/geologiche/biologiche del complesso.

I costi per la rifunionalizzazione del compendio ed attualmente finanziati con i fondi del PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) sono di € 5.500.000,00, a differenza dei € 426.400,00 stimati nell'accordo di valorizzazione.

La conclusione dei lavori e l'avvio della gestione saranno previsti per l'anno 2026.

Come definito nel programma di valorizzazione, il Forte continuerà ad ospitare servizi a carattere sportivo e sociale.

Forte Belvedere	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Progettazione di fattibilità	X					
Bando, gara ed affidamento		X	X			
Esecuzione dei lavori			X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione					X	X

Piano dei costi (anno/euro)	
2022	/
2023	1.700.000,00
2024	2.000.000,00
2025	1.800.000,00
2026	300.000,00
Totale	5.500.000,00



Documentazione fotografica

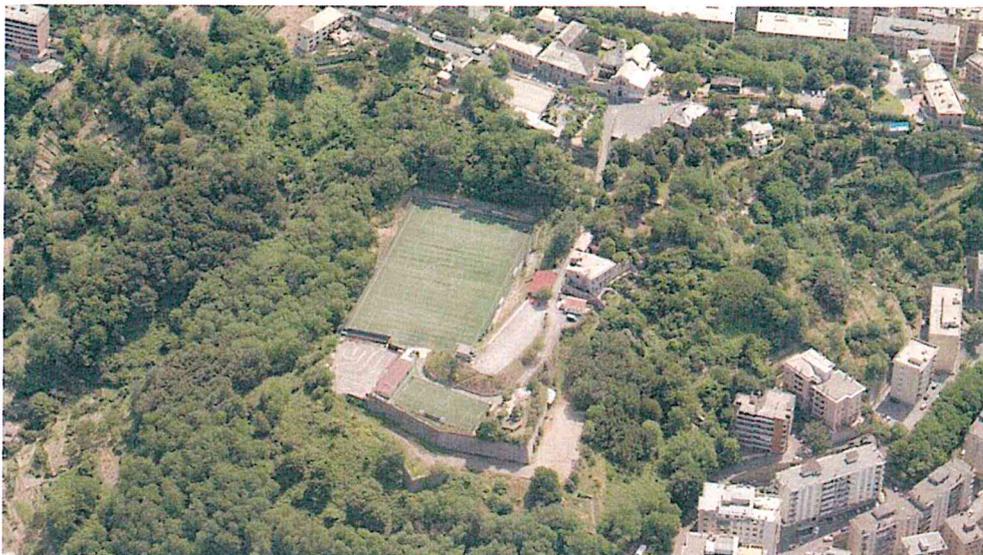


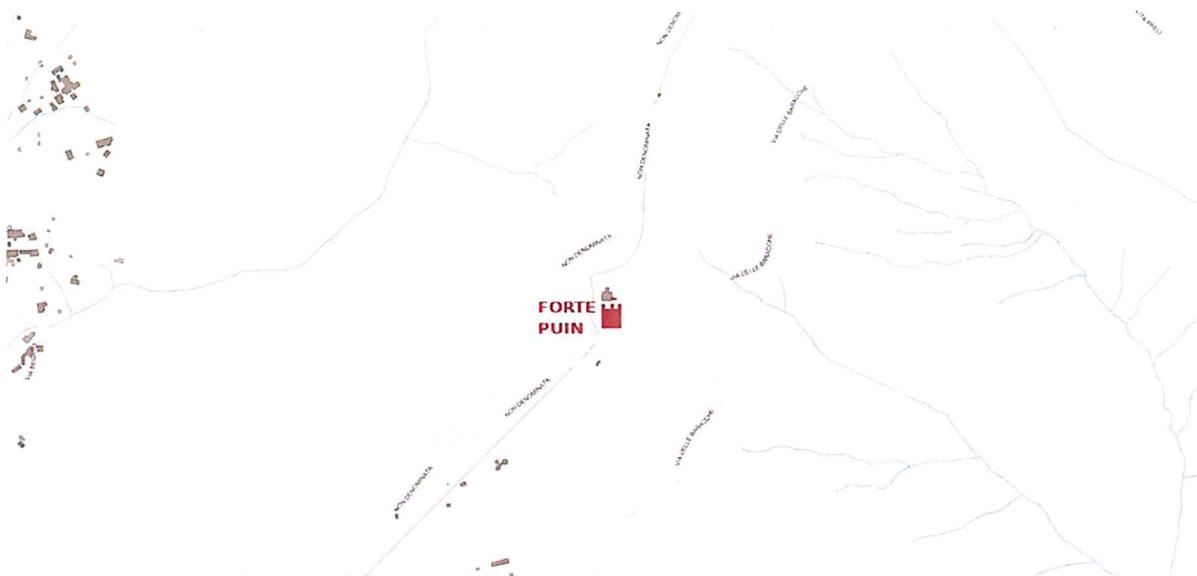
Figura 3. Forte Belvedere - Vista aerea



Figura 4. Vista dell'area del Forte Belvedere con in primo piano la cinta muraria storica ancora ben visibile e sopra il Santuario della Natività di Maria Santissima.



Forte Puin



Il Puin è uno dei forti meglio conservati tra tutti quelli che componevano il sistema difensivo ottocentesco della città di Genova. Il Forte si trova in un punto molto panoramico che domina tutto il “Parco delle Mura”; per questo motivo, il Comune di Genova lo utilizzava per l'avvistamento degli incendi.

Il forte Puin funziona inoltre come rifugio e punto di incontro e/o di sosta per gruppi scolastici e per gli escursionisti.

Il complesso è raggiungibile dai Forti Begato e Sperone da sud ovest, nonché dal cosiddetto sentiero “delle baracche” sul versante ovest della collina.

Forte Puin è un manufatto militare del XIX secolo situato nel Municipio della Media Val Bisagno, è il primo forte costruito fuori le mura a nord della città dopo essersi lasciati Forte Sperone alle spalle.

Da Forte Puin la vista spazia ampia e libera:

- verso SE sulla bassa Val Bisagno, sulle pendici di Monte Fasce fino alla costa sul mare.
- verso E sulla media Val Bisagno;
- verso N sul crinale dei Forti e sulle porzioni medio-alte delle Vallate Polcevera e Bisagno.

Lo stato di conservazione del bene appare buono per quanto riguarda le strutture murarie che all'esterno necessitano solo di manutenzione programmata senza interventi strutturali, mentre all'interno a causa del prolungato abbandono occorre programmare interventi sugli impianti nonché restauro e parziale sostituzione delle finiture.

L'incuria, dovuta al sostanziale abbandono del forte Puin (successivamente al periodo di utilizzo da parte dell'arch. Parodi) ha determinato estese condizioni di degrado agli ambienti interni ed agli spazi esterni della casermetta, cui ha solo in parte rimediato il recente affidamento all'associazione APS OUTDOOR EXPERIENCE GENOVA.

In relazione alle vicende recenti del fabbricato e viste anche le condizioni documentate nei numerosi sopralluoghi effettuati, è emersa con chiarezza la necessità di “ripristinare” con i dovuti aggiornamenti, le condizioni di:

- Sicurezza, per quel che riguarda le eventuali situazioni di pericolo portate dalle strutture, come emerse dalle verifiche statiche effettuate;
- Possibilità di accedere in sicurezza alla copertura ed agli spazi esterni alla casermetta;
- Salubrità dei locali interni, rispetto alle infiltrazioni di acqua da copertura/serramenti, nonché alla dotazione di un efficiente sistema di smaltimento fognario (vedi relazione impianti).
- Ripristino dell'aspetto “storico” del manufatto, con l'eliminazione di alcune sovrastrutture incongrue in copertura e negli interni.

Sono confermate le Funzioni attuali e l'articolazione delle stesse all'interno dell'organismo edilizio; è apparso comunque opportuno estendere la riqualificazione anche all'esterno ed agli spazi accessori (casamatta), nell'ottica di consentire assetti funzionali diversificati secondo le possibili evoluzioni nell'utilizzo della struttura.

I costi per la rifunionalizzazione del compendio ed attualmente finanziati con i fondi del PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) sono di € 720.000,00, a differenza dei € 155.000,00 stimati nell'accordo di valorizzazione

La conclusione dei lavori e l'avvio della gestione sarà previsto per l'anno 2026.

Come da accordo di valorizzazione, considerata la posizione e l'accessibilità pedonale del manufatto, il Forte avrà funzione aggregativa a carattere sociale e culturale.

Forte Puin	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Progettazione di fattibilità	X					
Bando, gara ed affidamento		X	X			
Esecuzione dei lavori			X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione					X	X

Piano dei costi (anno/euro)	
2022	/
2023	180.000,00
2024	240.000,00
2025	150.000,00
2026	150.000,00
Totale	720.000.00



c_9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E

Documentazione fotografica



Figura 5. Forte Puin - Vista aerea



Figura 6. Forte Puin – Vista dal tetto in direzione sud

Forte Santa Tecla



Il Forte Santa Tecla sorge a 180 m s.l.m. sul rilievo che, ergendosi lungo la sponda sinistra del Torrente Bisagno, domina il quartiere di San Martino d'Albaro.

Lo sviluppo formale della fortificazione, come attualmente è giunta a noi, è frutto di modifiche e trasformazioni avvenute nel corso del tempo, a partire dal momento della costruzione della cinta muraria originaria fino alle modifiche avvenute intorno agli anni Sessanta, quando il manufatto fu adattato ad uso abitativo (trasformazioni rimosse successivamente).

Saltuariamente utilizzato per scopi militari e detentivi nei primi anni del '900, il Forte fu oggetto, a partire dal secondo dopoguerra, di una occupazione abusiva da parte di sfollati e migranti che stabilirono all'interno la propria dimora, adattando la struttura ad esigenze abitative.

Nel 1982 in seguito allo sfratto degli occupanti, venne realizzato un integrale intervento di restauro, completato il quale il complesso fu chiuso nell'attesa di una destinazione definitiva.

Negli anni seguenti il Forte fu nuovamente oggetto di vandalismi che vanificarono in parte il precedente restauro e provocarono il rogo della copertura lignea del sottotetto. Nel 1996 venne attuato un nuovo intervento di ripristino curato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali della Liguria, con la partecipazione gratuita dell'Associazione Volontari Protezione Civile (Associvile), in occasione del quale si procedette alla ricostruzione della copertura della caserma ed al risanamento dei locali interni.

Nel 2005 il Forte è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza; gli interventi hanno riguardato la pavimentazione delle coperture piane dei bastioni, la ristrutturazione dei locali interni della caserma, la realizzazione al piano terra della stessa di servizi igienici pubblici, la collocazione di nuovi parapetti metallici su disegno simile agli originali superstiti, l'installazione di un sistema attivo di protezione antincendio (estintori ed idranti) e la realizzazione di un sistema di illuminazione scenografica esterna.

Nel Forte operano attualmente organizzazioni radicate sul territorio: l'associazione Associvile OdV, formata da volontari attivi nei settori della Protezione Civile e dell'antincendio boschivo, l'Agesci Genova 3 Aps (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), il Gruppo Radio Liguria OdV (associazione che riunisce appassionati delle radiocomunicazioni) e I Conviviali Aps (Compagnia di spettacolo teatrale).

Tali gruppi sono riuniti nella Rete Forte Santa Tecla ETS (Ente del Terzo Settore, associazione di secondo livello) che presidia l'area garantendo la necessaria vigilanza e promuovendo iniziative culturali, educative e ricreative che coinvolgono la storica struttura.



Il progetto di valorizzazione del Forte di Santa Tecla concerne in generale la necessità di riattivare l'utilizzo pubblico del manufatto storico e delle sue dirette aree di pertinenza attraverso una serie di operazioni edilizie - macro e/o micro interventi misurati chirurgicamente sulle esigenze del bene stesso - volte a dare pieno supporto alle attività attualmente consolidate e assicurare la futura fruibilità del bene da parte della cittadinanza e di tutti coloro che sono interessati a visitarlo.

I costi per la rifunionalizzazione del compendio ed attualmente finanziati con i fondi del PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) sono di € 1.750.000,00, a differenza dei € 120.000,00 stimati nell'accordo di valorizzazione.

La conclusione dei lavori e l'avvio della gestione sarà previsto per l'anno 2026.

La gestione del forte sarà affidata alla Rete Forte Santa Tecla ETS, assicurando un presidio all'interno del compendio attuale che possa curare il mantenimento dello stesso e delle aree limitrofe, che assicuri la sua apertura periodica al pubblico, organizzi e realizza attività ed eventi rivolti alla cittadinanza, stimolando in generale la conoscenza e la promozione del bene.

Forte Santa Tecla	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Progettazione di fattibilità	X					
Bando, gara ed affidamento		X	X			
Esecuzione dei lavori			X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione					X	X

Piano dei costi (anno/euro)	
2022	/
2023	550.000,00
2024	500.000,00
2025	500.000,00
2026	200.000,00
Totale	1.750.000.00



c_9969 .Comune di Genova - Prot. 20/04/2023. 0178230.E

Documentazione fotografica



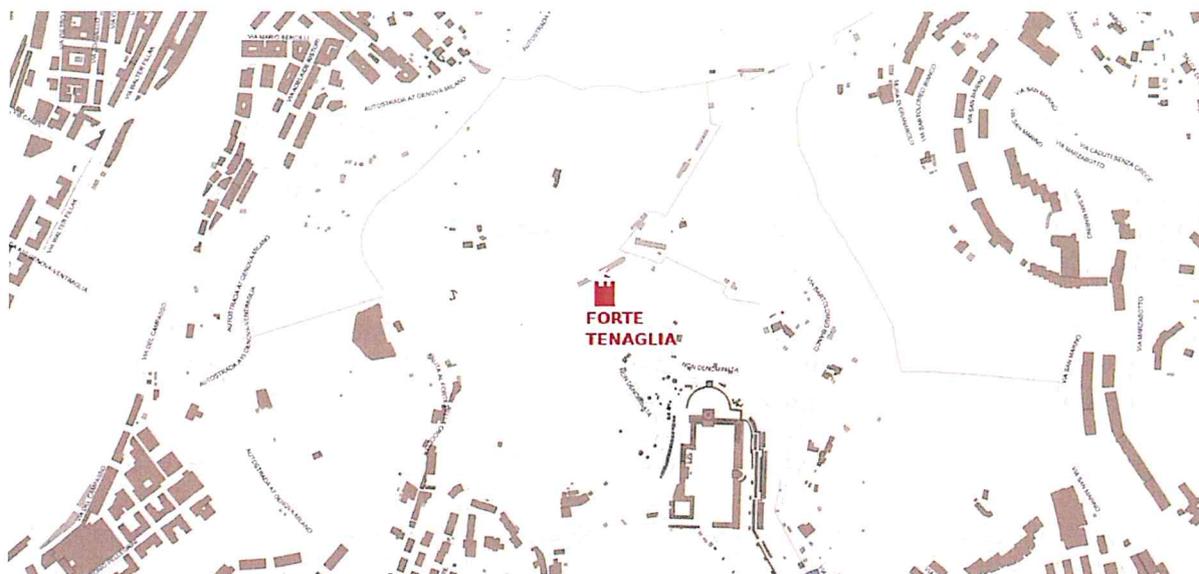
Figura 7. Forte Santa Tecla - Vista aerea



Figura 8. Forte Santa Tecla – Vista dall'ingresso del forte



Forte Tenaglia



Forte Tenaglia è situato sulle alture di Sampierdarena, in un luogo circondato dal verde alle spalle della città.

Le strutture che compongono l'insieme storico appartengono a epoche diverse: le mura appartengono all'ultima cinta murata cui si dotò la Repubblica di Genova, iniziate nel 1630 e terminate nel 1633 sotto la guida dell'arch. Bartolomeo Bianco. Il loro perimetro partiva da Capo di Faro, presso la Lanterna arrivando sino al Capo di Carignano a levante per un totale di circa 12.650 metri di lunghezza, avendo come estremo vertice a nord in monte Peralto a 444 metri slm. Le Mura Nuove seguirono con il loro tracciato l'andamento del crinale naturale e l'antico castello della Bastia venne demolito, così come le altre Bastie presenti nei dintorni. In questo modo le mura assunsero la forma di una "tenaglia" rivolta verso la val Polcevera.

Nella zona della demolita Bastia, tra il bastione di San Cristoforo e il piano delle Bombe vennero eretti due muraglie con forma a corno o a tenaglia alle cui estremità erano collocati due mezzi bastioni separati tra loro da una breve cortina. Tale mansione fu svolta dal nobile Giobatta Spinola e ai lavori soprintese Giobatta Poissievier.

Dal 1747, a causa dell'assedio delle truppe austriache, vennero rinforzati diversi baluardi difensivi genovesi tra cui il Tenaglia. Nel 1805, durante il regno napoleonico il forte venne rinforzato, trovando nel 1815 una forma definitiva sotto il Governo Sabauda. In tale circostanza il Forte Tenaglia assunse la sua forma definitiva con le caratteristiche di fortezza autonoma. I muri vennero alzati e allargati.

Nella parte centrale, completamente interrato era collocato l'acquartieramento delle truppe, come ben riscontrabile al presente, nonostante i danni della Seconda guerra mondiale. Durante l'ultimo conflitto il forte fu usato dalle truppe della Wehrmacht quale sede di batterie antiaeree.

L'intero complesso monumentale è stato fatto oggetto da parte dell'Agenzia del Demanio di Concessione/Locazione dal 20/06/2011 al 19/06/2030 a favore della Onlus "La Piuma" affinché lo destinasse a esclusivo uso sociale privo di finalità lucrativa di Casa Famiglia/Centro di accoglienza per l'infanzia ed annessa Fattoria Socio-Didattica come da

progetto denominato "Forti-Insieme", presentato dalla stessa "la Piuma" e autorizzato ai sensi dell'art.57bis del D.Lgs 42/2004 dalla competente Direzione Reg. del Ministero dei Beni Culturali. Con gli atti di trasferimento il Comune di Genova è subentrato agli obblighi contrattuali richiamati nei contratti di concessione e nei successivi atti integrativi.

Gli interventi di recupero del Forte Tenaglia da parte del Comune integrano quelli già attuati dall'associazione concessionaria e saranno propedeutici ad un migliore svolgimento delle attività assistenziali e sociali. Verrà quindi costruito un nuovo vano nell'ambito del manufatto esterno nello spazio bombardato e verranno recuperati i vani della caserma interrata, con le metodologie del restauro conservativo.

I costi per la rifunionalizzazione del compendio ed attualmente finanziati con i fondi del PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) sono di € 3.400.000,00, a differenza dei € 1.720.000,00 stimati nell'accordo di valorizzazione.

La conclusione dei lavori e l'avvio della gestione sarà previsto per l'anno 2026.

La Onlus "la Piuma", in adempimento agli obblighi assunti con la concessione, provvede regolarmente agli interventi di pulizia, messa in sicurezza e rifunionalizzazione dell'intero compendio. Ha provveduto inoltre, alla predisposizione di un progetto di integrale recupero del Magazzino del Telegrafo e, ad intervenuta approvazione dello stesso da parte della Soprintendenza e del Demanio, ha affidato, tramite gara d'appalto, l'esecuzione dei lavori ad impresa abilitata ad operare su manufatti soggetti a tutela.

I lavori sono stati eseguiti in due stralci funzionali successivi aventi rispettivamente per oggetto la parte a ponente del manufatto, destinato all'insediamento della Casa Famiglia, e la parte a levante, destinata alle attività complementari della casa Famiglia e della Associazione quali la Fattoria Socio-Didattica.

Interventi realizzati €:

- I lavori del primo stralcio sono stati iniziati nell'aprile del 2014 ed ultimati nel luglio del 2015 e nel settembre dello stesso anno si è insediata la Casa Famiglia;
- I lavori del secondo stralcio sono iniziati nel febbraio del 2016 e ultimati nel 2017.

I costi a consuntivo dei suddetti lavori oggetto di appalto sono risultati ammontare a **683.385,00 €**.

Gli ulteriori lavori necessari eseguiti direttamente da "la Piuma" hanno comportato, fino al 31/12/2022, un impegno di circa 31.000 ore/uomo e un costo per materiali, mezzi d'opera, assicurazioni R.C. ed infortuni, interventi specialistici, opere di movimento terra e di muratura a sistemazione del territorio, ecc. per un valore equivalente complessivo quantificabile in ulteriori circa 500.000 € per un importo complessivo di **1.183.385,00 €**.

Forte Tenaglia	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Progettazione definitiva	X					
Bando, gara ed affidamento		X				
Esecuzione dei lavori			X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione					X	X



Piano dei costi (anno/euro)	
2022	/
2023	1.200.000,00
2024	1.500.000,00
2025	500.000,00
2026	200.000,00
Totale	3.400.000,00

h
y



Documentazione fotografica



Figura 9. Forte Tenaglia – Vista dall'alto



Figura 10. Forte Tenaglia – Vista delle mura bombardate



Figura 11. Ex Magazzini del Telegrafo prima dell'intervento



Figura 12. Ex Magazzini del Telegrafo dopo l'intervento

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Mura della Malapaga



Le Mura della Malapaga, localizzate in Via Mura al Molo, afferente al Municipio I – Centro Est, sono un tratto dell'antica cinta muraria che partendo da porta Siberia (nell'attuale zona del Porto Antico) raggiungeva il Casone della Malapaga (ossia l'attuale Piazza Cavour, in prossimità della Caserma della Guardia di Finanza), Il Casone della Malapaga era la prigione dei debitori inadempienti che fu costruita nello stesso periodo.

Questo complesso difensivo si inserisce nel complesso della costruzione della cinta di mura del Cinquecento, con la definizione dei vari baluardi e poi il loro collegamento successivo. Essendo posizionato verso mare, il suo principale ruolo era di creare un sicuro recinto daziario per la città.

La struttura presenta un basamento in cordoli di pietra di promontorio, mentre l'elevato è stato costruito in blocchi di pietra squadrata nella parte inferiore e in pezzame di pietra e inserti in laterizio. In epoca antica questa fabbrica era direttamente connessa al mare, e ciò denota la morfologia stessa del fronte mare del complesso, attraverso l'inarcamento della muratura verso l'esterno, culminante con una cornice in conci semicilindrica, anch'essa in pietra, di notevole sporgenza, progettata in modo che sia difficoltosa da scalare e che protegga dalle onde.

Con l'avanzare del tempo e l'espansione della città le Mura hanno perso via a via il loro ruolo, per essere più inglobate nel tessuto urbano, anche a causa delle successive trasformazioni dell'area portuale.

Il grande manufatto difensivo presenta oggi uno stato di degrado dovuto soprattutto alla fratturazione del calcare marnoso costituente la matrice lapidea della muratura ed alla mancanza di un costante programma di manutenzione oggi più che mai necessario, come evidenziato dalla rete metallica posta in opera a protezione del marciapiede inferiore dalla caduta di porzioni di pietra.



I costi per la rifunzionalizzazione del compendio ed attualmente finanziati con i fondi del PinQua (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare) sono di € 2.455.000,00, a differenza dei € 644.072,00 stimati nell'accordo di valorizzazione. La conclusione dei lavori è prevista per l'anno 2024.

Confermando le previsioni del programma di valorizzazione del 2018, l'obiettivo dei lavori è la riqualificazione del percorso sulle mura che viene, nel contempo, integrato funzionalmente da una nuova illuminazione architettonica sul camminamento di ronda e dalla posa di guide podotattili secondo il sistema LOGE, divise in tre diverse tipologie a seconda del tipo di pavimentazione su cui andranno ad insistere.

Il progetto potrà essere diviso in tre interventi principali: restauro delle superfici murarie, opere di accessibilità e messa in sicurezza del percorso sulle mura. Al fine di riaprire una via bidirezionale al camminamento storico, il progetto prevede la realizzazione, in prossimità del fabbricato sede della Guardia di Finanza, di una scala di accesso al camminamento di ronda che, alla stregua di una macchina da guerra, consentirà di scavalcare il parapetto del camminamento di ronda.

Mura della Malapaga	2021	2022	2023	2024
Progettazione definitiva	X			
Bando, gara ed affidamento	X			
Esecuzione dei lavori		X	X	
Collaudo				X

Piano dei costi (anno/euro)	
2022	1.573.527,63
2023	881.472,37
Totale	2.455.000,00

F
S



Documentazione fotografica

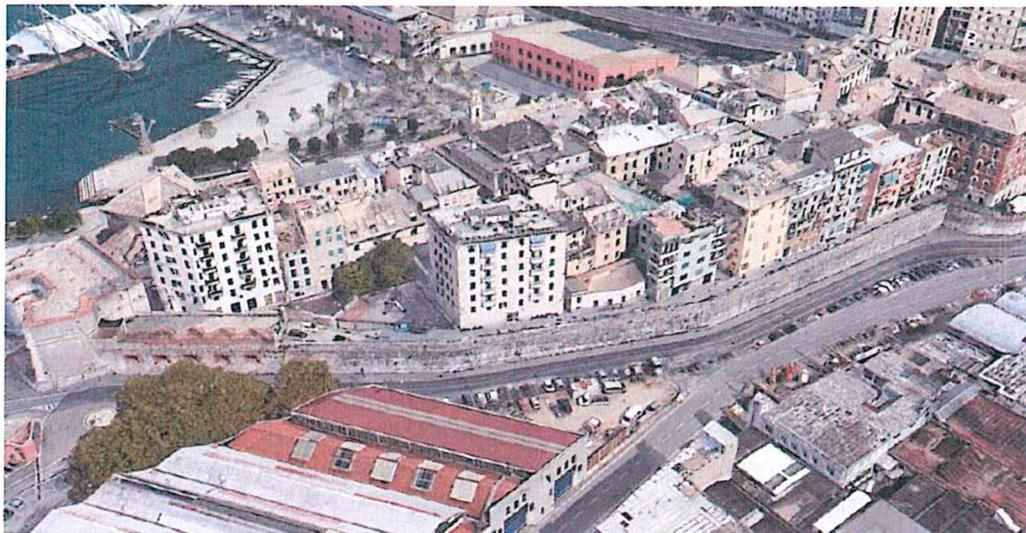


Figura 13. Mura della Malapaga – Vista aerea



Figura 14. Mura della Malapaga – Vista del parapetto di ronda



Figura 15. Mura della Malapaga – Paramento murario

Cinta Fortilizia

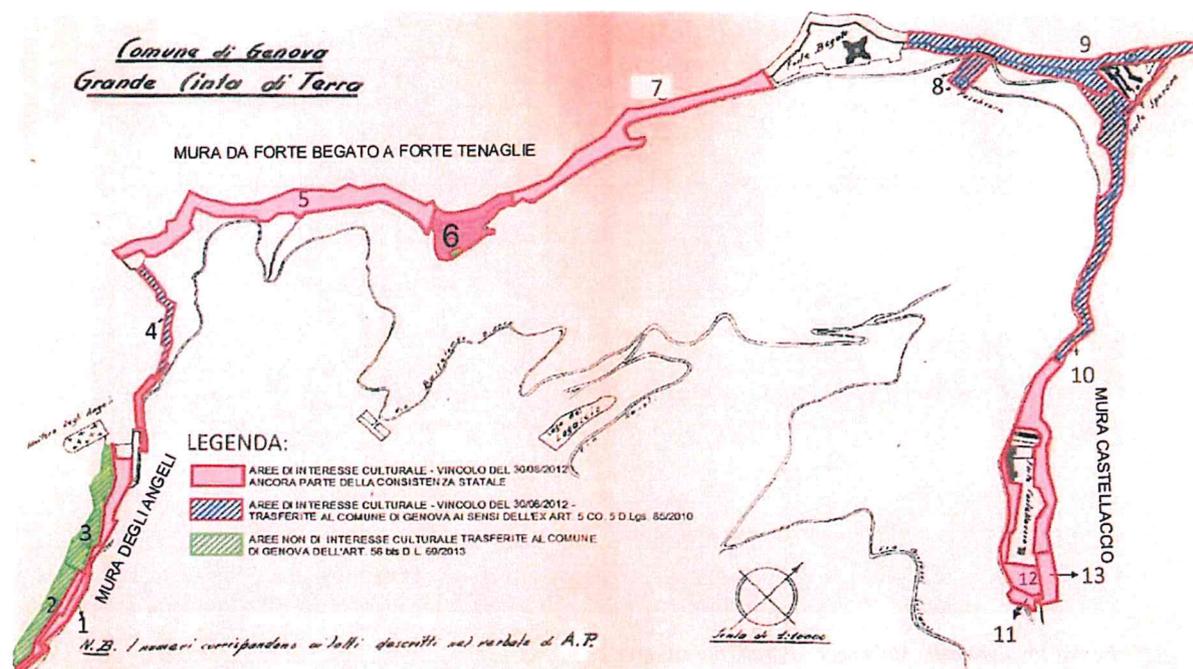


Figura 16. Schema di suddivisione dei lotti della cinta fortilizia

La cinta fortilizia, il cui schema di suddivisione in lotti è rappresentato in figura 12, si snoda per quasi 20 km alle spalle del centro urbano, è stata edificata tra il 1626 ed il 1639 quale linea difensiva della città.

Nella seconda fase sono stati trasferiti al Comune i lotti della cinta compresi fra:

- Forte Begato e Forte Castellaccio (lotti 8, 9, 10/ porzione);
- Forte Tenaglia ed ex Caserma e Magazzino del Telegrafo (lotto 4/ porzione);

Con Federalismo Demaniale - Art. 56 bis D.L. 69/2013 - è stata invece trasferita una porzione delle Mura degli Angeli (lotti 2/ porzione, 3/ porzione e 6/ porzione).

L'intervento di "Valorizzazione delle fortificazioni genovesi con sentieristica attrezzata e collegamenti con la città e le vallate circostanti" finanziato con i fondi del PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) per un importo di € 8.600.000,00 comprende la valorizzazione del percorso sentieristico che collega Forte Begato a piazza Manin e Forte Sperone con Forte Diamante.

All'interno di tale progetto ricadono le aree tra Forte Begato e Forte Castellaccio appartenenti ai lotti 8,9,10/porzione e 13/ porzione, solo in parte già trasferite con atto n. rep.68521 del 21/02/2020.

I restanti mappali interessati dal percorso verranno trasferiti ad integrazione della seconda fase di trasferimento:

- sez. 1 foglio 7 particella 63 (porzione di lotto 10);
- sez. 1 foglio 16 particella 250 (lotto 13);
- sez. 1 foglio 18 particelle 196, 232 e 400 (lotto 13).



Essendo stato archiviato in data 05.08.2020 il trasferimento di Forte Castellaccio (GED0021), i restanti mappali, di seguito elencati, non verranno trasferiti:

- sez. 1 foglio 7 particelle 61, 64, 68, 465, 84 e 103 (porzione di lotto 10);
- sez. 1 foglio 16 particelle 226, 227, 228, 229, 232, 233, 234, 4 e 373 (lotto 11);
- sez. 1 foglio 16 particelle 5 e 424 (lotto 12).

Cinta Fortilizia (lotti 8,9,10)	2022	2023	2024	2025	2026
Progettazione	X				
Bando, gara ed affidamento	X	X			
Esecuzione dei lavori		X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione					X

Piano dei costi (anno/euro)	
2022	737.957,68
2023	3.931.021,16
2024	1.965.510,58
2025	1.965.510,58
2026	-
Totale	8.600.000,00



c_9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E

Documentazione fotografica



Figura 17. Breve tratto di creuza a quota 181 m slm



Figura 18. Tratto in corrispondenza delle mura del Forte Castellaccio



Forte Crocetta



Il Forte, situato fra Forte Belvedere e Forte Tenaglia, attualmente risulta in stato di abbandono.

Forte Crocetta è una struttura fortificata a forma pentagonale a due piani con doppio terrapieno superiore e fossato circostante. La superficie del fabbricato è di circa 1.500 mq oltre ad un'area esterna di 17.500 mq.

I costi stimati per la rifunionalizzazione del compendio, in attesa di finanziamento, sono di circa € 1.303.800,00 già stimati nell'accordo di valorizzazione. La conclusione dei lavori è prevista per l'anno 2030.

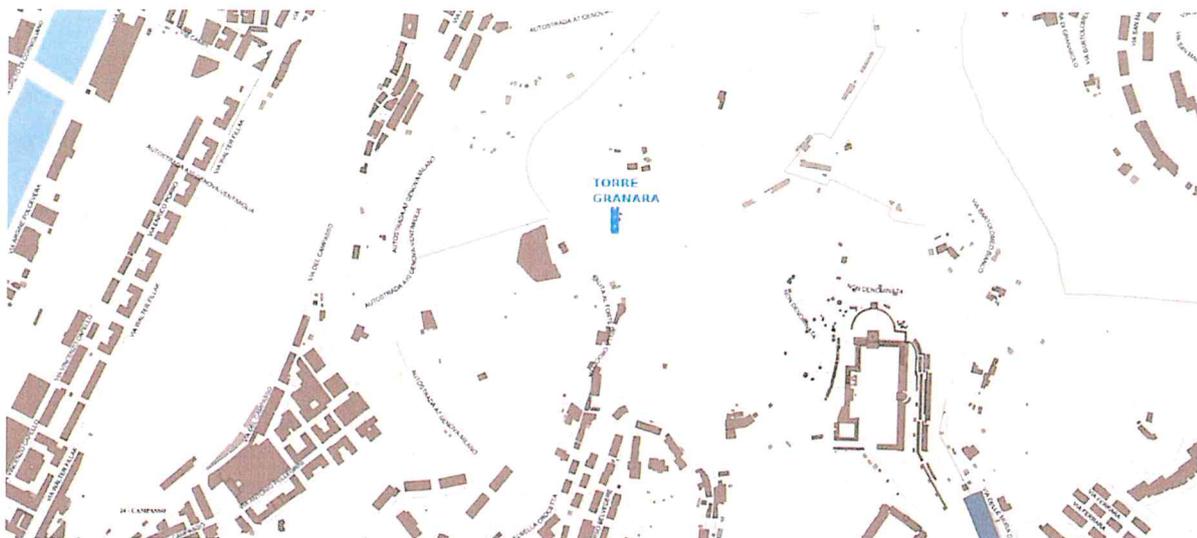
Le tempistiche relative alla gara ed all'esecuzione dei lavori saranno riviste a seguito dell'ottenimento del finanziamento; in attesa si garantiranno interventi di manutenzione ordinaria con fondi a bilancio del Comune.

Il Forte Crocetta ha la potenzialità per diventare un nuovo centro aggregativo e di servizi per i cittadini oltre a fungere da luogo di sosta per gli itinerari escursionistici nell'ambito del Parco delle Mura e dell'Alta Via dei Monti Liguri. È previsto anche un miglioramento del sistema dei percorsi di accesso al forte.

Forte Crocetta	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Programmazione	X							
Progettazione		X	X					
Bando, gara ed affidamento				X				
Esecuzione dei lavori					X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione								X



Torre Granara



Torre Granara è una piccola costruzione risalente al 1820 circa, che sorge a metà strada tra i Forti Tenaglie e Crocetta. Nel 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, è andata parzialmente distrutta dai tiri d'artiglieria diretti al Forte Tenaglie. Destinata originariamente a corpo di guardia, la torre è posta di un terrapieno bastionato di forma pentagonale, situato al centro di una linea in muratura con feritoie, realizzata nel 1827, che collegati i forti Tenaglie e Crocetta.

Attualmente i resti della torre risultano di difficile raggiungimento in quanto sono occultati dalla fitta vegetazione.

I costi stimati per la rifunzionalizzazione del compendio, in attesa di finanziamento, sono di circa € 50.000,00 stimati nell'accordo di valorizzazione. La conclusione dei lavori è prevista per l'anno 2030.

Le tempistiche relative alla gara ed all'esecuzione dei lavori saranno riviste a seguito dell'ottenimento del finanziamento; in attesa si garantiranno interventi di manutenzione ordinaria con fondi a bilancio del Comune.

Sono previsti lavori di messa in sicurezza dell'area circostante il manufatto, verranno inoltre effettuati lavori di manutenzione esterna atti a rendere visitabile esternamente la Torre come punto panoramico e di sosta.

Torre Granara	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Programmazione	X							
Progettazione		X	X					
Bando, gara ed affidamento				X				
Esecuzione dei lavori					X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione								X



Forte Sperone



Il Forte Sperone è stato edificato sulla cima del monte Peralto, nel punto di incontro dei due rami della cinta difensiva della città. Ha una struttura complessa su tre distinti livelli ed altitudini per una superficie lorda di 3.900 mq. Dopo essere stato utilizzato anche in epoca recente per spettacoli temporanei ed itineranti, il forte è attualmente in stato di abbandono.

I costi stimati per la rifunzionalizzazione del compendio, in attesa di finanziamento, sono di circa € 4.920.000,00 stimati nell'accordo di valorizzazione. La conclusione dei lavori è prevista per l'anno 2030.

Le tempistiche relative alla gara ed all'esecuzione dei lavori saranno riviste a seguito dell'ottenimento del finanziamento; in attesa si garantiranno interventi di manutenzione ordinaria con fondi a bilancio del Comune.

Vista la posizione centrale del forte rispetto alla cinta muraria ed ai percorsi di collegamento dell'intero sistema fortificata, la rifunzionalizzazione del compendio prevedrà la realizzazione di un polo di accoglienza turistica con funzioni alberghiere e di ristorazione.

Forte Sperone	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Programmazione	X							
Progettazione		X	X					
Bando, gara ed affidamento				X				
Esecuzione dei lavori					X	X	X	
Collaudo ed avvio gestione								X

(Handwritten blue signature and scribbles)



c_9969.Comune di Genova - Prot. 20/04/2023.0178230.E



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
187 0 0 N. 2023-DL-190 DEL 10/07/2023 AD OGGETTO:**

ACQUISIZIONE GRATUITA DI DUE ULTERIORI PORZIONI DELL'IMMOBILE DENOMINATO "TERRENI DELL'EX CINTA FORTILIZIA DI GENOVA NELL'AMBITO DELL' ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TRA IL SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT, L'AGENZIA DEL DEMANIO E IL COMUNE DI GENOVA, EX ART. 112, COMMA 4, D. LGS. N. 42/2004, AVENTE AD OGGETTO IL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE GENERALE DEL SISTEMA DIFENSIVO SEICENTESCO E DELLE FORTIFICAZIONI ESTERNE E L'ADDENDUM AI PROGRAMMI DI PRIMA E SECONDA FASE E

PARERE TECNICO

(Art. 49 c.1 e Art. 147 bis c.1 D.Lgs. 267/2000)

Sulla sopracitata proposta si esprime, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

11/07/2023

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Giacomo Chirico)

13/07/23